SORDILLO ESCE DALLA TEMPESTA, TERREMOTO NELLA FIORENTINA

Il mondo del calcio sempre più a rumore. Ieri, al centro tenico di Coverciano, il presidente Sordillo ed il consiglio della Federcalcio hanno rassegnato le dimissioni invitando il presidente del Coni, Carraro, ad assumere di persona la carica di commissario straordinario della Federazione stessa. La giunta del Coni deciderà mercoledì con un provvedimento d'urgenza. Franco Carraro, al proposito, ha detto: *«La gestione commissariale durerà sino a quando non saranno risolti tutti i problemi. Il caso Bearzot? La questione tecnica non è al primo posto: prima bisogna trovare soluzioni a situazioni molto più delicate per il calcio»*.

Terremoto nella Fiorentina: il neo presidente Pier Cesare Baretti ha licenziato il direttore sportivo Claudio Nassi, l'allenatore Aldo Agroppi ed il suo «vice» Piaceri. Sul motivi del clamoroso provvedimento, poche e laconiche risposte. Pare comunque che dietro le decisioni della società viola ci sia l'ombra del totonero: il tecnico, il suo vice e il direttore sportivo erano stati recentemente interrogati dall'ufficio inchieste. Al posto di Agroppi è stato chiamato Eugenio Bersellini.

Ancora sul Mundial, questa volta però su quello di Spagna. A Bearzot non è andata giù la notizia pubblicata da *Epoca* secondo la quale la comitiva azzurra si sarebbe divisa più di 400 milioni in dollari «in nero» sull'aereo che riportava in patria la Nazionale insieme con il presidente della Repubblica Pertini. Il c. t. ha incaricato il suo legale di sporgere querela contro giornale e giornalista. La procura di Milano ha comunque ordinato un'inchiesta preliminare.

STAMPA SERA

L. 650
ANNO 118 - Numero 177

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Sabato 5 Luglio 1986

LE FATICHE DI FANFANI

Difficile la mediazione del presidente del Senato: sempre più avvelenati i rapporti tra dc e psi

ROMA — Tocca, dunque, ad Amintore Fanfani accertare l'esistenza delle condizioni necessarie per la formazione del governo. Un'opera tutt'altro che facile, mentre i rapporti tra dc e psi si fanno sempre più tesi (ieri, il vicesegretario socialista, Martelli ha dichiarato: *«Se non ci fosse di mezzo il Paese, sarebbe il caso di mandare la dc a quel paese»*).

Il presidente del Senato ricopre la seconda carica istituzionale della Repubblica ed è il vicario del capo dello Stato.

Ieri sera, il presidente del Senato è rimasto nello studio di Cossiga 50 minuti; all'uscita ha dichiarato di essere disponibile *«a rendere al Paese il servizio richiesto»* e di far sì che esso *«costituisca, proprio in questa contingenza, un utile mezzo per l'individuazione degli ostacoli persistenti e per l'attenta rimozione di essi in vista di un'appropriata e sollecita soluzione della crisi»*.

La crisi, dunque, non si risolverà presto. Fanfani comincerà lunedì le consultazioni dopo aver incontrato il presidente del Consiglio dimissionario, Bettino Craxi.

Cossiga, rispettoso custode e interprete della Costituzione, non avrebbe potuto mediare tra i partiti, né avrebbe potuto decidere con i pochi elementi finora emersi, la soluzione della crisi.

Ecco perché il capo dello Stato ha ritenuto di investire il presidente del Senato di un mandato esplorativo, per sondare il terreno, accertare i margini di mediazione, consentire ai partiti di riflettere ancora alcuni giorni.

Che si sarebbe giunti all'incarico esplorativo lo si era capito ieri mattina da un commento di Forlani dopo l'incontro Craxi-De Mita, patrocinato da Forlani stesso (il faccia a faccia avrebbe avuto momenti di tensione, con una dura risposta di Craxi a De Mita: *«Caro Ciriaco, non mi chiamo Dubcek»*).

«Occorreranno ancora tre o quattro giorni di decantazione», ha detto ieri il vicepresidente del Consiglio uscente che è anche presidente della democrazia cristiana. Ma basteranno a Fanfani per ricomporre un quadro così sfilacciato? Il presidente del Senato ha detto che il mandato esplorativo conferitogli da Cossiga, non è un espediente dilatorio. Tuttavia, la crisi s'allunga perché le posizioni sono sostanzialmente ferme.

Un tentativo di riconciliazione sembra venire anche da un incontro fra liberali, socialdemocratici e repubblicani, promosso da Altissimo, con il quale si vorrebbe cercare una posizione intermedia fra socialisti e democristiani. Tuttavia, il leader psdi Nicolazzi commenta che forse è tardi e che l'incontro si sarebbe dovuto svolgere durante la campagna elettorale siciliana quando emersero i primi contrasti.

Intanto, per quanto riguarda il partito socialista, la direzione si riunirà; pare certo che ribadirà l'esigenza di stabilità e il «no» ad elezioni anticipate. E, senza dubbio, anche il «no» deciso ad ipotesi di alleanze settennali di pentapartito.

Da Botteghe Oscure, invece, il segretario pci Natta parla di crisi della formula politica del pentapartito ed invita i socialisti a dirsi disponibili per l'apertura di una nuova fase politica.

LE INCHIESTE ILLUMINERANNO LA TRAGEDIA DEL VELIERO SPERONATO TRA VENTIMIGLIA E MENTONE?

«La colpa è del pilota automatico: può trasformarsi in una trappola mortale» - I sopravvissuti catapultati in mare

I superstiti del panfilo (William Van De School, la cognata Maria Van De Poll e il figlio Adrian) sbarcano a Genova dalla motonave «Var»

SANREMO — Come è potuto accadere? Questa l'angosciosa domanda che si pongono gli inquirenti genovesi incaricati di indagare sulla tragedia del «Wind Flower II», lo yacht olandese che è stato speronato l'altra notte al largo di Cap Ferrat da un cargo panamense di 16 mila tonnellate e che è affondato trascinandosi negli abissi, a 2 mila metri di profondità, i corpi di tre giovani.

Come è potuto accadere se il mare era un lago d'olio, se non c'era vento e la visibilità, secondo i bollettini meteorologici, era ottima?

Anche a Sanremo, stamane, se lo chiedevano numerosissimi villeggianti amanti del mare, proprietari di barche. Se lo domanda, sconcertata, l'opinione pubblica, gente comune che forse con il mare ed i suoi pericoli ha poca dimestichezza, ma che rimane incredula di fronte a simili tragedie. Come può una crociera spensierata a bordo di uno yacht di 17 metri trasformarsi all'improvviso in catastrofe?

«La colpa di tutto — ha dichiarato Pier Franco Chiavegnin, uno dei responsabili di Portosole, grande esperto nautico — *è del pilota automatico. Anche lo scorso anno si era sfiorata una tragedia quasi analoga davanti a La Napoule. Me lo ricordo perfettamente: il "Gipsy", uno yacht francese bellissimo, che ha l'ormeggio nel nostro porto, è entrato in collisione con un altro panfilo e solo per miracolo non ci sono stati morti. Entrambe le imbarcazioni, come la nave da carico panamense ed il "Wind Flower" avevano inserito il pilota automatico. Si tratta di un marchingegno utilissimo per chi naviga, ma che può trasformarsi in una trappola mortale se chi è a bordo non vigila in continuazione, si distrae anche per solo un momento»*.

Il pilota automatico sarebbe quindi il «killer» di Marc van der School, 27 anni, della fidanzata Jacqueline Peters, 20 anni, di Gerrit Blaauw, un amico di 19 anni? Per sciogliere l'interrogativo occorreranno alcuni giorni.

La magistratura di Genova, che sul disastro di Cap Ferrat ha aperto due inchieste, sta cercando di ricostruire tutte le fasi dello speronamento attraverso gli interrogatori di gran parte dell'equipaggio della motonave panamense «Var», il cargo che alle 2,50 di ieri è venuto a collisione con il «Wind Flower II».

Il proprietario dello yacht, William van der School, 60 anni di Aerdenhout, che al momento dello speronamento si trovava nella sua cuccetta, non ha saputo dare spiegazioni utili. Avrebbe sentito all'improvviso un urto violento, si è visto sbriciolare la barca come in un incubo, senza sapere perché.

Insieme alla cognata, Marie van de Pool, 34 anni di Amsterdam ed il figlio minore Arjan di 15 anni, sono stati catapultati in mare.

E' stata la loro salvezza. L'altro figlio, Marc, la fidanzata e l'amico di famiglia, invece, sono rimasti imprigionati nelle cabine e sono affondati nel giro di pochi secondi insieme ai relitti dello yacht.

«*Sino a quel momento* — ha ripetuto tra le lacrime alla polizia di Genova Marie van de Poll —, *tutto si era svolto regolarmente. La notte era calma. Avevamo inserito il pilota automatico ed il "Wind Flowers" scivolava placidamente sull'acqua verso la Corsica. Eravamo partiti il giorno prima da Saint Raphael per Calvi. Prima di puntare sull'isola, avevamo raggiunto Sanremo. Qui, nel*

Roberto Basso

● SEGUE A PAGINA 11

CHIEDONO A WOJTYLA DI FERMARE PINOCHET

Messaggio della dc di Santiago al Papa denuncia la repressione e la ferrea censura

Wojtyla ieri a Popayan (Colombia)

SANTIAGO DEL CILE — Dopo i due giorni di sciopero generale e la sanguinosa repressione del regime di Pinochet, i partiti moderati cercano di trovare uno sbocco alla drammatica crisi che sta travagliando il Cile. La Democrazia cristiana cilena, che fa parte dell'Alleanza democratica, il fronte di opposizione in cui confluiscono diversi partiti moderati, ha inviato ieri un messaggio-appello a Giovanni Paolo II, che il prossimo anno compirà un viaggio nel Paese latino-americano, per sollecitare la sua intercessione affinché cessi l'azione repressiva delle autorità cilene.

«Esprimiamo la nostra angoscia — scrivono i democristiani cileni al Papa — *di fronte alla repressione massiccia del governo cileno contro la popolazione e contro i dirigenti dell'Assemblea del dissenso (il più recente fronte unitario di opposizione) e alle gravi restrizioni alla libertà di espressione, in particolare la censura imposta alle radio indipendenti, come 'Radio cilena', di proprietà della Chiesa cattolica»*. La dc implora un urgente intervento del Pontefice affinché il canale televisivo dell'Università cattolica, unico mezzo d'informazione della Chiesa di discreto ascolto, *«possa rispecchiare liberamente tutta la verità sulla situazione nazionale, soprattutto sugli autori di numerose morti e di fatti di estrema violenza»*.

L'appello giunge al termine di due giorni di violenza, conclusisi con un tragico bilancio di vite umane. Gli scontri, che hanno contrassegnato la doppia giornata di sciopero indetta dall'Assemblea del dissenso civile, hanno causato sette morti, mentre ci sono decine di feriti, tutti colpiti da proiettili sparati dalle forze dell'ordine. Più di mille gli arresti. I dirigenti dell'Assemblea del dissenso civile non hanno dubbi sul successo della protesta, mentre Pinochet ha accusato l'opposizione «di voler trasformare il Cile in un altro Nicaragua».

SCIOPERI SOSPESI L'ITALIA VOLA

ROMA — Quest'estate si vola. Nella notte, tra l'Intersind ed il sindacato è stato raggiunto l'accordo per il personale dell'Alitalia, dell'Ati e dell'Azienda aeroportuale di Fiumicino. L'intesa è stata possibile sulla base di un aumento di 85.000 lire in tre anni a partire dal primo gennaio 1986, oltre ad un secondo aumento «modulato» legato alla produttività.

Per quanto riguarda l'orario di lavoro le trattative riprenderanno in settembre. Con il raggiungimento dell'accordo sono stati annullati tutti gli scioperi già programmati.

Resta, invece, l'incognita dei treni. I confederali hanno già dato assicurazioni che non proclameranno agitazioni nel corso dell'estate. Gli autonomi non si sono ancora pronunciati. Martedì prossimo, al ministero dei Trasporti, Signorile riceverà le delegazioni dei sindacati per concordare l'unificazione dei diversi codici di auto-regolamentazione dello sciopero oggi in vigore.

L'augurio è che si giunga ad una intesa che eviti l'ennesima estate calda sul fronte dei trasporti.

Ma basterebbe un solo documento

PERDUTI NELLA GIUNGLA DEI CERTIFICATI

Per tutti gli intervenuti al convegno sui servizi demografici, il problema non è di sfornare più velocemente una montagna di documenti, ma di ridurre il numero dei certificati necessari ai cittadini

Le code degli ultimi giorni all'Anagrafe di Torino: come rendere migliore il servizio?

«*Quando l'esibire certificati sarà considerato attività sportiva con dignità olimpica, faremo incetta di medaglie: siamo gli indiscussi campioni del mondo, disponiamo di certificati, estratti, dichiarazioni, attestazioni di ogni tipo e genere, per tutti i gusti e tutti gli usi*».

L'ironica, paradossale ma assai calzante affermazione, al convegno sui problemi dei servizi demografici in corso da ieri presso il Museo dell'Automobile, viene proprio da un personaggio che il luogo comune vorrebbe «grigio burocrate», e quindi rigido esecutore di disposizioni superiori, privo di fantasia e capacità propositive: invece Riccardo Maury, dirigente dell'Anagrafe del Comune di Torino, si rivela provvisto di doti del tutto incongrue, rispetto all'immagine tipica del suo ruolo.

Non è il solo, in realtà, a mostrare inaspettata vivacità e voglia di cambiare, fra i «tecnici» e gli amministratori pubblici convenuti a Torino da una cinquantina di città grandi e piccole per discutere di come migliorare, snellire e rendere più flessibile questo servizio pubblico che neppure l'introduzione delle tecniche informatiche ha reso più efficiente (fatte salve, naturalmente, le solite eccezioni che confermano la regola).

Anche l'assessore Beppe Lodi, responsabile dei servizi demografici per Torino, ha sottolineato ieri la cocente contraddizione: «*Siamo stati gli antesignani in Italia per l'automazione, il decentramento nei quartieri, il servizio di prenotazione telefonica con recapito a domicilio dei certificati, eppure periodicamente, in particolari circostanze, gli sportelli vengono presi d'assalto, i cittadini devono attendere ore e ore in coda, gli impiegati rischiano il collasso*...».

Ma il nodo da sciogliere, affermano tutti, non sta nell'accrescere la capacità della macchina anagrafica di sfornare certificati a getto continuo: «*Si impone una riforma urgente e illuminata* — dice Maury — *che annulli la pletora di documentazioni da richiedere continuamente, prevedendo l'utilizzo di documenti individuali polivalenti e magari collettivi di famiglia, da cui gli uffici interessati possano trarre ogni notizia utile a corredare le varie pratiche burocratiche*».

Documenti che modifichino, fra l'altro, la carta d'identità attualmente in uso (il modello è identico all'originale, del 1927), rendendola utile ad attestare, in una sola volta, il conseguimento di varie autorizzazioni amministrative, quali patente e porto d'armi, permessi di caccia e pesca ecc., oltre alle consuete indicazioni su luogo e data di nascita, professione, residenza, stato civile...

«*E si stabilisca per legge, d'ora in poi* — insiste Maury —, *che le anagrafi rilascino due soli tipi di certificati, onnicomprensivi e polivalenti: anagrafico individuale e anagrafico di famiglia*». L'ostacolo principale alla vera modernizzazione dei servizi demografici è «*l'immobilismo, l'ottuso conservatorismo, la mancata disponibilità a rinnovarsi*» di chi studia ed emana leggi, decreti, circolari che invece di rendere le cose più semplici non fa che complicarle. «*L'unica maniera di scuotere chi di dovere*, conclude il solerte ma deluso funzionario, *è quella di «gettare sassi nello stagno della burocrazia*, insistiamo. *A costo di prosciugare lo stagno colmandolo di pietre*».

m. sp.

Camminando per i 700 km della «Grande traversata»

SENTIERO SULLE ALPI PER TUTTO IL PIEMONTE

E' possibile attraversare una quarantina di valli e valloni, con 80 posti tappa e numerosi percorsi ad anello. Ogni tre tappe, al massimo, c'è un punto dove si può' comprare cibo e telefonare

Il tratto in provincia di Torino della Traversata alpina

Com'è ormai consuetudine da cinque anni, i responsabili della Gta (Grande Traversata delle Alpi) hanno indetto una conferenza stampa (quest'anno a Sambuco al posto tappa gestito da Bartolo, gran personaggio della Valle Stura), per informare i mass media sulle novità nell'organizzazione, sui nuovi sentieri, i nuovi posti tappa.

Erano presenti l'assessore regionale Moretti, il presidente della Gta Arturo Gener, il vice Mauro Marucco, il consigliere Bersani.

Dopo l'esordio in sordina nel 1981, la Gta è cresciuta tanto da arrivare a coprire con un unico itinerario escursionistico l'intero arco alpino occidentale, dal Mediterraneo alla Svizzera. Grande successo hanno anche avuto i quattro volumi di guide, ricchi di informazioni di ogni genere, editi un anno dopo l'altro con gli aggiornamenti.

Oggi la rete di sentieri, ripuliti e ben segnati, è lunga oltre 700 chilometri, e interessa una quarantina di valli e valloni, con 80 posti tappa, e numerosi percorsi «ad anello», che consentono di partire ed arrivare nello stesso luogo. Il tracciato della Gta è tale per cui, ogni tre tappe al più, si toccano posti in cui è possibile comprare cibi e telefonare; la quota massima non arriva mai oltre i 2700, 2800 metri e non ci sono passaggi su roccia o ghiaccio.

Chiunque, in buona salute, e con un minimo di prudenza, può farsi una vacanza a piedi impagabile ed economica, attraverso imprevedibili e straordinari ambienti montani.

L'associazione della Gta non ha scopo di lucro, non è una società di accompagnatori, né una specie di agenzia di viaggi; ha sede a Torino in via Barbaroux 1, presso il Cai, e il telefono è 011 - 51.44.77. Sopravvive solo grazie al volontariato dei soci e ai contributi saltuari e insufficienti degli enti pubblici (Regione, Province, Comunità montane, Comuni).

Da quest'anno però sembra che le cose debbano cambiare. L'assessore al Turismo della Regione Michele Moretti ha promesso formalmente la sponsorizzazione ufficiale della Gta da parte regionale, assicurando i contributi necessari anche in futuro, per la manutenzione dei sentieri e dei posti tappa.

E c'è di più: la Grande Traversata Alpina verrà inclusa tra le attrattive turistiche del Piemonte, simbolo di un turismo sportivo ed ecologico, culturalmente stimolante, capace di avere anche positivi riflessi per la micro economia montana.

r. sa.

Passa a Torino l'inchiesta per la prostituta assassinata ad Asti

SULL'AGENDA, IL NOME DI UN'ALTRA DONNA UCCISA

Nella rubrica del camionista, appunti sulla vittima di un delitto scoperto il 2 marzo

Un mazzo di chiavi ed un'agendina. Ieri ad Asti si è svolto l'interrogatorio del camionista torinese Giancarlo Giudice, 34 anni, sospettato d'essere il «mostro delle prostitute». L'uomo, arrestato giorni scorsi per aver ucciso l'ex nappista Maria Rosa Paoli, ha risposto per quasi due ore alle domande del sostituto procuratore Ercole Armato bofonchiando più che altro: «non so», «non ricordo» e «sono confuso», ma i risultati dell'interrogatorio non sono stati giudicati deludenti. Al punto che è stato deciso di affidare l'inchiesta al giudice istruttore Oggè, di Torino, mentre anche le indagini sul campo saranno condotte da un funzionario torinese, il dottor Faraoni, capo della sezione omicidi della squadra mobile.

E qui entrano in campo il mazzo di chiavi e l'agendina. Le chiavi sono quelle che aveva addosso Giancarlo Giudice: gli inquirenti sono convinti che il camionista avesse un altro recapito oltre alla casa di via Cravero 33/28 a Torino. Il camionista tace e non ricorda, ma resta il fatto che nuove perquisizioni sono già state predisposte. L'agendina invece avrebbe almeno un centinaio di nomi elencati. Quasi tutti di prostitute.

Maria Rosa Paoli

Giancarlo Giudice

Giancarlo Giudice era meticoloso, come molti psicopatici. Usava annotarsi le date degli incontri con le «lucciole» e persino il prezzo.

Uno dei nomi più citati era quello di Maria Corda, 44 anni, ritrovata cadavere il 2 marzo scorso nel canale Depretis a Villareggia. La donna aveva il cranio sfondato da una martellata e le mani legate da un filo elettrico bianco. Dal corpo pendeva un pezzo di ferro, un gancio usato dai camionisti per agganciare il rimorchio alla motrice. Quando ieri il dottor Armato ha cominciato a far domande sulla fine di Maria Corda l'imputato è impallidito, ha cominciato a balbettare ed è scoppiato in lacrime: «*Non so nulla, non ricordo nulla*» ha quasi urlato mettendosi le mani sul volto. Il dottor Oggè lo risentirà di nuovo la prossima settimana.

Assolto in assise un vigile del fuoco accusato senza motivo dalla moglie

ERA UN LITIGIO, NON TENTATO OMICIDIO MA HA SCONTATO UGUALMENTE 15 MESI

«*Assolto per non aver commesso il fatto*» sentenzia il presidente Damiano, della seconda Corte d'Assise torinese. Il volto dell'imputato, accusato di tentato omicidio, non si allarga in un sorriso. Non c'è esultanza, ma solo amarezza nell'espressione di Giuseppe De Nasi, 54 anni, graduato dei Vigili del fuoco, corso Siracusa 174. La vicenda di cui è stato protagonista da 15 mesi a questa parte ha cambiato, sconvolgendola, la sua vita.

E' il 4 marzo 1985. Giuseppe De Nasi torna a casa dal turno di notte. Sono le nove del mattino, l'uomo si reca in cucina, si siede al tavolo e consuma uno spuntino prima di andare a dormire. Arriva la moglie, Lucia Castello, 50 anni. Da tempo tra i due non corre buon sangue. Per la verità il Vigile del Fuoco è irritato un po' con tutta la famiglia, le due figlie ormai ventenni e le due cognate che da sempre gli vivono in casa. Non è facile per un uomo solo convivere con cinque donne.

Marito e moglie non si scambiano parola. Lucia Castello apre la porta finestra dell'alloggio, all'ottavo piano, ed esce per sbattere alcuni panni. E' marzo, fa ancora freddo, e dalla finestra arriva una folata d'aria gelida perché la donna non si è tirata dietro le ante. Giuseppe De Nasi, è stanco, irritato, si alza dal tavolo e richiude alle spalle della moglie la finestra. Quando la donna ha finito di sbattere i panni e si accorge che la porta finestra è bloccata dall'interno fa cenno al marito di aprirla. De Nasi risponde con un altro cenno attraverso i vetri: aspetta lì un attimo che finisco la colazione.

E' il comportamento che scatena l'episodio per cui l'uomo finisce in galera accusato di tentato omicidio. Dopo un minuto d'attesa la moglie si mette a piangere e si siede sul balcone. Giuseppe De Nasi si accorge di aver esagerato, teme che alla donna stia per venire una crisi nervosa, come dopo tanti altri litigi. Esce. Lui è forte e robusto, lei è mingherlina. La prende tra le braccia, la alza e esclama: «*Cristo, piantala che ti butto giù*». Lucia Castello ci crede, si mette ad urlare fuori di sé: «*Mi butta, mi butta*», si afferra alla ringhiera, poi si divincola dalla stretta del marito e scappa in casa.

Un'ora dopo il De Nasi è in manette. La donna ha raccontato alla polizia di essere «*stata messa sui fili della biancheria*». Solo nell'aula del tribunale salta fuori la verità. Una perizia del capo della polizia scientifica, il dottor La Sala, dimostra che la donna non è mai stata sporta all'esterno. Giuseppe De Nasi, assistito dall'avvocato Maria Grazia Siliquini, viene «solo» condannato a 10 mesi per «minacce», ma lui tra prigione ed arresti domiciliari ne ha già fatti 15. Non c'è sorriso sul suo volto.

Marco Vaglietti

Assessorato Cultura

UN FOGLIO «VOLANTE» SU TORINO

Si chiama Foglio Volante. E' un giornale di cultura e spettacolo a cura dell'assessorato per la Cultura in collaborazione con Agis e Anica. Il primo numero è uscito in questi giorni, viene distribuito gratuitamente negli alberghi, nei Punti Verdi, nei punti turistici, a chi ne fa richiesta (presso gli uffici di piazza San Carlo 161) e agli oltre ventimila cittadini, torinesi e no, che già ricevevano le precedenti pubblicazioni dell'assessorato.

L'assessore Marziano Marzano e i suoi collaboratori hanno spiegato che il Foglio Volante vuole offrire una panoramica di tutte le manifestazioni e gli appuntamenti che si tengono nella nostra città, siano esse organizzate da enti pubblici o da privati.

La nuova pubblicazione uscirà ogni due mesi, sempre che gli introiti pubblicitari riescano a integrare i finanziamenti pubblici. Ogni numero avrà un inserto speciale. Il primo Foglio Volante ha dedicato la copertina al grande Ray Charles che si è esibito alla Pellerina. Capita servizi sul cinema (sala multisala al Palazzo degli Stemmi che diventerà cittadella della cultura e sede del museo del cinema), sul Regio, sulla danza, sulla musica. Ha un'agenda con tutte le informazioni su mostre, gallerie, musei e biblioteche. L'inserto è dedicato ai Punti Verdi. Tra i collaboratori figurano giornalisti, critici e protagonisti della cultura torinese.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Mastaroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Paradotto

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 888 DEL 13-12-1985

La proposta fatta al convegno internazionale sulle trasformazioni tecnologiche e i nuovi sistemi di produzione

UNA RETE DI 50 CITTA' PER CAPIRE I CAMBIAMENTI

L'osservatorio e il punto di riferimento per le altre amministrazioni sarebbe proprio Torino

Torino propone di costituire una rete-osservatorio di una cinquantina di grandi città europee per tenere sotto costante analisi i mutamenti attivati dal cambiamento tecnologico e scientifico. La proposta è stata fatta ieri a conclusione del convegno su «*Nuovi sistemi di produzione*», organizzato dagli enti locali torinesi con organismi della Ocse, cui hanno partecipato, per tre giorni all'Ambasciatori, esperti provenienti dai vari Paesi europei.

E' stato l'assessore al Lavoro Franca Prest, riprendendo quanto aveva già espresso il sindaco Cardetti nei giorni scorsi sull'interesse di Torino a collaborare per ricerche ed esperienze in campo tecnologico, ad evidenziare l'esigenza dei governi locali di dotarsi di uno strumento che consentirebbe «*un modo di lavorare autenticamente europeo e utile per consolidare la costituzione di una vera comunità europea*».

La nostra città potrebbe, dunque, diventare punto di riferimento di altri enti locali per scambio di informazioni, ricerca e proposte di interventi per la trasformazione tecnologica, la formazione del personale. Una necessità per una Comunità composta da 12 Paesi e per le novità che offre questo settore in continua evoluzione. Un'altra possibile occasione per Torino, che si è già imposta in campo tecnologico, con industrie e centri per studi avanzati (lo stesso Lingotto è candidato a diventare sede per esplorazioni, collaudi e scuola in questo settore); sull'accoglimento o meno della proposta si saprà qualcosa nelle prossime settimane.

Sui lavori del convegno gli assessori Prest ed Ezio Alberton (che si occupa, per la Regione, della formazione professionale), ieri, hanno già sviluppato alcune riflessioni.

E' la piccola media impresa il modello umano di applicazione, è stato detto. «*Ciò è anche dettato* — ha affermato l'assessore Prest — *da considerazioni tecniche, se è vero che più i sistemi diventano complessi, più questi diventano delicati e quindi finiscono per diventare elemento di rigidità in luogo di assicurare la flessibilità attesa*».

La tecnologia non polarizza, spinge a decentrare, comunque richiede un lavoro organizzato non in modo burocratico in cui è possibile la partecipazione intelligente dell'uomo-lavoratore.

Ezio Alberton si è soffermato sulla necessità che ci vogliano azioni complessive da parte della Comunità Europea, diversamente il confronto con i colossi Usa, Urss e Giappone ci vedrà perdenti.

Azioni di un'Europa unita anche sul modo di produrre del futuro che devono partire da un presupposto culturale, e cioè dalla disponibilità a partecipare, a tutti i livelli, ognuno per le proprie competenze, alla trasformazione tecnologica. Questo sviluppo provoca perdita di posti di lavoro? «*A conclusione del processo, se si è ben lavorato, l'occupazione torna, ci sono già segnali positivi in questo senso*».

L'assessore Alberton chiede la collaborazione di tutte le parti sociali, dall'impresa al sindacato, e dall'operatore pubblico a quello privato, per favorire i processi necessari, tra i primi quello di un aggiornamento e di una formazione continua dei lavoratori. Si tratta di una collaborazione sollecitata anche dal punto di vista economico, il privato da solo non basta, e anche l'ente pubblico non può farsi carico di tutta la spesa, ad esempio, per la formazione professionale.

Interessante a questo proposito alcune osservazioni fatte al convegno dal responsabile delle relazioni con il personale della Fiat Auto, Baldini: la formazione è uno dei tasselli fondamentali per la tecnologia, riguarda i nuovi assunti, ma deve continuare in modo ricorrente anche per chi con la tecnologia sta già lavorando. Anche per Baldini nelle fabbriche i nuovi sistemi di produzione devono essere adattabili, flessibili, per dare maggior competitività.

Pietre dai cavalcavia, «trappole» per le auto sulle corsie di marcia...

«AGGUATI» SULLE TANGENZIALI

DA CORSO REGINA A CASELLE, IL PERICOLO ARRIVA DI SERA

Bersaglio preferito dei lanci di pietre, le auto pubbliche. Non accade solo sulla «direttissima», dove si è avuto un grave incidente, ma anche in altri punti della città, soprattutto verso l'anello delle tangenziali

Il pericolo, a sera, viene dal cavalcavia (nella foto, quello di via Reiss Romoli). Nella cartina, il punto dell'ultimo grave «agguato»

Il tiro di pietre dal cavalcavia della tangenziale alle auto di passaggio sembra l'ultimo pericoloso passatempo ideato dai giovani disadattati delle periferie torinesi. I bersagli preferiti di questo singolare «sport» sono i tassisti, ma anche gli automobilisti privati più di una volta sono stati colpiti.

L'episodio recente più grave è accaduto ad una giovane che percorreva di sera la direttissima di Caselle: un blocco di cemento e mattoni, pesante nove chili, è piombato dal cavalcavia di via Paolo Veronese sul parabrezza sfondandolo. Laura Monaco, di 22 anni, ha riportato la frattura del braccio sinistro e ferite al volto.

Non si è trattato purtroppo di un episodio isolato: negli ultimi mesi infatti lungo tutta la tangenziale, dal cavalcavia di corso Unione Sovietica, di strada Orbassano, di corso Regina, di strada Venaria, ed in particolare della direttissima per Caselle, gli automobilisti sono stati bersagliati da lanci di pietre.

I primo giorni di maggio un tassista di Caselle è passato con la sua Lancia «Thema» su un masso nascosto dentro una scatola di cartone. Il tassista, di sera, si era trovato difronte l'ostacolo e valutando che si trattasse di un cartone vuoto aveva preferito non compiere brusche manovre per evitarlo. L'urto con la pietra gli ha però fatto perdere il controllo e la vettura è uscita di strada riportando alcuni milioni di danni. L'uomo per sua fortuna è uscito illeso dall'auto semidemolita.

I carabinieri di Caselle hanno raccolto la denuncia del tassista, quella della giovane ferita ed altre segnalazioni di automobilisti. Così anche la polizia stradale, al cui centralino periodicamente sono arrivate telefonate che chiedevano interventi dopo lanci di pietre. Ma le indagini, oggettivamente difficili, non hanno portato ad alcun risultato concreto.

«*Noi abbiamo pensato* — osserva Ezio Mauro, presidente della cooperativa Pronto Taxi — *che possa trattarsi di qualche agricoltore espropriato dei terreni per la costruzione della direttissima per Caselle che volesse a suo modo vendicarsi. Qualche mese fa sulla strada è stato lanciato persino un vecchio divano. Comunque i nostri associati sono stati avvisati e, di sera, viaggiano con gli occhi ben aperti*».

Dopo questo episodio l'allarme si è rapidamente diramato tra tutti i tassisti torinesi. Qualcuno ha evitato di percorrere la direttissima, ma sulla provinciale per Caselle si perde circa un quarto d'ora e così la maggior parte dei tassisti si limita a prestare particolare attenzione in prossimità del cavalcavia: «*I lanci, per quanto ne so io* — spiega Giovanni Pelissetti, responsabile del Central Taxi Radio —, *non sono mai avvenuti di mattina. Generalmente nel secondo pomeriggio o di sera. Uno dei nostri tassisti ha avuto il cofano ammaccato da una pietra ed ha fatto in tempo a vedere un paio di ragazzini che scappavano. Ma naturalmente erano troppo lontani per essere raggiunti o in qualche modo riconosciuti*».

Non si tratterebbe dunque di un agricoltore furibondo o di un cliente di taxi scontento, ma di giovanissimi con vocazione vandalistica. O di varie cose insieme. In attesa che il fenomeno si esaurisca è opportuno che anche gli altri automobilisti sulla tangenziale viaggino con gli occhi aperti.

Pauroso incidente ieri sera in corso Francia nei pressi del cavalcavia

SI SCONTRANO DUE AUTO E UNA MOTO UN MORTO E TRE FERITI A COLLEGNO

Un morto e tre feriti sono il bilancio di uno spettacolare quanto drammatico incidente verificatosi ieri sera fra due auto e un motociclo.

I veicoli, una Ford Escort una Fiat Uno e una moto Suzuki, si sono scontrati a forte velocità sul corso Francia nei pressi del cavalcavia di Collegno. Ai primi soccorritori si è presentato uno spettacolo impressionante: lamiere contorte, tanto sangue, urla e corpi inanimati sull'asfalto.

Sul posto sono accorsi polizia, carabinieri, vigili urbani e ambulanze per il timore che la sciagura fosse di proporzioni ancor maggiori.

Il fatto è accaduto verso le 21,30. Dai primi accertamenti sembra che una delle vetture coinvolte, con tutta probabilità la Ford Escort, abbia sbandato improvvisamente, in prossimità dell'incrocio nei pressi del numero civico 170, investendo l'altra macchina e il motociclo che era di fianco.

Sulla Ford targata Asti viaggiavano Mario Ferotto, 34 anni, residente a Rivoli in via Leo Colombo 12 e Maria Gonella abitante nella stessa via. Sul motociclo Suzuki 1000 c'erano invece Loris Bisterzo, 24 anni, residente a Grugliasco in via Giotto 19, e sul sellino posteriore Giovanni Moro, 23 anni, anch'egli di Grugliasco. Sulla Uno viaggiava invece Alessandro Torre, 28 anni, residente a Collegno in via Bassini 58.

Nel tremendo urto chi ha avuto la peggio è stato Mario Ferotto che è giunto cadavere al Martini Nuovo. A Maria Gonella, ricoverata all'ospedale di Rivoli, è stata diagnosticata una prognosi di 30 giorni. Giovanni Moro, anch'egli trasportato al Martini, ne avrà per 30 giorni mentre Loris Bisterzo ha riportato ferite guaribili in 15 giorni. Incolume Alessandro Torre.

Per i ritardi nelle opere pubbliche

EDILI DAL SINDACO «QUI NON SI LAVORA»

Per esaminare i problemi relativi all'edilizia urbana, la Federazione lavoratori costruzioni insieme con Cgil, Cisl e Uil si sono incontrate nei giorni scorsi con il sindaco Cardetti ed una rappresentanza della Giunta comunale. I sindacati hanno lamentato «*i gravi ritardi accumulati nell'avvio di opere pubbliche ed infrastrutture già progettate e finanziate*». Fra i lavori «congelati»: linea metropolitana, passante ferroviario, edilizia abitativa economico-popolare e sperimentale, risanamento centro storico, cittadella giudiziaria, restauro conservativo dei beni culturali e artistici.

Secondo le organizzazioni sindacali, le perdite di tempo accumulate causano un ulteriore degrado della struttura edile «*sia dal punto di vista produttivo che occupazionale*». Cardetti e gli assessori Ravaioli, Zanetta, Porcellana e Galasso (competenti rispettivamente per *Viabilità e Trasporti, Casa, Opere pubbliche, Legale*) hanno individuato invece nelle difficoltà giuridiche, burocratiche ed amministrative le cause dei vari intoppi e lentezze. Ritardi che sarebbero così da imputarsi a «*eccessivi vincoli ed interpretazioni restrittive delle leggi sui beni culturali ed ambientali*».

Cgil, Cisl e Uil, insieme con la Flc, hanno chiesto alla Giunta «*precisi impegni per accelerare i tempi di attuazione dei lavori, previsti sulla base di una programmazione delle opere che offra maggiori certezze*». Per questo scopo è stata ottenuta la costituzione di un coordinamento tra i vari assessorati per lo snellimento delle procedure di appalto e per favorire il lavoro e le assunzioni nelle imprese locali.

Infine, per quanto riguarda la proposta di variante al Piano regolatore, il sindacato ritiene che questa si debba accompagnare alla definizione di linee generali per un nuovo «*progetto*» di sviluppo e riassetto del territorio «*certamente più flessibile e perfezionabile nella sua concreta realizzazione*».

• Per regolamentare il lavoro nero-precario e le forti evasioni contributive, un accordo è stato raggiunto fra i sindacati di categoria e la Confagricoltura e Coldiretti per quanto riguarda le retribuzioni dei lavoratori impegnati nelle campagne di raccolta. L'accordo prevede che per tutte le operazioni di raccolta, sino al 31 dicembre '86, la retribuzione lorda oraria sarà di 6.150 lire.

Altra grana dopo l'attacco sindacale: c'è un ricorso al Tar

USL: CONTESTATA LA «SANATORIA»

Alcuni dipendenti di ruolo scavalcati «inspiegabilmente» da precari?

Il Comitato di gestione dell'Usl torinese, fra una gatta da pelare e l'altra (non ultima la «guerra» dichiaratagli dai sindacati di categoria, che minacciano di impedire le riunioni di quello che definiscono un «*organismo fantasma*» col quale non sono più disposti a trattare e di cui hanno chiesto nuovamente le dimissioni), rischia di vedersi annullate, almeno parzialmente, le delibere che hanno dato attuazione alla cosiddetta «sanatoria», ovvero alla Legge 207 del 20 maggio '85 che ha fissato le norme per l'inquadramento in ruolo del personale precario delle Unità sociosanitarie locali.

Terreno infido come quasi tutte le «discipline transitorie», intervenute appunto a «sanare» situazioni incancrenite di precariato nell'ambito delle svariate categorie del personale statale, la 207 ha fornito così lo strumento per coprire i posti vacanti negli organici delle Usl senza gli appositi concorsi pubblici: quelli già banditi dovevano essere revocati, a meno che non ne fossero già iniziate le prove.

La non totale affidabilità di questo metodo, di per sé «eccezionale», consiste in genere soltanto nei malumori che provoca fra il personale: tra coloro che si trovano finalmente inquadrati in organico dopo anni di attesa ma contemporaneamente (e magari nella stessa posizione funzionale) ad altri di «fresco» precariato, da una parte; tra quanti non ne possono godere i benefici perché inseriti negli organici «provvisori» anche solo un giorno dopo la data-limite indicata dalla legge (nel caso in questione, il 30 giugno 1984), dall'altra parte.

Ma la «grana» per l'Usl 1-23 di Torino non nasce da semplici malumori. Secondo il ricorso giurisdizionale indirizzato al Tar (Tribunale amministrativo regionale) da cinque dipendenti, già di ruolo dell'Usl, assistiti dagli avvocati Nicola Durazzo e Giulio Fracchia, sarebbe illegittima la delibera n. 1143 assunta dal Comitato di gestione il 5.3.86 per inquadrare in organico, fra numerose altre, 14 persone, ovviamente diverse dai ricorrenti, in qualità di «assistenti amministrativi»; analogamente non legittima sarebbe, si afferma in un secondo ricorso indirizzato alla Presidenza della Repubblica, la delibera n. 4920 assunta il 18.12.85, nella parte riguardante altre 11 persone.

Non è facile seguire le argomentazioni giuridiche a sostegno di questa tesi. In ogni caso, perché i ricorrenti si considerano danneggiati dal modo in cui l'Usl 1-23 ha interpretato la Legge 207, «*estendendone la portata*» (ecco la chiave del busillis)? Vediamo almeno il ricorso al Tar...

I cinque ricorrenti, già in ruolo come «coadiutori amministrativi», fra il maggio e l'agosto '85 (fuori cioè dalla portata della sanatoria) iniziano a prestare servizio nella posizione superiore di «assistenti amministrativi», in attesa di espletare l'apposito concorso per l'inquadramento nel nuovo ruolo. Anche nove dei 14 «controinteressati» hanno assunto servizio nell'identico ruolo dopo il 30 giugno '84 (fra il 1° agosto e il 1° settembre di quell'anno), ma l'interpretazione estensiva della 207 da parte dell'Usl 1-23, per la cui «*giustificazione* — afferma il ricorso — *non viene spesa neppure una parola*», ne consente ugualmente l'assunzione; gli altri cinque sarebbero invece stati inquadrati come assistenti amministrativi senza «*possedere requisiti necessari*», come il diploma di istruzione secondaria di 2° grado.

Semplice «invidia» quella dei ricorrenti? Non proprio: quelle 14 assunzioni «in deroga» alla 207 hanno infatti decurtato — spiega l'avv. Durazzo — di altrettanti posti vacanti i prossimi concorsi per l'immissione in quel particolare ruolo. Ovvero, al danno di essere stati scavalcati (a loro avviso indebitamente) da una interpretazione «*sostanzialmente ingiusta*» della legge, i cinque ricorrenti potrebbero vedersi aggiungere anche la «beffa» di essere esclusi dalla procedura normale per l'avanzamento di grado. Di qui la richiesta di annullamento parziale della delibera Usl; analoghe le motivazioni del secondo ricorso, indirizzato al Presidente della Repubblica.

Ciò mentre si affaccia all'orizzonte la discussione, sempre presso il Tribunale amministrativo regionale, di un altro, forse più «interessante» ricorso: oggetto, questa volta, la delibera 2983 del 20.6.84 con cui il Comitato di gestione dell'Usl 1-23 approvava la graduatoria per 32 assunzioni all'ospedale San Giovanni. Con il «curioso» particolare che, è stato notato con sorpresa, i posti da coprire, secondo precedenti delibere e in base agli avvisi esposti, erano soltanto tre, non 32.

Su tanta imprevedibile «generosità», non confortata da un'adeguata pubblicità fornita al relativo concorso (la «moltiplicazione dei posti» non è stata resa nota nei modi dovuti), qualcuno nutre dei dubbi.

Maurizio Spaicia

A Bardonecchia

PREMI DI POESIA

A Bardonecchia premiazione domani per i vincitori del «XIX Premio Bardonecchia di poesia e prosa», manifestazione indetta da «Voci Nuove» di Torino, sotto l'egida del Comune e dell'Azienda di Turismo. Tra i promotori l'ex direttore del TG2, Ugo Zatterin.

Il «Premio speciale di poesia e prosa» è stato assegnato, dal Sindacato Scrittori Italiano, a Marco Emilio Franchino, che da vent'anni segue la vita della vallata.

I primi classificati delle varie sezioni sono: Natalino Bartolomasi per il volume «Valsusa Antica» (sezione montagna); Sandro Gros-Pietro per la poesia; Irma Bertagna-Conteri per la parte dialettale. La cerimonia di proclamazione avverrà domani alle 15,30, nella sala del Consiglio comunale.

Crisi per la giunta di sinistra

BRANDIZZO: SI DIMETTONO DUE ASSESSORI PSI

E' in crisi l'amministrazione comunale di sinistra a Brandizzo. Due dei tre assessori socialisti si sono dimessi dalla carica rispettando le decisioni del partito mentre il terzo Stelio Berardi è rimasto al suo posto. Oggi il suo caso viene giudicato dal direttivo della sezione che prenderà probabilmente provvedimenti nei suoi confronti. I dimissionari sono il vice sindaco Fiorina Codovilla e l'assessore Bruno Rossotti (che si è dimesso anche da consigliere) che in una lettera inviata al sindaco comunista Oscar Bertetti mettono in rilievo «contraddizioni in litigiosità e conflitti di competenza» verificatisi recentemente in giunta.

Il vice sindaco Fiorina Codovilla fa qualche esempio di divergenze intervenute nei rapporti con i comunisti: il piano regolatore e una delibera sul personale. Nell'ultima seduta del consiglio comunale le dimissioni dei due assessori sono state respinte con 9 voti contro 5 dopo che il vice sindaco aveva dichiarato di voler continuare l'alleanza a due «che non si basa solo sulla tradizione ma ha validi motivi per esistere». L'altro giorno però i due socialisti hanno ribadito le loro dimissioni rimettendo al sindaco le deleghe, cosa che invece non ha fatto l'assessore Berardi. La situazione è confusa perché anche il sindaco avrebbe intenzione di abbandonare la carica per meglio difendersi da una denuncia avanzata alla pretura dalla minoranza dc in ordine alla situazione igienica del Comune.

Il sindaco Bertetti intenderebbe contrattaccare querelando il capogruppo dc Renato Bressan per calunnia. Per risolvere la crisi si parla di un monocolore pci con appoggio esterno psi.

Gioco n. 23 (23ª settimana)

Se hai fatto BINGO telefona al numero 011/6965272 entro le ore 20 di oggi

Abito della collezione «Malagaya» per bimbe dai 2 ai 15 anni d'età. A sinistra: due completi in tela della collezione «Delfino Baby». A destra: abitino in jeans firmato Enrico Coveri. Sotto, dall'alto verso il basso: l'«esploratore» della linea Scubidù; due completini di Trussardi junior e due della linea Coveri jr. Jeans

Pitti Bimbo: la moda «mini» sfila a Firenze

IL MARINARETTO CAMBIA LOOK E DIVENTA ESPLORATORE

FIRENZE — Per vestire all'italiana neonati, bambini e teenager sono impegnate duemila aziende con trentamila addetti che producono merce per un fatturato di duemila e duecento miliardi di lire, il 23 per cento dei quali indirizzati all'esportazione.

I consumi nazionali dell'abbigliamento per l'infanzia da zero a due anni, nel 1985 hanno registrato una sensibile flessione calcolata attorno al nove per cento, dovuta al calo delle nascite. A tirare il mercato si sono schierati i ragazzini d'ambo i sessi dai tre fino ai quattordici anni. Le femminucce non cambiano atteggiamento nei confronti dell'abbigliamento unisex. Infatti sono sempre meno le giovanissime che amano gli abitini tradizionalmente femminili, preferendo invece il più disinvolto vestiario maschile.

Queste le ultime note economiche riferite dall'Associazione Industriali dell'Abbigliamento e Maglie-Calze in occasione della prestigiosa mostra mercantile «Pitti Bimbo» che si è svolta nei giorni scorsi a Firenze in concomitanza a «Moda Bimbo», altra rassegna specializzata in prime ambizioni, alle quali hanno partecipato circa duecentocinquanta espositori con altrettante collezioni.

All'apertura delle due collaudatissime manifestazioni, in barba al calo demografico, è stato annunciato un lieto evento. All'insegna del tricolore è nato «Bimbo Italia». Si tratta della nascita del Consorzio di dieci aziende tra le più vivaci del settore incominciando da Best Company, tanto adorata dai paninari cui fanno seguito Les Copains; Delfino con i suoi diversi marchi; Magil; Pepperino; Le Zanottine; Pisani; Iceberg per Chicca Ruffini; Scubidù e Simonetta.

Milioni di ragazzini in Italia e all'estero indossano i capi creati da queste aziende che hanno in comune una filosofia ossia il rispetto delle particolari esigenze di praticità e comodità reclamate dai piccoli ma potenziali consumatori. Un comitato di studio, il «Design Window» con il contributo delle opinioni di esperti (pediatri, insegnanti, mamme, negozianti) apre una finestra sul mondo del bambino per osservare, esaminare e quindi approvare la migliore struttura dei capi sia dal punto di vista della funzionalità sia agli effetti estetici in tema di colori, disegni e decorazioni.

Il «Children Window» invece vuole essere l'incontro ravvicinato con i ragazzini per conoscere indirettamente le loro tendenze in merito ai gusti e alle richieste specifiche al fine di realizzare prodotti più coerenti con le aspettative e la mentalità infantile.

L'anteprima dell'abbigliamento per piccole donne e rudi maschietti, ricca di migliaia di modelli, vista a Firenze, è sportiva, avventurosa, fantasiosa, romantica, grintosa e coloratissima. Tra le diverse proposte per la primavera-estate future emergono quattro temi principali con mille variazioni.

«L'avventura», che sicuramente sceglierà l'Africa come meta, prevede tanti piccoli esploratori che adottano il bermuda e sahariana, corredati di tante tasche, zip e soffietti. Scelgono le tele grezze, i bei cotoni trattati nei toni coloniali che osano arrivare

alle gamme dei solari, accesi dalla vivacità dell'arancio e con molte divagazioni che approdano finalmente al Madras.

Meryl Streep con la «sua» Africa non poteva mancare a questo appuntamento per rappresentare il tipo ideale della ragazza che indossa gli abiti della collezione Scubidù, un po' mascolina ma sempre con un tocco di graziosa e spiritosa femminilità. Un esempio? Bermuda verde militare sorretto dalle bretelle incrociate anche sul petto, camicia a fiori tropicali nei colori caldi ombreggiati dal verde giungla. In alternativa alle camiciole floreali le t-shirt stampate con coloratissime diciture e nomi di città esotiche come sulle valigie dei grandi viaggiatori giramondo.

Il maschietto colonialista di Scubidù si immerge nelle savane vestito sul bermuda in gabardine stampato e camicia color tabacco oppure sceglierà magliette e camiciole a disegni tribali.

La città, secondo «Moda Bimbo» è sinonimo di compostezza ed eleganza per il ragazzino. Per la femminuccia significa invece romanticismo e femminilità. Per «lui» il blazer estende la gamma dei colori e abbraccia nuove e quiete fantasie accostandosi ai pantaloni in gabardine e alla camicia di lino, oppure ai jeans con la t-shirt o la polo. Per «lei» (sempre che l'accetti) c'è l'abitino ampio e frusciante a motivi floreali minuti nelle tonalità dei pastelli. Nelle occasioni impegnative dedicate alla cerimonia, le signorelle avranno a disposizione le vestine in mussola, taffetà e piquets caratterizzate dai colletti su cui spuntano delicati ricami, fiocchi, inserti di tulle e qualche allegra spruzzata di paillettes.

Lo sport corre a tutto sprint sulla scia dei Mundial. C'era da aspettarselo questo richiamo appassionato del foot-ball che lascia un'impronta indelebile sulle felpe, tute, pullover e maglie. Accanto ai giubbotti a colori forti, spesso in contrasto tra loro, in tessuti resinati, gommati, il denim gioca nuove carte puntando sul delavé, sulle volute stropicciature, sulle divertenti applicazioni.

La vacanza è proiettata sulle isole esotiche, generose di colori, di sole, di mare pulito, di fiori e di frutta che occhieggiano allegramente nelle stampe dei camicioni, camicine, bluse, tute, pantaloni e giubbotti personalizzati da tasche, soffietti, stemmi e imprevedibili dettagli a misura di bambino. Trionfano i cotoni stampati a righe multicolori, geometrie alla Kandinsky o nelle tinture tipo batik. Non meno successo incontra il nobilissimo lino soggetto alle impressioni delle stampe floreali, ortofrutticole e alle astrazioni cromatiche.

Sfumature golose per il bebè di Enrico Coveri: rosa crema, giallo pasticcino, azzurro fondant. Ma anche i colori vividi del blusotto, turchese, verde menta, arancio uguali a quelli dell'abbigliamento dei fratellini più grandicelli. Idee formato minimo e linea superpratica per i bambini esigenti che hanno l'argento vivo addosso concretizzate da Coveri nei capi tipo marinaio che ama i pois, in quelli campagnoli di rustico cotone invaso da animali da cortile come non se ne sono mai visti finora tanto sono buffi.

Con il Coveri look non ci sono problemi per i paninari. Possono saltare, correre, mangiare un panino, bere una Coca senza timore di perdere un grammo dello stile fast-food identificabile nei jeans stretti, i blouson genere bomber, le giacche come camicie, le nuove sahariane con mille tasche per nascondere mille gadget.

Ragazzini casuali e disincantati rimessi a nuovo con un vestiario ispirato alla natura selvaggia dei tropici, ai safari africani, ai college americani, ai fumetti e all'ecologia. Così si potrebbero sintetizzare le proposte di «Pitti Bimbo». Non sono mancate tuttavia le immagini un po' retrò riscontrate nella collezione Junior di Nicola Trussardi. Il primo dei suoi temi è appunto legato a un'epoca che per i bambini è mitica perché la conoscono soltanto attraverso i racconti dei loro genitori.

In puro stile «figli dei fiori» le applicazioni sui jeans e camicie denim quali gli inserti in tessuto laminato, i grandi soli o le gigantesche stelle che risplendono sulla schiena, le croci di Malta, gli stemmi a forma di levriero, le automobili, le scritte «Trussardi» a sprumo. A coronare la collezione ci sono i «Royal Baby» ovvero i capi da cerimonia: per la bambina l'abito in organza di seta a balze da bambola, per il maschietto il completo da piccolo Lord in ottoman con romantico colletto plissettato. Entrambi sono in azzurro cielo.

«Delfino Baby» veste casualmente il bambino dai sei mesi ai sei anni. Diverte il piccolo e la sua mamma con le stilizzate teste dei leoni cuccioli che campeggiano sulle t-shirt coordinate ai jeans azzurrati. Tutti «in» le ragazzine dai due ai quindici anni della Malagaya by Delfino. Assecondando la moda delle sovrapposizioni suggerisce pantaloni stretti a fuseaux quale base per le maxi-the-shirt, i giubbotti e i blazer intercambiabili nelle combinazioni del fuxia, verde acido e turchese con molte introduzioni di bianco e nero.

L'estate in camicia è annunciata dalla collezione di «Lei e Lei», azienda specializzata in questo settore che non conosce ombra di crisi. Linee ampie, tagli essenziali nel rigoroso rispetto delle ultime tendenze in voga, realizzati con tessuti informali destinati alle camicie sport-wear. Le scelte hanno privilegiato il piquet, i brillantinati, i madras e i rigati, le mussole leggere per le stampe Liberty e gli jacquard tipo Fiandra per i modelli delle ore eleganti.

Camicette fresche, delizate da particolari ricercati alcuni vieux-stile come i ricami a punto croce, le gale da collegiale, i minuti fiorellini, gli aristocratici stemmi e i monogrammi. Senza distinzione di sesso appaiono le creazioni «Lei e Lui» in chambray e tela jeans delavé dalle stampe esclusive per le camicie free-time, naturalmente over-size.

Nella macroscopica panoramica dell'abbigliamento per bambini e ragazzi domina appunto la tendenza al «fuori-misura» del capo ben abitabile e confortevole, destrutturato senza esasperazioni. Circa i prezzi pare non abbiano subito dilatazioni rispetto alla stagione in corso mantenendosi in linea con l'inflazione attuale.

Elsa Rossetti

Bridge

SQUADRA AUTARCHICA DA TORINO NEL MISTO DOPO LA BUFERA...

Questo è il fatto sostanziale: l'Associazione Torinese l'ha spuntata a dispetto di tutte le polemiche di cui si è data notizia nel numero scorso della rubrica. Hanno, è per vero, rinunciato i big o presunti tali, ma una squadra più che decorosa si è offerta per la massima serie dei campionati assoluti a Squadre Miste e difenderà i colori di Torino.

Probabilmente saranno entusiasmo e affiatamento a dover supplire a qualche carenza tecnica rispetto ai più quotati che, per diverse ragioni, hanno rinunciato.

Comunque Torino c'è e non è detto che debba sfigurare. Quanti hanno provveduto a smentire dunque l'articolo di sabato scorso sono: Grossi lei e lui; Formici e Motta; Federico e Giuliani, con Grilla capitano non giocatore e tifosissimo, io credo, al seguito.

L'intento del pezzo della settimana scorsa era anche di suscitare di per sé qualche piccola polemica sulle designazioni delle squadre in generale, sul Misto in particolare, oltre che di rendere la cronaca, peraltro riferita, di avvenimenti locali d'un certo rilievo; e mi sono giunte puntuali e cortesi le precisazioni.

Come premessa devo correggere una inesattezza; infatti il vostro esperto ha dato per legge quella che è soltanto una consuetudine, cioè che la conservazione del posto in Eccellenza sia per le squadre che guadagnano la salvezza un diritto, mantenendone la struttura base, mentre anche per questa, come per le altre serie, il diritto resta alla Associazione locale che, peraltro, abitualmente conferma gli stessi dell'anno precedente.

Ancora in merito ai regolamenti va specificato che la gestione dei criteri, secondo i quali avviene l'iscrizione ogni anno, è stabilita da una normativa di competenza locale, è cioè l'Associazione Bridge Torino che ha prodotto a suo tempo i regolamenti e ne custodisce la gestione; Milano ha i suoi ecc.

Tanto per l'esattezza, senza che questa informazione li renda migliori o peggiori.

Né l'esistenza della norma ha impedito in qualche occasione delle deroghe o che si discuta ogni volta, non se l'interpretazione della legge è corretta, ma se sia il caso di applicarla e qui sta a mio avviso il vizio di fondo e la debolezza del Consiglio ABT.

Che non sia stato fatto un sopruso alla squadra Lavazza credo fosse fuori discussione, né in termini legali né dal punto di vista morale, ma ciò che ha destato perplessità è l'approssimazione, forse inevitabile quando si cerca di ottenere il meglio con strumenti imperfetti, con cui si è affrontato un problema spinoso, dove «dura lex, sed lex» mi sta bene, non discutere e votare e poi sostenere che non v'erano alternative. Il redattore della rubrica poi non soffre della malattia d'essere campanilista, ma tifera per quelli che vanno perché sono amici e simpatici, perfino Giuliani che lo maltratta se soltanto lo perde un paio di levées per strada, perché sono outsiders più che per il fatto d'esser Torino; e avrebbe forse tifato meno per una Lavazza al completo. Quello che è meglio per la promozione del bridge in termini di agonismo, è il vero interesse, probabilmente di tutti quelli che hanno avuto parte nella recente polemica, almeno spero.

Un'ultima osservazione: i Nazionali di Misto a luglio a Salsomaggiore, sia pure con tutte le strutture adatte al bridge, sono una follia climatica, creano problemi di organizzazione delle squadre, visto che la stagione agonistica è praticamente finita da un po' e le vacanze incombono. Date scelte male, a penalizzare poi un tipo di gara, il misto, di grande richiamo e successo, certamente in piena espansione.

e Slam: non tutte le strade portano A. Questo slam si è presentato a una simpatica coppia di miei allievi del primo corso e, dopo aver dato dall'angolo le spintarelle per dichiarario, abbiamo analizzato insieme tutte le strade per sceglier la migliore, a carte avversarie coperte naturalmente, onde evitare che la dichiarazione risultasse troppo audace.

Sud gioca 6 picche (tutti in prima) dopo aver aperto di un picche (naturale lungo-corto), intervento di 3 fiori di Ovest e un po' di questo e un po' di quello e l'ottimismo giustificato dalla chicane nel colore d'intervento avversario, per arrivare a slam con le carte che vedete nel diagramma seguente. Attacca Ovest di Asso di fiori.

Tanto per incominciare non dobbiamo perdere prese in atout ed esiste più d'una distribuzione favorevole: la 2-2 o la 1-3 con l'onore secco a sinistra e già potremmo esser costretti a indovinare. C'è un paio di cuori perdenti da sistemare, con l'aiuto del doubleton nel seme al morto; e una quadri che ha tutta l'aria di essere insistemabile. Di certezze abbiamo soltanto quella di cinque fiori almeno in Ovest, che le ha dichiarate e un allievo dei corsi che interviene a livello di 3 con meno di 5 carte nel seme subisce sanzioni, urlacci e affini da scoraggiare trasgressioni.

Impasses, salvo eventualmente quello in atout, non possiamo progettarne, dunque bisogna inventare qualcosa di più sofisticato. Premesso che un taglio a cuori deve passare per forza, una buona linea di gioco potrebbe essere di giocare perdente su perdente: scarto della terza quadri del morto sulla quarta cuori perdente di mano e successivo taglio della terza quadri di mano con una piccola atout del morto.

In alternativa sembra che ci siano soltanto giochi di compressione di cui proviamo a fare insieme qualche ipotesi. Ovest custodisce da solo (potremmo accertarcene con un paio di tagli in mano) le fiori; tutt'al più potrebbe anche tenere a cuori, poiché con la quinta di quadri forse sarebbe intervenuto in quel seme. Est può avere la custodia dei semi rossi e sembra anche un'idea abbastanza fondata.

Scegliendo la linea della compressione bisogna «ridurre il conto», che non è un tentativo di risparmiare al ristorante ma una delle condizioni per realizzare uno squeeze, cioè, dovendo realizzare N prese, bisogna aver ceduto 13-N prese al partito avverso; nel nostro caso 13-N=1.

Non sarebbe un problema, ma la cessione immediata di una fiori o di una cuori precluderebbe ogni altra soluzione di gioco. Poi mancano i collegamenti per comprimere Ovest, dovendo fare troppi tagli a fiori in mano.

In effetti altri più bravi di me mi hanno confortato nella scelta della prima linea di gioco. I quattro giochi vi mostrano anche che si tratta di una linea vincente.

Si taglia l'attacco e si gioca Asso, Re di cuori e cuori taglio, verificando la buona e necessaria divisione del seme; ora Asso e Re di quadri per evitare che, se il nemico che non ha più cuori ha due sole quadri, ne getti una anch'egli sulla quarta cuori e realizzi poi il taglio.

Ora si presenta la quarta cuori con Ovest che risponde e il morto getta la terza quadri. La difesa non può impedire il taglio della quadri al morto e il mantenimento del contratto.

Con il pezzo di atout secco in Ovest (ipotesi inferiore come chance) si gioca che quello non abbia più di 3 cuori: si tagliano così le perdenti di questo seme, avendo l'accortezza di ridurre le atout di mano per realizzare un passant la forchetta di atout nel finale. Non con le carte come sono.

A cura di
Carlo Grignani

Alessandria: mercoledì a Roma

SINDACI DA ZAMBERLETTI PER DISCARICHE ABUSIVE

SI INAUGURA L'ENOTECA REGIONALE DEL VINO BARBARESCO

BARBARESCO — (g. l.) Sarà inaugurata oggi pomeriggio (ore 17) l'enoteca regionale del vino barbaresco, nel Comune omonimo. Avrà sede nella chiesa centralissima di San Donato, appositamente ristrutturata con contributi del Comune e della Regione. E' la prima enoteca regionale per questo vino prestigioso, uno dei pochi italiani a docg (denominazione di origine controllata e garantita). Si produce solo in quattro Comuni dell'Albese: Barbaresco, Alba, Neive e Treiso, con una produzione annua che si aggira sui tre milioni di bottiglie.

All'inaugurazione interverranno autorità, giornalisti e operatori del settore. Secondo quanto riferisce il presidente, dott. Giancarlo Montaldo, dall'intendimento dei promotori l'enoteca, oltre a promuovere la valorizzazione del barbaresco e farlo conoscere, ospiterà convegni e iniziative di carattere culturale sul vino. Per il momento si effettueranno solo degustazioni; in un secondo tempo si organizzeranno anche vendite di piccole partite. Una commissione ha selezionato i vini già ammessi: una settantina di circa cinquantacinque produttori.

Quella del barbaresco è l'ottava enoteca regionale dopo quelle di Barolo, Grinzane Cavour, Mango, Costigliole d'Asti, Vignale, Roppolo e Acqui Terme. Da domani, domenica, rimarrà aperta tutti i giorni, eccetto lunedì e martedì (mercoledì, giovedì e venerdì nel pomeriggio; sabato e domenica tutto il giorno).

PONTECURONE — I sindaci di nove Comuni, di cui sette (Castelnuovo Scrivia, Pontecurone, Alzano Scrivia, Molino dei Torti, Guazzora, Isola S. Antonio e Casei Gerola) contrari all'utilizzo della cava Valcurone (fra Pontecurone e Castelnuovo) per raccogliere il terreno inquinato delle discariche abusive scoperte nel Tortonese, e due (Carbonara e Tortona) favorevoli all'operazione, si daranno battaglia mercoledì prossimo a Roma. Qui il ministro della Protezione Civile Giuseppe Zamberletti ha convocato una riunione presenti anche i parlamentari della provincia, i vari assessori all'Ecologia e i consiglieri provinciali.

L'incontro è stato deciso dopo che in due riunioni, una ad Alessandria, l'altra a Castelnuovo, è stata a grande maggioranza ribadita la necessità di opporsi all'utilizzo di quella cava. In alternativa alla cava Valcurone il sindaco di Pontecurone, Giancarlo Pradi, ha presentato la proposta di trasportare i terreni inquinati delle discariche abusive nelle ex cave di gesso tra Carezzano e Castellania, nel Tortonese. La proposta è stata inoltrata anche al prefetto Alessandro Pierangeli: ma sino a che punto sarà presa in considerazione dalla Commissione Zamberletti? E quali saranno le reazioni dei due Comuni interessati?

Dall'incontro di Roma si aspettano risposte immediate e definitive perché è ormai tempo di stabilire, come fa osservare il parlamentare alessandrino della dc, Renzo Patria, «in che modo si vuol provvedere alla grave emergenza ecologica determinata dalle ormai tristemente famose discariche abusive scoperte in febbraio e non ancora bonificate».

L'emergenza deve essere affrontata, i mesi passano, gli enti locali competenti e in primo piano la Regione Piemonte devono decidere una soluzione alternativa. Sulle discariche incombe, nei prossimi mesi, il pericolo di una improvvisa piena del torrente Scrivia e di un possibile disastro ecologico di gigantesche proporzioni.

s. bu.

Giuseppe Zamberletti

A Borgosesia lanciata sottoscrizione per l'ospedale

«CUORE VALSESIANO» CHIEDE 140 MILIONI

Serviranno per acquistare apparecchiature cardiologiche. Aderiscono Pro Loco, Comitato Carnevale e Centro studi di Grignasco

BORGOSESIA — *«L'obiettivo non è facile da raggiungere ma abbiamo fiducia. Se i valsesiani si dimostreranno sensibili come in passato crediamo di farcela»*. Luigi Trivero, vicepresidente del Comitato carnevale, Pier Lorenzo Arpino e Pino Genesi, presidenti l'uno del Centro studi di Grignasco, l'altro della Pro loco di Borgosesia, credono in un altro successo di Cuore valsesiano, l'istituzione benefica che ha lanciato in settimana una nuova sottoscrizione.

Spiegano i promotori: *«Se come crediamo la risposta degli abitanti la valle del Rosa sarà pari alle attese, potremo dotare l'Unità coronarica dell'ospedale dei Poveri infermi di Borgosesia di alcune attrezzature che si aggiungerebbero all'ecocardiografo donato tre anni fa»*.

Lo scopo della raccolta è costituito dall'acquisto di altre apparecchiature ritenute indispensabili dal primario Maurizio Gronda. Si tratta di un amplificatore di brillanza per il controllo dei cateteri inseriti nel cuore dal costo di 80 milioni, un letto radiotrasparente e semimobile per la sala di elettrostimolazione e cateterismi (la spesa si aggira sui 50 milioni) e una lampada scialitica.

In totale la somma necessaria si aggira attorno ai 140 milioni, una cifra non indifferente. Aggiungono Luigi Trivero, Pier Lorenzo Arpino e Pino Genesi: *«In base alle precedenti esperienze crediamo che lo scopo possa essere raggiunto. Occorrerà del tempo, ma sappiamo che la gente valligiana è generosa. Tre anni fa, in poco più di quattro mesi sono stati raccolti 54 milioni, quanto occorreva per comprare l'ecocardiografo. In pochissimo tempo l'attrezzatura è diventata operante»*.

Stavolta il tetto è di ben altro livello, ma a differenza dell'83 il Centro studi e la Pro loco non sono soli. Accanto a loro figurano il Comitato carnevale tramite il Comitato manifestazioni, sua diretta emanazione, e radio Gigonda mentre l'amministrazione comunale ha dato il patrocinio.

E immediatamente le iniziative a favore del Cuore valsesiano in questi giorni si stanno accavallando. La più importante è costituita da un trittico di serate organizzate al parco Magni, la splendida area naturalistica di Borgosesia. Sotto l'egida di «Tuttinsieme al parco Magni» sono stati organizzati tre spettacoli ad ingresso gratuito sponsorizzati da esercizi commerciali e attività imprenditoriali di Borgosesia. Dedotte le spese la rimanente parte del ricavato verrà devoluto al «Cuore valsesiano». Il primo appuntamento è fissato per sabato alle 21 protagonisti la moda, il balletto e le auto.

Giovedì 10 primattore sarà il folclore con un simpatico gemellaggio tra il gruppo calabrese «La stella del Sud» e quello borgosesiano.

Per sabato 12, infine, è fissata la «giornata del parco». Si inizierà alle 17 con una dimostrazione di salvataggio e recupero del Club sommozzatori che sarà seguita da una caccia al tesoro subacqueo nel Sesia. Per le 21 è poi previsto il Palio d'estate, una sfida tra le squadre dei rioni borgosesiani impegnati nelle più svariate gare.

Roberto Eynard

AOSTA, I «FUOCHI» DEL CENTENARIO TRASFORMANO LA COLLINA IN ROGO

AOSTA — Il grande spettacolo pirotecnico nel cielo di Aosta, promosso dal servizio comunicazione e trasporti dell'Amministrazione regionale, nel quadro delle celebrazioni per il Centenario della ferrovia Ivrea-Aosta, ha contribuito a provocare una serie di incendi che si sono sviluppati nei boschi lungo la fascia collinare.

Fortunatamente non si lamentano né vittime né feriti. Ma resta il fatto che uno spettacolo festoso si è trasformato in breve in una più preoccupante luminaria che ha trasformato molti punti della collina in un grande rogo, di notevole effetto ottico per le fiamme e le lingue di fuoco che si levavano alte avvinghiando alberi secolari, per lo più conifere. Un'esca facile soprattutto in un periodo di grande siccità.

Quattro squadre dei vigili del fuoco di Aosta sono intervenute per domare gli incendi che, estendendosi, potevano minacciare la sicurezza di alcuni villaggi e dei loro abitati. I pompieri hanno lavorato alcune ore prima di poter avere ragione delle fiamme. Un lavoro difficile non certo favorito dall'oscurità. Lo spettacolo pirotecnico è stato così sospeso ed a far le spese della *«gran rassegna finale e folgorante salve di chiusura»*, come recitava il programma sono stati proprio quei boschi, che un altro servizio regionale, quello forestale, protegge con cura e difende.

Gli incendi hanno interessato i villaggi di Pleod e Champailler per estendersi sino a valle, minacciando persino la popolosa zona di via delle Betulle che si sviluppa da Ovest ad Est poco discosto dalla strada per il Gran San Bernardo.

Una stima dei danni si potrà conoscere in giornata. Intanto i gruppi di opposizione al Consiglio regionale hanno criticato duramente la scelta della zona fatta dai responsabili regionali, una fascia boschiva dove era prevedibile che le luminarie venute dal cielo si trasformassero in tanti fiammiferi.

Si vogliono ora conoscere, oltre all'ammontare dei danni, le responsabilità di chi ha assunto i panni di un moderno «Nerone». Nelle cronache celebrative del Centenario della ferrovia Ivrea-Aosta non potrà non figurare anche questo episodio che poteva assumere contorni ben più gravi.

g. ma.

Ampie scelte per i giovani dell'Alessandrino

COME SI PUO' TRASCORRERE UNA VACANZA «DIVERSA»

ALESSANDRIA — (s. bu.) «Vacanze vecchie e nuove: programmi e proposte per giovani e adolescenti» questo lo slogan dell'Amministrazione provinciale; si tratta di iniziative riservate ai ragazzi dai 6 ai 16 anni che intendono trascorrere vacanze diverse. Possono scegliere tradizionali turni di soggiorno di venti giorni nei soliti centri estivi quelli della Provincia ad Arenzano e Calizzano e iscriversi a «viaggi campeggio» nell'Appennino ligure. Si può anche andare a spasso per la Jugoslavia, accompagnati da guide interpreti, oppure a cercare oro lungo il corso dei torrenti auriferi ovadesi: tutte esperienze che, se ben preparate, possono allargare gli orizzonti culturali dei ragazzi.

Il Comune di Alessandria, dal canto suo, attraverso gli assessorati ai Servizi sociali, Pubblica istruzione e Sport, vara il programma estivo per bambini e ragazzi dai 6 ai 15 anni. Oltre ai soggiorni nelle colonie sono da ricordare quelli nei Centri estivi, attivi dal 1976, che esprimono le esigenze dei 25 quartieri cittadini e vanno incontro a quei genitori che lavorano anche d'estate e vogliono avere i figli a casa la sera.

Poi ci sono i campeggi estivi comunali, nati sei anni fa, e che oggi ospitano 180 ragazzi. La novità di quest'anno consiste in un soggiorno all'estero, ad Argenteuil, sobborgo francese gemellato con Alessandria riservato a venti ragazzi.

Alessandria. Si è tolto la vita tagliandosi i polsi

RISOLTO IL GIALLO DEL MURATORE LA PISTA BUONA E' IL SUICIDIO

ALESSANDRIA — Angelo Anelli, il muratore di 58 anni che, vedovo, viveva solo in via Michelangelo 12 a Valenza, rinvenuto cadavere alle 12,30 di mercoledì in un lago di sangue (era addirittura fuoriuscito sul pianerottolo e la circostanza aveva allarmato un vicino di casa precipitatosi a telefonare al «113») potrebbe essersi suicidato. L'inchiesta prosegue, il dirigente della squadra mobile Fulvio Fedele mantiene sulla vicenda il più assoluto riserbo: attende l'esito di indagini in atto e il riscontro di accertamenti svolti.

Si è però appreso che Angelo Anelli, il quale la notte precedente aveva litigato furiosamente con l'amica Celestina Mistroni, 48 anni, pure abitante a Valenza in via Cavallotti 31, presentava segni da tagli da lametta o coltello su entrambi gli avambracci, il che testimonierebbe la volontà suicida. La morte sarebbe sopraggiunta per dissanguamento: nessuno soccorse l'uomo rinvenuto, ormai cadavere, solo il giorno seguente. Celestina Mistroni, da lui colpita al capo, fuggì infatti dall'alloggio dell'amico facendosi ricoverare in ospedale. E' pur vero che la donna non fece alcun riferimento all'aggressione (disse di essere caduta dalla bicicletta) e raccontò la verità solo dopo la scoperta della salma, ma, almeno per il momento, questa circostanza non può essere considerata prova di colpevolezza nei suoi confronti. In effetti alla donna non è stata inviata alcuna comunicazione giudiziaria: allo stato attuale dei fatti è parte lesa ma solo a indagini concluse la vicenda potrà essere chiarita.

Il litigio fra la coppia ha avuto toni estremamente accesi come hanno confermato i vicini di casa. Ma cosa sia esattamente successo fra i due è impossibile dirlo. Celestina Mistroni comunque nega di aver ferito l'amico.

Emma Camagna

Celestina Mistroni

TRE BIELLESI CONQUISTANO LO SHIVLING NELL'HIMALAYA

BIELLA — Una cordata di alpinisti biellesi ha conquistato il monte Shivling (m. 6543), nell'Himalaya indiano, scalando l'inviolata parete Nord. La via, una direttissima quasi a «goccia d'acqua», è stata dedicata a Mario Piacenza, un grande alpinista biellese dell'inizio del '900 che, nel 1913, esplorò quelle regioni e, primo italiano, raggiunse la vetta del Kun a quota settemila.

Protagonisti dell'impresa, che rilancia l'alpinismo biellese ai massimi vertici, sono stati tre aspiranti guide, Enrico Rosso, 26 anni, di Pollone, Paolo Bernascone, 23 anni di Vigliano, Fabrizio Manoni, 22 anni di Premosello, e il pittore-alpinista Placido Castaldi, 41 anni, di Sordevolo.

Della spedizione «Garhwal '86» faceva parte anche Maria Penna, di Biella, che ha curato la parte logistica.

Il gruppo era giunto in India all'inizio di giugno. Da Nuova Delhi gli alpinisti si erano spostati nella regione di Gangotri e il 6 giugno, piazzato il campo base a quota 4300, hanno iniziato le ricognizioni della parete che finora aveva respinto tutti i tentativi che le erano stati portati.

Da un campo avanzato alla base della parete, nella notte tra il 15 e il 16 giugno, Rosso, Bernascone e Manoni sono partiti all'attacco della montagna.

Dice Enrico Rosso: *«Avevamo previsto di restare in parete quattro giorni. La montagna era molto innevata ma contavamo di muoverci abbastanza velocemente. Invece, dopo due giorni abbiamo perso del materiale prezioso, arnesi di arrampicata (funi), chiodi) che ci hanno costretto in seguito a deviare leggermente dall'itinerario che ci eravamo prefissati. C'erano delle grosse fessure da superare e non avevamo i cunei adatti da infilare»*.

Aggiunge Rosso: *«L'imprevisto più grave è stata la perdita di una padella che ci serviva per cucinare e di accendini e fiammiferi per il fornellino. Da quel momento abbiamo potuto alimentarci pochissimo e per bere succhiavamo ghiaccio. Poi, quasi alla disperazione, abbiamo sfondato una borraccia utilizzandola come pentola. Ci mettevamo dentro la neve e cercavamo di scioglierla con il calore dei nostri corpi»*.

Metro dopo metro, con una volontà eccezionale, superando pareti di ghiaccio con pendenze anche di 80 gradi (media di 60 gradi), e difficoltà su roccia del secondo grado in arrampicata artificiale e del 7° grado in scalata libera, i tre, la notte del 24 giugno, hanno bivaccato un'ultima volta in parete, venti metri sotto la vetta.

Racconta ancora Manoni: *«Un'altra grossa difficoltà è stata la mancanza di posti utili per bivaccare. Mai vista una parete così liscia. Eravamo costretti tutte le sere a scavarci una nicchia»*.

Ormai allo stremo delle forze, alle 8 del mattino del 25 giugno, i tre hanno finalmente raggiunto la vetta e sono ridiscesi in giornata al campo base per la via normale.

Intanto, Placido Castaldi insieme all'ufficiale di accompagnamento Ratam Singh Bisth, due giorni prima, aveva raggiunto la vetta del baby Shivling a quota 5500 metri. Dice l'alpinista pittore: *«E' stata la più grande soddisfazione della mia vita. Questo impatto con l'India, la montagna sacra, le soste, hanno lasciato un traccia profonda nel mio animo»*. Castaldi è tornato in Italia con una quarantina di meravigliosi bozzetti che nei prossimi mesi diventeranno altrettanti quadri.

La spedizione è rientrata a Biella ieri, direttamente all'aeroporto di Cerrione. Gli alpinisti hanno ricevuto dal vice sindaco, Gilberto Pichetto, lo stemma in bronzo della città.

Maurizio Alfisi

VERBANIA, SFRATTO PER MOROSITA' AGLI UFFICI TASSE

VERBANIA — (a. co.) Commenti, anche salaci, a Verbania, alla notizia che la commissione tributaria di primo grado (ha la sede al quinto piano del palazzo degli uffici in corso Europa a Pallanza) è stata colpita da ordinanza di sfratto perché inadempiente da 54 mesi nel pagamento del canone di locazione.

Sembra che l'ammontare globale del debito si aggiri sui 70 milioni di lire. Ma quella di uffici statali con notevoli ritardi nei pagamenti dell'affitto, non sarebbe una novità per Verbania. Già in passato, azioni di sfratto poi rientrate sarebbero state intentate contro altri enti con sede nello stesso palazzo.

Ieri mattina, dopo un incontro fra il proprietario dell'immobile, l'imprenditore edile Erio Mori e il presidente della commissione, dottor Renato Mazzotti, giudice al tribunale di Verbania, è stato raggiunto un accordo che ha rinviato lo sfratto al 23 settembre, nella speranza che nel frattempo la vertenza trovi una soluzione. Gli uffici della «commissione» occupano quasi tutto il quinto piano dello stabile per un totale di 330 metri quadrati. Se lo sfratto venisse eseguito, diventerebbe molto difficile reperire un'altra sede idonea, con il rischio di una paralisi della commissione.

Ora è arrivato il rinvio, nella speranza che l'amministrazione dello Stato, entro il 23 settembre, rispetti i suoi impegni. «In caso contrario, non so se riuscirei a concedere un'altra proroga», dice Erio Mori.

Convegno ad Asti, mercoledì, per i 100 anni dalla nascita di Giovanni Dalmasso

UN MAESTRO CHE INSEGNAVA L'ARTE DI BACCO

Istituì la cattedra di viticoltura (prima in Italia) all'Università di Torino

ASTI — *Sono passati cento anni dalla nascita del professor Giovanni Dalmasso, uno dei padri della moderna viticoltura. Nato a Castagnole Lanze le sue spoglie riposano da dieci anni nel cimitero di Govone. La sua intera esistenza, novant'anni, l'ha dedicata tutta allo studio della vite.*

Per celebrare la ricorrenza si terrà mercoledì ad Asti, nella sala congressi della Provincia, un convegno presieduto da uno dei suoi più fedeli allievi, il professor Raffaele Carlone. E ancora una volta, per ricordare Giovanni Dalmasso, si parlerà di viticoltura ed enologia.

Saranno presenti alcuni colleghi di Dalmasso; enotecnici a livello europeo; vecchi allievi dell'università di agraria di Torino; studiosi e docenti di vari istituti; rappresentanti di istituzioni e enti culturali che si servirono della sua opera; suoi estimatori nel mondo imprenditoriale enologico.

Non poteva che essere così perché gli studi e l'attività di ricerca sulla vite del professor Dalmasso sono conosciuti in tutto il mondo, là dove si produce vino. Una fama testimoniata dai tanti e prestigiosi riconoscimenti ed incarichi avuti nella sua lunga carriera: professore emerito dell'Università di Torino; grande ufficiale al merito della Repubblica; presidente dell'Accademia della vite e del vino; presidente del Comitato nazionale per la tutela della denominazione d'origine dei vini. A livello internazionale, titoli e onorificenze attribuitigli dalla Francia, dove fu insignito della Legion d'onore; dalla Romania; dall'Argentina; dal Cile; dall'Ungheria.

Si laureò in scienze agrarie con il massimo dei voti e poi in scienze naturali nel 1911. A 25 anni cominciò la sua opera di docente. A Conegliano, poi all'istituto agrario di San Michele dell'Adige e di nuovo a Conegliano come direttore. Insegnamento ma anche ricerca, con molte pubblicazioni che gli valsero, a 38 anni, la libera docenza in viticoltura presso la facoltà d'Agraria di Milano. Ma la sua opera di studioso lo indusse a tornare in Veneto per dirigere la stazione sperimentale di viticoltura di Conegliano. La sua opera è documentata dai 12 volumi dell'annuario, pubblicati fra il 1924 e il 1939. Sperimentazioni che interessarono la biologia florale della vite e la genetica viticola; l'ampelografia e l'ecologia; i portainnesti e gli ibridi riproduttori; la tecnica colturale della vite nei suoi differenti aspetti per una più intensa meccanizzazione, vendemmia compresa. Tutti studi che contribuirono in modo fondamentale alla ricostruzione viticola postfillosserica con portainnesti Usa.

Nel 1939, dopo trent'anni trascorsi in Veneto, fu chiamato a occupare la cattedra di coltivazioni arboree a Torino. Creò, dirigendolo per 10 anni, l'Osservatorio piemontese di frutticoltura, offrendo ai coltivatori un organismo scientifico di informazione diretta. Il prof. Dalmasso si sforzò a inculcare fra i politici e le autorità universitarie la necessità di istituire nelle facoltà di agraria la cattedra di viticoltura: una materia trattata nell'insegnamento delle coltivazioni arboree. Prese lui l'iniziativa nel 1948, con il contributo del conte Marone-Cinzano, per un corso di specializzazione post laurea di viticoltura ed enologia. Molti degli allievi dei primi dieci anni hanno avuto prestigiosi incarichi in organismi internazionali e hanno annunciato che saranno presenti mercoledì ad Asti. L'attuale scuola di specializzazione di viticoltura ed enologia è il proseguio, dopo alcuni anni d'interruzione della prima iniziativa del professor Dalmasso. La cattedra di viticoltura da lui voluta per la prima volta a Torino, adesso è stata istituita da quasi tutte le facoltà d'Agraria italiane. Il professor Dalmasso andò in pensione dopo esser stato nominato preside della facoltà torinese, ma non smise di frequentarla sino alla morte.

I partecipanti al convegno di mercoledì, dedicato particolarmente alla grave crisi che sta attraversando in questi anni la produzione del moscato e perciò l'Asti spumante, si trasferiranno a Govone il giorno seguente, per una breve commemorazione, nel cimitero, del vecchio padre dell'enologia moderna.

A Dalmasso è stata anche intitolata la biblioteca dell'università torinese, dove sarà murato un «medaglione» ricordo.

Alessandro Rigoldo

MARCIA DEL SALE E TANTO MIELE PER IL WEEKEND

CUNEO — (g. d. m.) Due interessanti appuntamenti nel Cuneese per il weekend: a Montezemolo, quasi ai confini con la Liguria, oggi e domani per la mostra-mercato del miele giunta alla sesta edizione. A Valdieri domattina per la camminata lungo *«Le antiche vie del sale»* attraverso le quali si diffusero usi, costumi e gastronomia dei valligiani con le popolazioni della pianura e della riviera.

A Montezemolo la fiera del miele è organizzata dalla Pro Loco, in collaborazione con il Comune, la Comunità montana, la Camera di commercio, l'amministrazione provinciale e la Regione. Oggi pomeriggio mostra zootecnica dei buoi da lavoro e della pecora delle Langhe; stasera alle 20,30 rassegna del canto spontaneo popolare delle Langhe. Domattina convegno sul miele, quindi presentazione e pranzo delle specialità gastronomiche e in serata ballo pubblico per tutti.

Chi intende invece partecipare alla «camminata del sale» deve trovarsi domattina alle 8,30 a Valdieri. Riceverà con l'iscrizione una scodella tradizionale in acero e una medaglia del Comune. La partenza è alle 10, il percorso di 7 chilometri senza difficoltà. Ristoro a metà percorso in un casolare, quindi alle 13 riunione conviviale al ristorante «Ruota due» di Andonno di Valdieri. Alla manifestazione, promossa dalla Consociazione Helicenala fabula di Borgo San Dalmazzo, partecipano le confraternite e le associazioni gastronomiche piemontesi.

Dimezzate le commesse dal Medio Oriente

GIOIELLI, SCEICCHI AVARI

LA CRISI OPEC DANNEGGIA VALENZA

VALENZA PO — C'è stata una caduta verticale delle vendite della gioielleria valenzana nei Paesi del Medio Oriente, sino a qualche anno fa considerato come uno dei mercati più appetibili.

«*E' difficile fare delle cifre; comunque, ritengo che si sia perso almeno il 60 per cento delle vendite. D'altra parte l'assenza degli arabi alle recenti rassegne orafe di Milano e Basilea è una chiara indicazione della situazione*», afferma Stefano Verità, presidente dell'Associazione Orafa Valenzana.

Le esportazioni in Medio Oriente — in concomitanza con il boom degli acquisti da parte delle grandi famiglie dell'Arabia Saudita, dei Paesi del Golfo, degli Emirati Arabi che il forte valore del petrolio aveva arricchito in modo straordinario — conobbero il loro momento migliore tra gli anni 1978-79 ed il 1983.

«*In quegli anni* — dicono a Valenza — *acquistavano di tutto, non solo i nostri gioielli, anche se in molti casi, specialmente nelle speculazioni immobiliari, fecero grossi errori, pagati poi nel momento del calo del valore del petrolio*».

E i gioielli dei maestri orafi valenzani andarono a ruba; in verità, le «grandi famiglie» non guardavano neppure tanto per il sottile sulla bellezza del prodotto. Si preoccupano, piuttosto, di avere oggetti vistosi, con chili di oro come certe cinture molto richieste, per «far colpo».

Afferma Stefano Verità: «*I primi sintomi di crisi, di un'inversione di una situazione a noi molto favorevole, si ebbero nell'82-83, con il crollo della borsa nel Kuwait, crollo che ha avuto ripercussioni negative sull'intera economia del Paese*».

«*Poi* — continua — *sono venuti il calo del valore del petrolio, il depressamento del dollaro, la guerra Iran-Irak. Mancavano sempre più risorse per generi cosiddetti voluttuari, e anche i gioielli, non solo quelli valenzani, ne subirono la conseguenza negativa*».

C'è ancora, forse, spazio per l'oreficeria, non più invece per la gioielleria, anche perché — fanno notare a Valenza — «*occorre dividere la torta con il fior fiore dei commercianti gioiellieri europei che si sono riversati sul mercato e si battono per non perdere posizioni*».

Altro lato negativo, e che si ripercuote sui prodotti dei maestri valenzani, è il calo di vendite su quei mercati europei — vedi Parigi, Londra, Ginevra — dove una grossa attività era legata al boom degli arabi.

«*Oggi, tra l'altro, commerciare con alcuni operatori del Medio Oriente è anche rischioso, si corre il pericolo di non ricuperare i crediti*», dicono i valenzani.

E' possibile valutare quanti milioni, oppure miliardi, rappresentavano i gioielli di Valenza destinati al Medio Oriente?

«*Assolutamente no, anche perché spesso non vanno direttamente all'acquirente, ma passano attraverso intermediari, grossisti di altri Paesi europei, come un tempo quanto destinato al Medio Oriente passava attraverso il Libano*», afferma Verità.

Si può pensare ad un ricupero del mercato Medio orientale?

Risponde il presidente dell'Associazione Orafa: «*No, nel modo più assoluto. Ritengo, invece, che il risparmio energetico provocato dal calo del prezzo del petrolio porti benefici all'intera economia europea, allora si può pensare che nel giro di pochi anni, migliorando la situazione economica europea, si sia una ripresa positiva sui mercati dell'Europa per la nostra produzione*».

Quello, insomma, che Valenza ha perso in Medio Oriente per il crollo del prezzo del petrolio potrebbe, almeno in parte, ricuperarlo aumentando le vendite sui mercati della vecchia Europa con più soldi nel borsellino proprio perché costa meno il petrolio.

Franco Marchiaro

LE ESPORTAZIONI DI OREFICERIA

(Periodo gennaio-aprile, in miliardi di lire)

Variazioni in percentuali 1985-1986

DIAMANTI E' BOOM

ROMA — Sono aumentate del 40 per cento nel primo semestre del 1986 le vendite di diamanti della società De Beers che detiene il monopolio del commercio mondiale di diamanti. Nel primo semestre le vendite hanno raggiunto il valore complessivo di 1800 miliardi di lire.

Al ministero Lavoro

ACCORDO STANDA PIANO SVILUPPO E NESSUN LICENZIAMENTO

ROMA — Non diventeranno operativi i 2010 licenziamenti alla Standa. Dopo quattro mesi di trattativa un accordo tra l'azienda e i rappresentanti del sindacato commercio e servizi Cgil Cisl Uil è stato definito formalmente al ministero del Lavoro davanti al sottosegretario Borruso, al termine di un'ultima fase di trattative protrattesi per 36 ore.

E' stato lo stesso Borruso ad illustrare i punti principali dell'accordo. «*Ritengo qualificata e positiva la soluzione raggiunta* — ha spiegato — *in quanto nessun lavoratore verrà licenziato; agli strumenti tradizionali di governo delle eccedenze (cassa integrazione speciale e mobilità) se ne sono aggiunti altri di carattere innovativo quali job creation, flessibilità e riqualificazione del personale in coerenza con l'orientamento generale del governo in tema di gestione delle eccedenze e di politica del lavoro*».

L'accordo prevede inoltre un piano di sviluppo che, nel triennio, creerà nuove opportunità di lavoro per più di 2300 giovani e donne in particolar modo nel Mezzogiorno. Il governo, al fine di seguire in termini attivi la gestione dell'accordo in tutte le sue parti, promuoverà infine periodici incontri di verifica a partire dal mese di ottobre.

Per Nicolò Pellizzari, amministratore delegato della Standa, l'accordo ha avuto il pregio di porre all'attenzione dell'opinione pubblica e del mondo politico i problemi del commercio: la possibilità di apertura di nuovi punti di vendita, la flessibilità nell'utilizzo degli organici, l'ampliamento delle fasce orarie, il corretto uso del part-time.

In questo senso, la vertenza — ha proseguito Pellizzari — «*va intesa come importante contributo non solo agli interessi aziendali, ma a quelli dell'economia del Paese e, soprattutto, del consumatore italiano*». La Standa ribadisce che a partire dal 1987 darà applicazione alle linee essenziali della sua strategia di sviluppo.

Il convegno della Confindustria a Biella

CHECK-UP POSITIVO PER L'INDUSTRIA SE IL SALARIO RESTA «MODERATO»

BIELLA — Il tasso di sviluppo dell'economia italiana nei prossimi anni registrerà un andamento oscillatorio, passando dal 2,7 per cento dell'anno in corso al 3,5 per cento nell'87, al 2,6 per cento nell'88. Le esportazioni avranno, nello stesso periodo, ritmi di sviluppo moderati (4,7 per cento nell'86 e nell'87; 5,4 per cento nell'88) pur se superiori a quelli della domanda mondiale, mentre le importazioni, in conseguenza dell'esaurirsi delle scorte e degli effetti sul consumo reale della *elevata petrolifera*, continueranno a registrare gli elevati livelli di crescita del recente passato (l'8,54 per cento nell'86; l'8,33 per cento nell'87; il 6,92 nell'88).

Per quanto riguarda l'occupazione, già nel 1986 la ripresa dell'attività economica, determinata dal calo del dollaro e soprattutto dalla riduzione del costo del lavoro, dovrebbe consentire un rallentamento della crescita del tasso di disoccupazione (10,5 per cento) per arrivare nell'88 ad una inversione di tendenza con il 9,6 per cento.

Queste le previsioni elaborate dal *Centro studi della Confindustria* per il triennio 1986-88 presentate a Biella presso la sede della locale Unione industriale.

Anche sul fronte della lotta all'inflazione — secondo il decimo rapporto di previsione illustrato da Massimo Tivegna, vice direttore del *Centro studi* — l'economia italiana registrerà *vistosi progressi in risposta alla forte riduzione dei prezzi all'importazione*.

In quest'ottica, se la svalutazione della lira nei confronti del marco sarà più che compensata dalla minore spinta all'inflazione dovuta alle importazioni in dollari, un ruolo fondamentale dovrebbe svolgere il costo del lavoro per unità di prodotto, la cui crescita dovrebbe ridursi dall'8,5 per cento dell'85 al 6,1 per cento dell'86, al 4,3 dell'87 e al 3,7 dell'88.

Nonostante gli effetti positivi che alcune variabili esterne, come la quotazione del dollaro e i prezzi petroliferi, avranno sull'andamento dell'economia, secondo la Confindustria, le ragioni della crescita *rimarranno concentrate nei settori interni dell'economia*, con gli investimenti totali che nell'86 saliranno al 6,6 per cento per attestarsi intorno al 5,2 per cento nell'88 e i consumi privati che segneranno tassi di crescita *del tutto rispettoe*.

A Torino

I DUBBI SULLA CRISI NON FRENANO LA BORSA

TORINO — La Borsa sembra non risentire delle incertezze politiche emerse dalle dichiarazioni dei leader dei partiti sul futuro del governo.

Così almeno viene interpretata la vivace rianimazione degli scambi e dei prezzi di questa settimana, con l'indice generale Comit dei valori azionari che ha registrato ulteriori progressi sfondando nuovamente il muro di quota 700 per concludere a 715.

Tutti i vari comparti del listino hanno partecipato alla ripresa e gli scambi sono risultati dinamici durante tutto il corso della settimana.

Oltre a nuove impostazioni di lavoro, sarebbero notevoli anche le ricoperture dei ribassisti; infatti certe tensioni nei prezzi sarebbero giustificate da queste ultime.

Si temeva che i negativi dati di giugno, provenienti dai Fondi d'investimento, potessero frenare la ripresa del mercato.

Ed invece la settimana ha avuto uno svolgimento ordinato e regolare, grazie soprattutto al comportamento dei valori guida del listino che continuano a denotare una solida impostazione di base e continuano ad attirare correnti massicce d'investitori.

Sempre in primo piano le Fiat che continuano ad alimentare un consistente movimento con i prezzi in marcato rialzo, con il titolo ordinario salito a 12.850 e quello privilegiato a 8250 lire.

Anche il diritto di opzione ha iscritto spunti notevoli, duecentonovanta lire, in rapporto soprattutto al massiccio progresso della Fincomau a 5700 lire, contro il valore di emissione di 2700.

Tutti i valori del Gruppo Agnelli hanno terminato la settimana in crescendo, con la Ifi a ventisei mila lire.

Sempre vivace l'interessamento sulla Montedison che ha nuovamente superato le 3500 lire e i titoli del Gruppo, con notevoli spunti per la Standa (più 10 per cento) e per la Iniziativa Meta, sopra le ventidue mila lire.

La domanda ha insistito anche sui valori assicurativi, con la Generali a 133 mila, la Ras a 53 mila, l'Italia a 25 mila e La Fondiaria a 134 mila.

Tra i bancari, le note di maggiore animazione sono state offerte dalla Mediobanca, a 242 mila, ma si sono presentate interessanti anche la Comit e il Banco di Roma, mentre in regresso sono apparse le Credito Italiano.

Ha fatto il suo esordio in Borsa, anche se in via ufficiosa, il Gruppo Benetton, che è stato trattato al terzo mercato, con un vero e proprio assalto per assicurarsi le azioni e le obbligazioni della società.

Ad un valore di emissione rispettivamente di 10 mila lire per le azioni e di 100 lire per le obbligazioni, in soli due giorni di scambi ufficiosi, i prezzi sono saliti fino alle 18 mila e alle 121 lire.

Questo fatto lascia intravedere cosa promette il futuro borsistico del Gruppo e la mancanza della Consob nell'aver permesso che troppo tempo separi il collocamento delle azioni dalla loro quotazione ufficiale.

m. c.

IMPRESE ARTIGIANE DOVE I RIFIUTI?

Un progetto per la raccolta, lo stoccaggio, lo smaltimento e il riutilizzo dei rifiuti prodotti dalle imprese artigiane della nostra regione è stato presentato dalla Confartigianato piemontese all'assessore regionale all'ambiente, Eugenio Maccari. Per sopperire alla quasi totale inesistenza in Piemonte di centri di raccolta dei rifiuti in modeste quantità, cui le piccole imprese possano fare riferimento a costi contenuti e certi, il progetto propone di costruire, secondo un modello standard, appositi piccoli centri di raccolta, dislocati a non più di 50 chilometri l'uno dall'altro, ai quali pervengono tutti i rifiuti prodotti dalle aziende artigiane. Secondo il segretario regionale della Confartigianato, Silvano Berna, la creazione di questi centri, che dovrebbero avere carattere privatistico, favorirebbe la completa raccolta dei rifiuti prodotti dalle imprese artigiane, poiché la renderebbe più agevole e meno costosa, e quindi contribuirebbe a migliorare le condizioni igieniche delle imprese e dell'ambiente in cui operano. «L'iniziativa della Confartigianato piemontese — afferma Berna — potrebbe avere anche benefici effetti sull'occupazione giovanile: il progetto prevede, infatti, che nei centri di raccolta operi personale qualificato composto da giovani periti chimici o industriali».

SARTI SU MISURA UNA MINI-GUIDA

La diffusione di un opuscolo che illustri le qualità del lavoro sartoriale e l'organizzazione di un convegno regionale che affronti il difficile momento della categoria dei sarti sono le principali decisioni adottate dal gruppo regionale dell'abbigliamento, riunitosi presso la sede della Confartigianato piemontese. L'opuscolo che sarà distribuito alle associazioni federate e a tutti i sarti della nostra regione, per essere poi diffuso presso la loro clientela, conterrà una serie di informazioni utili per apprezzare i vantaggi di un abito «su misura». Una rivalorizzazione dell'attività sartoriale verrà anche dal convegno regionale, che si svolgerà a Torino il prossimo autunno e che rappresenterà un importante momento di discussione e di confronto per tutta la categoria. «E' ora di rilanciare l'immagine della sartoria — ha detto il presidente del gruppo regionale Giancarlo De Console Baldino, che ricopre anche la carica di presidente della federazione abbigliamento — la situazione di crisi in cui ristagna il settore può essere vinta solo analizzandone i motivi e facendo conoscere all'opinione pubblica le caratteristiche reali del nostro lavoro: il convegno organizzato dalla Confartigianato piemontese ci darà questa possibilità».

OGGETTI DA REGALO SPAZIO EXPORT

Le imprese piemontesi produttrici di oggettistica da regalo, da tavola e da arredamento interessate all'esportazione sono state invitate dall'Istituto nazionale per il commercio estero ad inviare entro il 30 giugno presso la sua sede regionale, in piazza Castello 113 a Torino, i propri cataloghi o una chiara descrizione dei propri prodotti. L'iniziativa consentirà all'Ice di disporre di nominativi aggiornati delle ditte realmente interessate ad esportare le proprie produzioni di oggettistica, un settore i cui prodotti risultano molto richiesti dagli operatori esteri. Gli elenchi verranno messi a disposizione tramite gli uffici Ice.

TELEFONO PIU' CARO VERSO L'ESTERO

Le tariffe dei servizi internazionali di telecomunicazione, telex, telegrafo e delle telefonate manuali effettuate tramite operatore, sono aumentate di circa il 3-6 per cento. L'aumento è stato deciso dal ministro delle Poste e Telecomunicazioni, Gava con alcuni decreti pubblicati in un apposito supplemento della «*Gazzetta ufficiale*». Il ritocco segue la determinazione del nuovo valore della lira nei confronti dell'unità di misura franco-oro che costituisce il punto di riferimento a livello europeo per la fissazione delle tariffe delle telecomunicazioni. Gli aumenti non riguardano le telefonate all'estero effettuate con la teleselezione, ma solo quelle fatte attraverso gli operatori.

Wojtyla ascolta le loro rimostranze

IL PONTEFICE FA BRECCIA NEI CUORI DEGLI INDIOS

Un prete indigeno denuncia i soprusi contro la minoranza. Fischi per zittirlo ma il Papa gli chiede di proseguire.

POPAYAN — Un indio che si appellava al Papa denunciando atrocità contro la sua gente è stato interrotto a forza, durante la «liturgia della parola» a Popayan, da dirigenti bianchi locali, tra contrastanti reazioni del pubblico. Ma il Papa, appena terminato il suo discorso, ha pregato l'indio di riprendere a parlare, osservando che non aveva «ascoltato tutto». Il fatto, che ha destato sorpresa tra la folla di numerosi indios e meticci che costituiscono una notevole parte della popolazione di Popayan, è avvenuto ieri all'inizio del rito, dinanzi al Papa.

Un esponente della comunità indigena del cauca stava enumerando, in uno stentato spagnolo al microfono, davanti al Papa, una serie di soprusi, «coperti dal silenzio della foresta». Dopo aver detto che l'antica cultura degli indios, dopo quattro secoli di soprusi, rischia di scomparire, anche per il disprezzo dei bianchi per le sue tradizioni mediche ed educative, aveva aggiunto: «Tuttavia c'è un settore della Chiesa che ha capito la vera liberazione e ci difende: tra questi il primo sacerdote indio assassinato, padre Ulcuè, segno del sangue di tanti uomini e donne nostre che hanno creduto nella libertà e del nostro martirio indigeno...». A questo punto la sua voce è stata coperta da grida contrastanti e il Papa è apparso sorpreso dell'interruzione.

Poi l'esponente indio ha presentato il padre del prete ucciso al Papa, che ha abbracciato entrambi, baciando l'oratore sul capo. Il sacerdote assassinato, Alvaro Ulcuè, della tribù indigena del Paez, fu ucciso il 10 giugno 1984 a 41 anni, mentre svolgeva la sua attività pastorale nella zona. L'esponente indio, membro di un consiglio regionale degli indios del Cauca, ha anche consegnato al Pontefice una lettera aperta; il Papa ha detto, e migliaia di presenti, che leggerà il documento «con ogni attenzione».

La giornata del Papa era cominciata nell'isola tropicale di Tumaco, nel [illegible] presso la costa, [illegible] una nave affondata e coperta di terra per fare un [illegible] sportivo. Qui, all'estremo Sud e ai confini con l'Ecuador, in una mattinata di sole con più di 30 gradi all'ombra, il Papa ha affermato i diritti di ogni popolo a dignità e cultura. I negri, discendenti di schiavi qui portati per le piantagioni, sono il 90 per cento a Tumaco, porto di mare con [illegible] abitanti, solo [illegible] cento bianchi [illegible] con tutto il potere, gli altri indios. Il pontefice ha scelto questo luogo depresso e fuori mano, dove la gerarchia cattolica non è ancora del tutto organizzata, per rivendicare i diritti di popolazioni sottomesse e [illegible] celebrare i nuovi compiti che il Concilio affida ai [illegible]ri: lavorare assieme a questa gente, per il progresso umano e per il Vangelo.

Un copricapo di paglia, vistoso, è stato offerto al Papa per difenderlo dal sole, assieme ad un'antica scultura locale. Al riparo di una piccola tenda, ha letto un discorso, prima di andare a visitare una famiglia in una baracca. Wojtyla ha ricordato le sofferenze [illegible] questa comunità «tanto provata [illegible] terremoti, mareggiate e incendi», ma [illegible] dedicato la parte più applaudita ai diritti delle persone di colore.

Dopo Carballo

ESPULSO MONS. VEGA NUMERO DUE DELLA CHIESA DI NICARAGUA

MANAGUA — Il governo [illegible] del Nicaragua ha espulso ieri il vicepresidente della Conferenza Episcopale, mons. Pablo Vega dal Nicaragua. Alla fine di giugno, il governo di Managua aveva vietato al portavoce della curia, Bismack Carballo, principale consigliere del cardinale Miguel Obando, di fare ritorno in Nicaragua.

Vega è considerato il leader religioso più popolare del Nicaragua dopo il cardinale Miguel Obando y Bravo.

Il portavoce della presidenza, Manuel Espinoza, ha letto ieri il decreto [illegible] il quale viene annunciato l'esilio nei confronti di mons. Vega, che, [illegible]do il funzionario sandinista, «ha svolto un'attività criminosa come complice della politica di terrore e guerra degli Stati Uniti».

I rapporti tra lo Stato [illegible] e la Chiesa cattolica, già molto tesi e difficili in Nicaragua, sono ora destinati a deteriorarsi. Il vescovo è stato co[illegible] asilo politico [illegible] vicino Honduras. Una [illegible] dell'ufficio immigrazione honduregno [illegible] «ai [illegible] garantiti asilo, protezione e sicurezza». Il vescovo è stato prelevato dalla sua abitazione, a Managua, alle 9 di ieri da agenti sandinisti e accompagnato al confine.

Il prelato espulso dal suo Paese è rimasto sconvolto profondamente dagli eventi che lo hanno visto protagonista di questo ultimo scontro tra autorità sandiniste e autorità ecclesiastiche in Nicaragua e non si è sentito di rilasciare, per ora, alcuna dichiarazione.

L'espulsione di monsignor Vega può considerarsi il cul[illegible] del contrasto tra governo sandinista e gerarchia della Chiesa cattolica in Nicaragua. Diversi [illegible] cattolici stranieri sono stati [illegible] dal Paese da quando i sandinisti sono saliti al potere [illegible] 1979 con la rivoluzione [illegible] il regime dittatoriale della famiglia Somoza.

Una folla [illegible] ha invaso New York per il party del secolo

LA NOTTE DI «LADY LIBERTA'»

Festeggiamenti [illegible] fuochi d'artificio

[illegible] YORK — Con [illegible] mescolanza di canti, discorsi, [illegible] rappresentazioni», fuochi artificiali e balletti, New York ha festeggiato alla grande il centenario della Statua della Libertà.

La «signora della baia» — sottoposta a un restauro [illegible] e costato [illegible] milioni di dollari — è [illegible] illuminata, giovedì, in due tempi, prima la statua e poi, punto culminante [illegible] prima giornata di celebrazioni, la torcia. [illegible] tribuna d'onore a Governor's Island, uno [illegible] isolotti [illegible] punteggiano la baia [illegible] York, insieme a Reagan era presente anche il presidente [illegible] François [illegible] con la moglie Danièle, a [illegible] l'avvenimento e l'amicizia tra i popoli americano e francese.

I festeggiamenti [illegible] culminati ieri [illegible] con quello che è [illegible] presentato come «il [illegible] grande spettacolo pirotecnico della storia».

Giovedì, di fronte a [illegible] pubblico scelto, che aveva pagato un posto 5000 dollari — andati a finanziare il restauro della statua, di cui è stato promotore il presidente della Chrysler Iacocca — ha danzato il ballerino russo dissidente Mikhail Barishnikov, subito dopo essere diventato cittadino americano, insieme ad altre centinaia di persone che hanno giurato di fronte al presidente della Corte suprema Warren Burger in una cerimonia a Ellis Island, l'isola che è servita come punto di transito per decine di milioni di immigrati.

In tutti i discorsi, compresi i due pronunciati da Reagan, un solo refrain quasi [illegible]: quello dell'America definita il più grande Paese del mondo e depositaria [illegible] valori [illegible] e democrazia simboleggiati dalla Statua. Era [illegible] tempo — se[illegible]o alcuni addirittura dal periodo maccarthista degli Anni Cinquanta — che non si sentivano in Usa accenti patriottici e nazionalistici così marcati.

Ieri mattina le celebrazioni sono proseguite con la parata navale, alla quale hanno partecipato decine di navi militari e velieri in rappresentanza di 29 paesi, con gran dispiego di tradizioni marinare, oltre a una flotta di circa [illegible] battelli [illegible] diporto che hanno affollato [illegible] acque antistanti la baia. [illegible] la pattuglia acrobatica dell'aeronautica americana solcava il cielo di Manhattan, a bordo della corazzata «Iowa», in un vento [illegible] che agi[illegible] l'oceano, il presidente Usa e quello francese [illegible] hanno passato in rassegna le navi, soffermandosi in particolare sui velieri. Tra i più ammirati [illegible] «Amerigo Vespucci», adornata [illegible] le altre, col gran pavese delle grandi occasioni.

Si calcola che [illegible] assistere alla serie interminabile di spettacoli e «happening» di ogni genere — che termineranno domani — si siano riversati [illegible] New [illegible] milioni di turisti, [illegible] hanno costretto le autorità a bloc[illegible] al [illegible] la zona sud di [illegible].

Corteo «gay» in Usa contro la Corte Suprema

NEW YORK — Tenendo fede all'intenzione annunciata mercoledì scorso di cercare di turbare le cerimonie per il centenario della Statua della Libertà, [illegible] migliaia di [illegible] di New York hanno violosamente, [illegible]stato ieri tra la folla che festeggiava il centenario contro la recente [illegible] della Corte Suprema che ha condannato la sodomia e la «fellatio».

Migliaia di manifestanti hanno scandito lo slogan «diritti civili o guerra civile»; la marcia dei militanti «gay» è stata ad un certo momento bloccata a Broadway dalle [illegible] di polizia con gli sfollagente in pugno.

Una certa tensione si è avuta quando alcuni omosessuali hanno cercato di forzare lo sbarramento di agenti; [illegible] gli organizzatori, poco dopo, li hanno convinti a desistere.

Germania Ovest: trafugato [illegible] radioattivo

STOCCARDA — Un [illegible] radioattivo per scopi di ricerca è stato rubato [illegible] Dipartimento di Fisica [illegible] di Stoccarda. [illegible] rivelato ieri le autorità tedesco-federali. Il materiale, non precisato, è stato sottratto tra il 18 e il 25 giugno. La polizia ammonisce gli autori del furto, [illegible] venga in possesso del materiale, di non asportarlo dal contenitore protettivo di piombo.

Dalle indagini non [illegible] prove di un coinvolgimento terroristico.

Nuovo [illegible] a Cernobil [illegible] radioattiva [illegible] pompieri

MOSCA — Un incidente abbastanza grave è avvenuto al[illegible] giorni fa nella centrale nucleare di Cernobil dove da oltre due mesi si lavora a ritmi frenetici per eliminare le cause e le conseguenze del più grave disastro nella storia dell'utilizzazione pacifica dell'energia atomica. L'incidente è stato causato ad una manovra maldestra di un camionista che ha danneggiato con le ruote del suo autocarro un giunto del condotto flessibile attraverso il quale l'acqua radioattiva viene convogliata fino al «luogo della sepoltura». I pompieri sono riusciti a domare la pericolosa fuoriuscita di acqua radioattiva solo al quarto tentativo e dopo essersi interamente bagnati.

Bombe dei terroristi in Perù contro l'ambasciata italiana

LIMA — Attentati dinamitardi sono stati compiuti questa notte contro le sedi delle ambasciate della Repubblica Popolare Cinese e dell'Italia e contro l'Istituto culturale peruviano-sovietico. Le bombe esplose hanno provocato solo danni materiali e nessuna vittima. Altri due ordigni sono esplosi in altre parti della capitale.

Le due ambasciate, situate entrambe nell'elegante distretto di San Isidro, hanno avuto l'ingresso principale danneggiato, mentre alcune automobili parcheggiate nei pressi sono state devastate. Identica la modalità dell'attentato contro l'Istituto peruviano-sovietico.

Il Messico restituisce reperti maya al Guatemala

CITTA' DEL MESSICO — Importanti reperti dell'epoca Maya sono stati restituiti ieri dal Messico al Guatemala. Si tratta di due grandi sculture e del frammento di una torre, in bassorilievo, raffiguranti animali e figure umane. La prima misura 190 per 80 centimetri e pesa mezza tonnellata e la seconda 140 per 60 e pesa 130 chilogrammi.

I reperti erano stati trafugati, una ventina d'anni fa, dalla regione archeologica del Peten, tagliati in diversi pezzi e trasferiti in Messico per essere venduti a mercanti internazionali. Recuperati dalla polizia sono stati restaurati e custoditi finora nel museo regionale di Yucatan, nel Sud del Paese.

La restituzione è avvenuta al termine della visita fatta nel Messico dal presidente del Guatemala, Vinicio Cerezo Arevalo, quale gesto di amicizia e per sottolineare l'impegno del Messico nella protezione e conservazione del patrimonio culturale di ogni nazione.

BRUXELLES INVASA DAI RIFUGIATI LA CROCE ROSSA LI MANDA A DORMIRE AI GIARDINI PUBBLICI

Sono migliaia e nessuno sa cosa fare di loro. I sindaci cercano di espellerli, i gendarmi li rimettono in libertà

BRUXELLES — Nessuno è in grado di farne un censimento, si spostano da un quartiere all'altro di Bruxelles, respinti dai sindaci dei comuni in cui è divisa la capitale belga: a centinaia, qual[illegible] a migliaia, rifugiati dal Terzo Mondo, e raramente da [illegible] dell'Est, rischiano ogni giorno l'espulsione, [illegible] che se — [illegible] attesa dello [illegible]tuto [illegible] rifugiati politici — [illegible] regola con la legge belga.

Vivono di lavori occasionali, si [illegible] nei vecchi quartieri popolari e degradati della città, disertati dai belgi e [illegible] dai lavoratori venuti dal Nord Africa, dalla Turchia, dalla Jugoslavia, dal Portogallo. Quartieri come quello di St. Gilles, con le sue vecchie [illegible], i laboratori artigiani chiusi da anni, le vicine della prostitu[illegible] attorno alla «Gare du Nord».

Proprio [illegible] Gilles è venuta ora la notizia di [illegible] che il maggior quotidiano indipendente belga, «Le Soir», ha definito «una storia esemplare, grottesca, e rivelatrice di un sistematico scarica-barile tra sindaci, ministri, poliziotti e gendarmi».

Un gruppo di undici rifugiati iraniani, tre ungheresi e 14 provenienti dal Ghana è stato espulso da St. Gilles per decisione del sindaco, Charles Picqué. La polizia comunale li ha fatti [illegible] furgone e, a sirene spiegate, li ha condotto all'aeroporto di Bruxelles per rispedirli nei paesi d'origine.

Picqué non aveva però fatto i conti con la gendarmeria che, verificati i documenti dei 28, ha constatato che il sindaco aveva forse il potere di espellere i rifugiati dal comune, [illegible]. Il furgone [illegible] poliziotti è tornato a St. Gilles, vuoto. I gendarmi sono rientrati nei loro uffici, e i 28 sono stati abbandonati sul parcheggio dell'aeroporto.

Un gruppo di cronisti li ha notati, ha chiesto chiarimenti al ministero dell'Interno, che a sua volta si è rivolto al minist[illegible] della Giustizia, ri[illegible] competente. Prima [illegible] (mentre il gruppo si assottigliava, e sei rifugiati si dileguavano per non correre altri rischi), la questione è arrivata [illegible] tavolo [illegible] primo ministro Wilfried Martens. E il gruppo è stato ospitato, non si sa fino a quando, nelle aule di una scuola di Bruxelles, da lunedì rimasta vuota per le vacanze.

Mentre ministeri e comuni discutono su chi, e con quali fondi, deve occuparsi degli «aspiranti rifugiati politici», il [illegible]ro belga di assistenza [illegible]le e la Croce Rossa fanno quel che possono, [illegible] hanno mezzi per far molto. In mancanza di meglio, la Croce Rossa ha consigliato in questi giorni a un gruppo di rifugiati di andare a dormire sull'erba di giardini pubblici nel centro della città: e ha dato a ciascuno una coperta, da restituire l'indomani.

Boom [illegible] e [illegible] messe nere, perfino nei ministeri

ADESSO LUCIFERO VIVE A PARIGI

Più di 500 stregoni; «magie» anche per i campioni sportivi

PARIGI — La stregoneria sta registrando un grande successo a Parigi, dove più di 500 tra stregoni, adepti di Satana o di Lucifero e innumerevoli veggenti si dedicano alle loro «arte», che va dalla semplice predizione del futuro al sortilegio, agli esorcismi e perfino alle messe rosse sacrificali le quali verrebbero celebrate, in certe notti particolari, nel cimitero del Père-Lachaise.

Negli scantinati del ministero della Difesa, la polizia scoprì, nell'estate 1985, i resti di una cerimonia «voodoo» (culto diffuso tra gli indigeni delle antille): bambole di cera trafitte da spilli, calze nere, viscere in decomposizione. Per uno dei maghi esorcisti più rinomati di Parigi, Marcellus Tee Oor, interrogato in occasione dell'inchiesta che ne seguì, la spiegazione era evidente: si voleva con questo rito colpire il ministro della Difesa Charles Hernu, socialista, il quale fu costretto a dimettersi nell'autunno seguente a causa dell'«*affare Greenpeace*», quando i servizi segreti francesi furono implicati nel sabotaggio di una nave ecologista in Nuova Zelanda.

Marcellus Tee Oor è un ex corridore ciclista divenuto il mago esorcista degli sportivi francesi e delle vedette dello spettacolo.

Per le consultazioni accordate a gente comune, afflitta da un'infinità di guai, le sue prestazioni non sono certo gratuite. Le tariffe praticate vanno da circa 300 a 3000 franchi (da 65 mila lire circa a 650mila) ed oltre.

Se sono numerosi coloro che cercano speranza e conforto presso i veggenti e i maghi, molti sono quelli che ricorrono agli stregoni per ottenere vendetta.

Una strega particolarmente nota negli alti quartieri parigini afferma infatti di potere, dietro versamento di 3.500 franchi (circa 750mila lire) «*rendere impotente un uomo, far divenire sterile una donna, far torcere per il dolore un marito o un amante troppo violento*».

Le punizioni rivolte verso i datori di lavoro o i concorrenti in affari non sono tra le meno richieste.

Secondo Octave Sieber, soprannominato «*il Papa degli adepti di Lucifero*», il quale afferma di rifiutare l'80 per cento dei casi che gli si presentano.

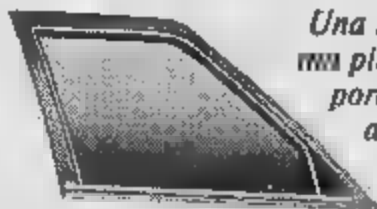
Le richieste che si spingono fino all'eliminazione fisica di un nemico sono sempre più frequenti.

«*E' un vero e proprio dilagare di odio che travolge i nostri stadi*» afferma Sieber, aggiungendo che per lui la stregoneria rappresenta certo dei favolosi poteri ma anche una filosofia fondata sul piacere e non invece sull'odio.

LA SUPERIORITA' ENTRA IN SCENA

Regata si rinnova. Con una interpretazione di moderna superiorità automobilistica inizia oggi il suo secondo atto.

ENTRA IN SCENA IL DESIGN.

NUOVA LINEA ANCORA PIU' FILANTE
NUOVA IMMAGINE DI BELLEZZA IN MOVIMENTO.

Una linea nuova, sempre classica, [illegible] più armoniosa e filante. Le porte sono state ridisegnate per aumentare la superficie vetrata e spostare i cristalli [illegible] filo carrozzeria. Aumenta così la forma a "cuneo" e l'efficienza aerodinamica.

ENTRA IN SCENA IL CONFORT.

SPAZIO IN PIU' E DECIBEL IN MENO:
ABITARE NELLA COMODITA'. VIAGGIARE NEL SILENZIO.

E' proprio a bordo dove Regata esprime meglio la [illegible] [illegible] superiorità automobilistica. Tutto è luce, spazio e silenzio per vivere un [illegible] entusiasmo per la guida. Cristalli più ampi e più spazio in larghezza per farti stare più comodo sui nuovi sedili anatomici. E soprattutto più silenzio: con 3 decibel in meno, oggi Regata è tra le vetture più silenziose della sua classe.

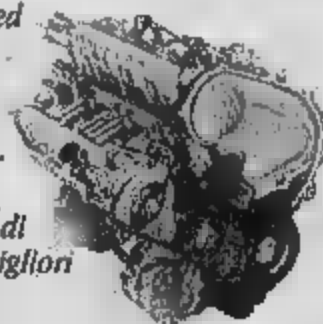
ENTRA IN SCENA L'EMOZIONE.

NUOVA REGATA [illegible] INIEZIONE ELETTRONICA "SINGLE POINT." 180 KM/H: L'ELEGANZA DELLA POTENZA.

Entra in [illegible] un esordiente. Un nuovo motore giovane e brillante. Una novità assoluta anche per Fiat.
E' il 1600 cc ad Iniezione Elettronica "Single Point": 100 cavalli veloci e dalla risposta pronta ma straordinariamente economici (19 km/l a 90 km/h).

ENTRA IN SCENA LA POTENZA.

NUOVA REGATA TURBO DIESEL: ECCO I MIGLIORI CHILOMETRI DELLA TUA VITA.

Potente, veloce, brillante ed elastico anche ai bassi regimi: [illegible] i vantaggi del Turbo. Alta economia di esercizio, grande percorrenza ed affidabilità: ecco i vantaggi del Diesel. Regata Turbo DS è [illegible] gioiello di tecnologia pronta per darti i migliori chilometri della tua vita.

ENTRA IN SCENA IL DIVERTIMENTO.

REGATA WEEKEND:
TUTTA LA LIBERTA' DI UNA CLASSICA STATION WAGON NEL NUOVO STILE REGATA.

Da una nuova, grande auto nasce una nuova, grande Station Wagon: Regata Weekend. Dove il [illegible] amore per la guida scoprirà tutto lo spazio per seguirti nel tempo libero. Regata Weekend ha tutte le grandi prestazioni proprie di Regata ma è per chi desidera ancora un pizzico [illegible] indipendenza in più. Un nuovo stile di vita nel nuovo stile Regata.

FIAT

Vieni a vedere il secondo atto di Regata. Troverai tre nuove versioni a benzina: 70 e 70 [illegible] (1301 cc, 65 cv) e 100 S i.e. (1585 [illegible] 100 cv). Tre nuove Diesel: D (1697 cc, 60 cv), DS (1929 cc, 65 cv) e Turbo DS (1929 cc, 80 cv). E le nuove Weekend: 70 e 100 S i.e.; D, DS, Turbo DS. A partire da Lit. 12.402.000, Iva compresa (Regata 70). I Concessionari e le Succursali Fiat [illegible] aspettano.

Dalle fosse sotto le chiese al primo campo cintato

PER PIETA' E PER IGIENE

PICCOLA STORIA DEI CIMITERI TORINESI

Solo nel 1777 l'architetto Dellala progetta il primo camposanto. Prima di allora «le fetide esalazioni» provenienti dai sotterranei finivano per allontanare i fedeli dalla Messa

[illegible] il re [illegible] Sardegna proibì per primo la tumulazione all'interno [illegible] mura [illegible] Torino

[illegible] chiesa [illegible] Lazzaro nel cimitero omonimo (da un'antica stampa piemontese)

Carlo Emanuele I governava su [illegible] l'igiene e l'incolumità personale erano piuttosto precarie

Qui sotto: il cortile [illegible] cimitero di San Pietro in vincoli. A [illegible]: l'interno della cappella

Soltanto [illegible] Torino ebbe il suo primo cimitero. Anzi, [illegible]: quello [illegible] Lazzaro, e l'altro gemello di San Pietro in Vincoli (dove è custodita la statua della Velata). In precedenza, come ci si comportava?

Ne «Le Necropoli Torinesi» del 1882, Luigi Arcozzi-Masino scriveva: «*Verso la metà [illegible] XIII l'uso di seppellire i cadaveri all'interno delle chiese trovasi radicato in Torino, non meno che in altre terre italiane (...). [illegible] fra noi, non essendovi intorno alle chiese [illegible] piazzali molto ristretti a cagione [illegible] breve perimetro [illegible] città, il privilegio non poteva allargarsi, e la parte sotterranea dei nostri tempii divenne [illegible] presto sepolcro comune di tutti i fedeli*».

Ci si può domandare: se il caso della giovane principessa [illegible] Barbara Beloselskij, di religione ortodossa, morta [illegible] città nel 1792, si fosse invece verificato [illegible] anni prima, che cosa sarebbe [illegible] Certamente la sepoltura non [illegible] avuto luogo in [illegible] chiesa o area comunque [illegible] impensabile anche un'«ospitalità» di [illegible] da parte israelitica. Forse, [illegible] sarebbe innalzato un mausoleo [illegible] anonimo, isolato. [illegible]

Invece (lasciamo [illegible] parlare l'autore succitato) nel 1777 «*gli eccessivi calori dell'estate moltiplicando le infezioni facevano temere che scoppiasse una pestilenza; da ciò prese argomento Vittorio Amedeo III per troncare gli indugi e vietare [illegible] modo assoluto [illegible] tumulazione entro [illegible] mura [illegible] città*».

Luigi Arcozzi-Masino scende [illegible] dettagli. «*Le sepolture aprivansi immediatamente sotto il pavimento della chiesa: le [illegible] alloggiavansi l'una [illegible] (...). [illegible] sepolture volgari consistevano [illegible] vasti [illegible] ne' quali gittavansi alla rinfusa i corpi abbandonati [illegible] a libera putrefazione. I [illegible] de' poveri non erano [illegible] feretri, ma [illegible] involti in pannolini in modo che [illegible] viso in fuori [illegible] altra parte del corpo nuda rimanea. I [illegible] seppellivansi [illegible] sacrato, appiè del battistero*».

«*A tal segno erano pervenuti i danni e la querela, che un pio e dotto privato, l'arcivescovo di Torino, monsignor Lucerna Rorengo [illegible] Rorà, ebbe a bandire: a giorni nostri, nei templi, i sepolcri si sono così moltiplicati, che quasi pare non più dir si possano case di preghiera e di sacrifizio, ma luoghi piuttosto di non rade indecenze, di frequenti profanazioni e di un continuo disturbo, e tal [illegible] orrore [illegible] ai fedeli... [illegible] fetide [illegible] che [illegible] [illegible] schifose immondezze [illegible] vedonsi e bene spesso si sentono, i [illegible] più fervorosi [illegible] chiese ributta*».

[illegible] l'igiene era ancora tutta da inventare, se è anche vero che tra la massa dei vivi ci si lavasse le mani (in media) una volta a settimana, e si facesse un bagno integrale ogni sei mesi.

Nel 1777 Torino contava una popolazione di 87.831 abitanti. In quell'anno, con decreto datato da Moncalieri, l'incarico del progetto speculare dei due cimiteri, fu affidato all'architetto Dellala di Beinasco (è un unico cognome nobiliare) il quale riuscì a realizzare un disegno, pietoso per grazia e armonia.

Precisa la «Regia patente di regolamento per le sepolture» [illegible] novembre [illegible]: «*Quanto è sconveniente alla maestà, e all'onore dei sacri tempii di riporre indistintamente i cadaveri nell'interno delle Chiese, altrettanto per[illegible] alla pubblica [illegible] è stato sperimentato [illegible] dentro di quelle, e ne' siti sotterranei od altri ad esse adjacenti: impegnata pertanto [illegible] sovrana nostra Autorità ad [illegible] portare il più efficace riparo [illegible] un [illegible] così pregiudizievole, abbiamo creduto di non poterci provvedere più opportunamente, che richiamando all'osservanza la disposizione delle antiche leggi, colle quali era rigorosamente vietato di seppellire i morti nelle Città, e Luoghi abitati. Per la quale [illegible] dopo [illegible] fatti costruire presso i sobborghi [illegible] di Po, e di [illegible] due spaziosi Cimiteri, separati bensì, ma non molto discosti dalle mura della città di Torino, siamo venuti nella determinazione [illegible] dare intanto per detta nostra Metropoli, e suoi Sobborghi li seguenti provvedimenti, riserbandoci di quelli estendere alle altre Città, e Terre de' nostri stati*».

Segue un elenco delle [illegible]zioni, compreso quello dei personaggi che saranno sepolti altrove, tradizionalmente nelle chiese [illegible] e Superga: Casa Reale, Principi [illegible] sangue, Arcivescovi della Metropoli, Vescovi... L'11 dicembre [illegible] stesso anno, viene emanato il «Manifesto Senatorio con prescrizioni riguardo alle sepolture». Tra l'altro si legge: «*Le iscrizioni, gli ornati, le pitture ed altre divise, che è permesso di fare apporre, non potranno eseguirsi senza il parere del sig. Regio Architetto*».

Incominciano i lavori. Il conte Francesco Valeriano Dellala di Beinasco era nato a Torino nel 1731 (qui morì nel 1803). Architetto civile di Sua Maestà, studiò a Roma nel 1755. Fu accademico d'onore della regia Accademia di pittura e scultura, e fece parte del Congresso degli Edili fin dalla fondazione (16 luglio 1773).

Di molte sue realizzazioni, purtroppo, non è rimasta traccia, compreso il cimitero di San Lazzaro.

Ecco i suoi principali lavori: 1769-70, villa Carpineto alla Loggia; 1773, disegni per gli addobbi in Duomo per le esequie di Carlo Emanuele II; 1775, progetto di illuminazione della città per le nozze del Principe di Piemonte con la Principessa di Francia; 1775, Torino: balaustra nella cappella della Sindone; 1777, Montemagno: chiesa parrocchiale dell'Assunta (opera attribuita); 1777, i due primi Cimiteri e la chiesa di San Lazzaro adiacente al Cimitero omonimo (distrutta); 1778 Torino: chiesa delle guardie del Corpo del Re (distrutta); 1780, Torino: eremo dei Camaldolesi, campanile e quattro cappelle (distrutte); 1780-81, Torino: chiesa dei SS. Simone e Giuda, in Borgo Dora (distrutta). Non databili con esattezza: Novara, palazzo Barbavara; Torino: chiesa dell'Ospizio di Carità, la facciata (distrutta); Torino: palazzo dei marchesi Parella (in via Carlo Alberto 30-32); Torino: facciata del palazzo dei principi Dal Pozzo della Cisterna (in via Maria Vittoria 12).

Nella guida «Torino e suoi dintorni», di Stefani-Mondo, a proposito di via Bogino è detto: «*Nella casa numero 7 morì il rinomato architetto Dellala di Beinasco*». Via Bogino, a quei tempi, si chiamava via degli Ambasciatori, possibile residenza dei Beloselskij.

Allora, non è da escludersi in assoluto che il progettista di San Lazzaro (dove fu sepolta l'ambasciatrice di Russia) e di San Pietro in Vincoli (in cui fu inumato il Dellala stesso e dove si trova la statua della Velata), durante le poche settimane di permanenza a Torino non abbia incontrato la principessa venuta dal Baltico.

Ma come si viveva, nel diciottesimo secolo, nel capoluogo piemontese? A parte la sopraccitata mancanza d'igiene, la nostra città non era ancora «ville lumière»: soltanto nel 1837 (12 settembre) Carlo Alberto avrebbe approvato la «*formazione della società per l'illuminazione della città di Torino*» a mezzo gas. Prima, scarse erano le lanterne pubbliche.

Nel '700, di notte si camminò praticamente a tentoni, fino a quando il capitano Ruffino non inventò un particolare lucignolo. Vigeva l'obbligo di avere con sé una luce individuale.

Sotto Carlo Emanuele I, erano severamente puniti quanti «*dopo il suono della ritirata*» erano sorpresi senza lanternino. Nel 1730 le disposizioni furono addirittura aggravate. Intanto i ricchi, anche per motivi di sicurezza, si facevano accompagnare dalla servitù, che... reggeva il moccolo.

Si preferiva mantenere [illegible] donna nell'ignoranza, malgrado le loro sacrosante ribellioni. (Però, quando Maria Amoretti volle laurearsi, fu costretta a trasferirsi a Pavia). Qualcuno (1776) mise in burla la moda femminile. Ne «*Il pregiudizio mascherato*», il «pittore-poeta» Ignazio Nepote [illegible]

«Ora le donne portano
la cuffia ai mulì simile
dai quali il muso serrano
d'ottone due circoli.

Cangiando cuffie mettono
la foggia di piramidi
e tanto il volto allungano
che coccodrilli sembrano».

Nel 1777 una bufera di vento abbatté il campanile della chiesa di San Francesco d'Assisi. L'anno prima era nato Amedeo Avogadro, il sommo chimico. Nel 1775 Vittorio Alfieri aveva affrontato per la prima volta il giudizio del pubblico, facendo rappresentare al teatro Carignano la tragedia «Cleopatra» e [illegible] commedia «I poveri».

Sempre in quel periodo, un paio [illegible] buoi «mediocri da lavoro» [illegible]no 85 lire; 35 lire [illegible] vacca «di prima qualità»; un cavallo «buono», lire 100.

A Corte, come si viveva? Ci [illegible] «Torino '700» edito dalla Famija Turinèisa: «*La famiglia reale, [illegible] desiderio di Re Vittorio Amedeo III sedeva [illegible] un'unica mensa, assai semplice e sobria, specie nei giorni [illegible] precetto nei quali si mangiava di [illegible]*. (Bragagnolo-Bettazzi).

[illegible] fuori [illegible] Reale? «*Nel [illegible] XVIII in Piemonte, durante la Quaresima, era prescritto a tutti [illegible] unico pasto quotidiano [illegible] consumarsi [illegible] e [illegible] in una zuppa di mandorle, più l'insalata. Rigorosamente vietate sia le [illegible] che il latte e il burro. Ai tedeschi, soltanto, [illegible] consentiva [illegible] raggiungere le 8 once*».

Dina Rebaudengo, in «Vecchia Torino» (ed. Toso) ricorda che «*tra i secoli XVII e [illegible] comparvero innanzi al tribunale dell'Inquisizione molte persone accusate di stregoneria, pressoché tutte donne, dalle [illegible] vernacolo [illegible] sche*».

La [illegible] dei primi [illegible] cimiteri, in [illegible] quadro oscurantistico, ebbe un profondo significato di igiene sociale. Le epidemie erano sempre in agguato: non a caso San Lazzaro e San Pietro in Vincoli sorsero perché «*gli eccessivi calori dell'estate (...) facevano temere che scoppiasse una pestilenza*».

La peste del 1630 — contemporanea a quella descritta da Alessandro Manzoni ne «I Promessi Sposi» — aveva fatto strage a Torino. Fuggita la maggioranza terrorizzata, così Luigi Cibrario riassume: «*Contavansi in città undicimila persone. In capo a pochi mesi, ottomila erano morte*».

Michele Fiorio

Scacchi

«ARGENTINA DAY» DOMENICA A CESENATICO BRAGA E' IL CAMPIONE

Domenica scorsa anche Cesenatico ha festeggiato il suo «Argentina Day». Fernando Braga, argentino, a giorni ventottenne, Maestro Internazionale con [illegible] punti Elo/Fide, [illegible] vinto il campionato italiano assoluto.

Classifica finale: 1° Braga 6½ su 13, 2°-3° Tatai, Bellia 8, 4°-5° Belotti, Lanzani 7½, 6°-7° Sibilio, Sanna 7, 8°-10° [illegible] Martorelli, De Eccher 6½, 11° Arlandi 6, 12° [illegible] 5, 13° Bellini 4½, 14° Zichichi [illegible] ritirato all'8° turno.

Regolare e professionale (unico imbattuto del torneo) la sua prestazione. [illegible] vinto quindi il favorito, anche se di fronte alla novità gli esperti nostrani [illegible] ostentato prudenza, dopo che la F.S.I. lo [illegible] incluso d'ufficio non appena [illegible] palesata la [illegible] intenzione di acquisire la cittadinanza italiana.

Col [illegible] di poi altri avrebbero potuto raggiungerlo e [illegible] Fabrizio Bellia a lungo capoclassifica. Stefano Tatai inopinatamente sconfitto da Sibilio. Bruno Belotti che, col Sanna, perdeva proprio all'ultimo turno da Martorelli.

Molti anche gli assenti. In [illegible] Sergio Mariotti, l'unico italiano che [illegible] conquistato il titolo di Grande Maestro Internazionale. Poi [illegible] Toth, l'ungherese 3 volte campione [illegible] quando è anch'egli cittadino italiano. Infine [illegible] D'Amore e il quotatissimo [illegible] napoletano Cocozza, Iannaccone, Vallifuoco.

Torneremo le prossime settimane su aspetti specifici [illegible] questo campionato per taluni versi atipico.

Anticipiamo una doverosa citazione [illegible] la direzione [illegible] gara: arbitrava una donna, la milanese Franca Dapiran, che da tempo ricopre ruoli dirigenti in un ambiente quasi totalmente maschile.

Una doverosa integrazione ai dati esposti sabato scorso. Prima di Sarno e Grinza un terzo torinese aveva disputato una finale dell'assoluto: Dino Mammola negli [illegible] Settanta, qualificatosi come campione italiano giovanile, un torneo [illegible] da molti anni [illegible] ha luogo costituendo una [illegible] maggiori carenze organizzative imputate alla Federscacchi.

La «scomparsa» di Aleksandr Chernin

L'assenza di Aleksandr Chernin dai più impor[illegible] tornei internazionali e [illegible] campionato sovietico rappresenta [illegible] gli appassionati un piccolo «giallo», considerato il valore del giocatore.

Nonostante la sua fama internazionale dati solo [illegible] con la sua bril[illegible] prestazione all'Interzonale di Tunisi, gli esperti lo [illegible] indicato come [illegible] dei massimi talenti emergenti, dotato di un [illegible]de poten[illegible].

Ma la successiva prova al [illegible] di M[illegible]tpellier, che ha lanciato i [illegible] Sokolov e Jussupov, ha rappresentato una battuta d'arresto vedendolo concludere la [illegible] agli ultimi posti della classifica. Dopodiché di Chernin si sono perse le tracce.

In attesa di ritrovare in gara il ventisettenne grande maestro di Kharkov, ne tracciamo un breve profilo a partire dalla medaglia d'argento colta, nel 1979, al campionato mondiale juniores cui seguì, l'anno successivo, la vittoria nel campionato europeo j[illegible] e la conquista del titolo di maestro internazionale. Nel [illegible] giunge, a sorpresa, il primo posto al campionato sovietico che gli apre le porte delle selezioni al campionato del mondo.

Giocatore di posizione, Chernin possiede uno stile [illegible] e dinamico. Se l'avversario si lancia in complicazioni, se però trasformarsi e mette in mostra una grande capacità tattica.

E' tuttavia ancora lontano dall'aver raggiunto l'apice delle sue possibilità. Pare destinato [illegible] una ulteriore, lenta evoluzione con l'accumulazione di qualità positive che lo porteranno a nuovi balzi in avanti. Nel torneo di Tunisi si è reso autore di una magnifica partita contro l'inglese Miles.

Chernin-Miles (Gambetto Blumenfeld): 1. d4, Cf6 2. Cf3, e6 3. c4, c5 4. d5, b5 5. Ag5, h6 6. Axf6, Dxf6 7. Dc2, exd5 8. cxd5, [illegible] e4, [illegible] 11. Abd3, Ag4 [illegible] e5, [illegible] 13. Ce4, Df4 14. Cfd2, Af5 15. Ad3, Axe4 16. [illegible], Cd7 17. g3, Dg4 18. h3, Dh5 19. d6, Dg6 20. Td1, [illegible] 21. [illegible] 22. Ab1, f5 23. [illegible] fxg4 24. [illegible] Cf7 25. Dc5, Td8 26. hxg4, g6 27. Cc5, Tg8 28. Ac4, Ag7 29. [illegible] Cc7+, Rf7 31. Dc4+, Rf8 32. Cd5, il Nero abbandona.

I biglietti per il Mondiale

A seguito delle richieste di alcuni lettori interessati a seguire da [illegible] partite [illegible] del match Kasparov-Karpov in [illegible] al [illegible] Lane Hotel [illegible] lunedì 28 luglio, consigliamo di prenotare i biglietti [illegible] largo anticipo causa la notevole richiesta. Per farlo esistono numerosi canali: o direttamente al Park Lane Hotel (tel. 0044-1-4996321) oppure tramite agenzia.

Da [illegible] compiuta tramite la stampa specializzata, qualche disponibilità dovrebbero offrirla l'American Express Travel [illegible]n, John Boon, [illegible] 19/20 Berners Street, London W1 (tel. 01-6376600) e l'Atl (tel. 0044-1-5600556).

Le partite del «mondiale» si terranno il lunedì, mercoledì e venerdì. [illegible] domenica sarà la giornata di riposo.

[illegible] partita

Considerato il gradimento espresso da alcuni lettori per la partita di [illegible] pubblicata [illegible] proponiamo a chi va a caccia di piccole «perle» della scacchiera un nuovo successo dell'ex campione del mondo.

Tra l'altro, dopo [illegible] rapida indagine tra gli organizzatori [illegible] partite viventi, che larga diffusione [illegible] avendo in Italia durante il periodo estivo, risulta che le partite di Michail Tal [illegible] quelle preferite per [illegible] proposte [illegible] ampio pubblico, anche non specialistico.

Ecco dunque la partita, giocata nel torneo danese di Naestved, nel quale Tal si è piazzato al quarto posto.

Tal-Fiacnik (Difesa siciliana): 1. e4, c5 2. Cf3, [illegible] 3. d4, cxd4 4. Cxd4, [illegible] 5. Cc3, a6 6. Ae2, e6 7. 0-0, Ae7 8. f4, 0-0 9. Rh1, [illegible] 10. a4, [illegible] 11. e5, [illegible] 12. exd, Axd6 13. f5, [illegible] 14. Cd5, Dd8 (vedere diagramma) 15. [illegible] exd4 16. Dxd4, [illegible] 17. Dh4, Ag3 18. Dxg3, Dxd5 19. Af3, Dc4 20. Ah6, g6 21. b3, Dc3 22. Dh4, Ab7 23. Axf8, Rxf8 24. Dxh7, Cxf6 25. Dh8+, Re7 [illegible] Tae1+, Rd6 27. Dg7, Cd5 28. Dxf7, Cd8 29. Dxg6+, Rc5 30. Te4, b5 31. Td1, il [illegible] abbandona. A [illegible] ..., [illegible] seguirebbe 32. b4+, Cxb4 33. Dd6 matto e a 31. ..., Cc5 32. Txd5+, Rxd5 33. Te5+.

Notiziario

● Ivrea. Il professionista jugoslavo Milan Mrdja ha facilmente vinto il ricco semilampo (15 minuti) org[illegible] domenica scorsa dal Circolo Scacchistico Eporediese. Ottimo successo organizzativo con 94 giocatori principalmente da Piemonte e Lombardia.

Buona prestazione con 7 su 9 di Andrea Grinza, che ricompare ormai solo sporadicamente alle gare, ma sempre con discreti risultati.

● Campionato D.L.F. Massimo Di Donna, uno dei migliori giocatori torinesi in attività, ha vinto a punteggio pieno il primo campionato sociale del Dopolavoro Ferroviario di Torino, tornato lunedì scorso nella sede sportiva di corso Rosselli.

Secondo il sorprendente Franco Scotto, davanti al principale «outsider» Paolo Racippo, certamente tra i migliori under 18 in attività.

Premiati anche Giovanni Botto per le categorie sociali e Mario Pari per gli inclassificati.

A cura di **Ferruccio Pezzato**

Il Centro Commerciale Lagrange 15 è il modo più piacevole e divertente per fare i tuoi acquisti.
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è sei piani di affari novità.
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è migliaia di articoli per l'abbigliamento, la famiglia, il tempo libero.
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è la praticità d'acquisto e la sofisticata qualità della Rinascente.
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è servizi di classe che solo i suoi [illegible] negozianti ti sanno offrire.
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è parcheggio interno.
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è nel centro di Torino.
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è per chi ama essere elegante.
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è servito dai mezzi.
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è climatizzato in ogni stagione.
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è un mondo d'acquisti per la famiglia.
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è per tutte le età.
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è per chi ama arredare.
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è per chi ama avere tante proposte.
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è scale mobili e ascensori.
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è per chi ama l'allegria.
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è gioielli, giocattoli, profumi...
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è La Rinascente + 34 commercianti di successo.
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è per te.

VIA LAGRANGE 15 (PALAZZO "LA RINASCENTE") TORINO - ORARIO CONTINUATO - AUTOPARKING

Giambattista Montaldo, un driver plurivittorioso

SEICENTO VOLTE PRIMO MA UNA VOLTA A NOVI QUALCUNO FECE LA SPIA

Per aggiudicarsi [illegible] gara cui teneva molto, ricorse ad una scorrettezza, attaccandosi al sulky di [illegible] avversario. Ma i giudici furono informati [illegible] lo squalificarono.

«*Drissa* [illegible] cavalla-bandiera. *Quest'anno va forte come un treno. Difficile fermarla*». Lo dice, [illegible] concetto in bilico fra lo sport e l'interesse pecuniario, Giambattista Montaldo a proposito della sua portacolori più «in», una [illegible] di [illegible] figlia [illegible] Calamatta, una fattrice piuttosto sconosciuta, e di Maltasar, lo sfortunato stallone che [illegible] anni fa, fu messo fuori uso nel boxes di Vinovo [illegible] una [illegible] di otto tombino infettato nei muscoli [illegible] anteriore.

Drissa non sarà una [illegible] piemontese come [illegible] padre, giunto secondo nel «Nazionale» e nel «Derby», ma nella sua categoria [illegible] di castigamatti per gli avversari che incontra. Nel solo mese di giugno ha vinto tre corse.

Non meno redditizi di Drissa sono gli altri quattro trottatori della [illegible] Ormare [illegible] Montaldo [illegible]re: Abaso, Brikey, Dantesque e Chiromante. Giambattista [illegible] loro [illegible] «onesti», autosufficienti, [illegible] paci di dargli [illegible] che cerca in corsa.

[illegible] «tiene» scuderia dal 1960, l'anno dell'apertura dello «Stupinigi». Da quando i suoi due figli sono grandi (Ornella ha [illegible] e Marco 23) ha intestato a loro la sua formazione chiamandola appunto «Or-Marc». Montaldo è un commerciante di cavalli, come [illegible] padre e [illegible] nonno, e, [illegible] loro, il gestore di alcune macellerie nella zona di Nichelino, [illegible] dove è nato, 52 anni fa. E' «gentleman» di trotto [illegible] 26 anni, suo figlio lo è da 12 mesi.

«[illegible] *figlio corre pochissimo perché cura [illegible] familiare [illegible] ha molto tempo da [illegible] ai cavalli. In un [illegible] non [illegible] riuscito a [illegible] insieme una vittoria. Io corro molto di più, due o tre volte per riunione. Oltre ai miei cavalli guido quelli che mi affidano altre scuderie. Dal 1961 ad oggi, avrò vinto più [illegible] 600 gare fra quelle che sono riservate ai "puri" e quelle [illegible] aperte ai professionisti*».

E' quindi il gentleman torinese [illegible] ha collezionato [illegible] di successi [illegible] assoluto. Sotto l'apparente aspetto di freddezza e serietà [illegible] dimostra normalmente, [illegible] nasconde [illegible] temperamento scanzonato notevole, un modo di considerare il suo hobby domenicale («Non mi [illegible] di altri sport [illegible] trotto») [illegible] certo spirito goliardico non disgiunto dal calcolo.

«*Per me* — dice fra il serio e il faceto — *non conta partecipare, quello che conta è vincere*».

E per vincere [illegible] anche a decisioni improvvise molto vicine [illegible] scorrettezza. La più clamorosa, quella che nell'ambiente si ricorda [illegible] particolare partecipazione, l'ha [illegible] in atto nel '76 all'ippodromo di Novi Ligure.

Ecco [illegible] la racconta lui stesso: «*Correvo con Ardita, favoritissima nel pronostici. C'era in palio una bella coppa d'argento e la [illegible] assolutamente vincerla. [illegible] fondo, la gara era [illegible] sorta di kermesse personale fra gentleman [illegible] si rispettavano ma erano [illegible] da un [illegible] antagonismo. Io [illegible] in testa ma sull'ultima curva l'amico Giulio Rampini [illegible] presentato ai fianchi [illegible] Basket. L'ho respinto una prima volta e poi una seconda allargando anche verso l'esterno, ma a 20 metri dal palo Basket [illegible] ha nuovamente appariglato. Allora, quasi per istinto, ho preso le redini [illegible] la mano sinistra e [illegible] la destra [illegible] afferrato alla stanga del sulky di Rampini. Con un colpo [illegible] ho frenato la corsa [illegible] e ho lasciato Ardita [illegible] la vittoria*».

Uscendo dalla pista Rampini non riusciva a capacitarsi della sconfitta: «*Il mio cavallo si è fermato di botto* — si scusava coi suoi sostenitori —. *Non ho capito il perché*».

Il perché, però, glielo hanno spiegato gli spettatori più vicini all'arrivo che avevano intravisto [illegible] illecita del Montal[illegible] I giudici di gara, informati dell'accaduto (non si erano accorti neanche loro del danneggiamento), hanno provveduto alle indagini di rito e, chiarito il fatto, hanno [illegible] Ardita [illegible] primo al secondo posto, infliggendo un appiedamento [illegible] settimane al [illegible] guidatore.

«*Una volta sceso di sulky* — ricorda Montaldo — [illegible] *avuto nessuna voglia di negare la marachella*». Gli era bastato [illegible] la beffa. Che poi in un secondo tempo [illegible] stata scoperta, [illegible] diventato per lui solo un fatto secondario.

Alessandro Debernardi

Giovanni Battista Montaldo

● Offendere un funzionario dello Jockey Club Italiano nell'esercizio delle sue funzioni costa caro: se n'è accorto l'avvocato Franco Bianchetti, titolare della Razza Vall'Orco, che domenica scorsa ha perso il controllo dei nervi nei riguardi di Roberto Bosticco, ispettore all'insellaggio, durante le operazioni relative alla terza corsa del pomeriggio, nella quale era in lizza la cavalla Scandinavia, appartenente appunto alla Razza Vall'Orco. I commissari hanno contestato la violazione del regolamento all'avvocato Bianchetti e lo hanno multato di 200.000 lire. Inoltre, considerata la gravità del fatto, ammesso dallo stesso protagonista, lo hanno deferito allo Jockey Club.

● Alessandra Coscia, affascinante amazzone dell'ippodromo torinese, dopo un periodo nero che data novembre dell'anno scorso, ha ricominciato [illegible] ottenere qualche piazzamento nelle [illegible] per i dilettanti. Giovedì dell'altra settimana, infatti, ha condotto a un terzo posto la sua Finsony a S. Siro. E questo piazzamento è stato ancora più apprezzato perché questa cavalla ha una sua storia. Nata a Novi Ligure nel 1983, dallo stallone Nimble Boy e Camelia, Finsony fu domata da Carlo Coscia, padre di Alessandra, e poi condotta a S. Siro nelle scuderie di Luciano Pasolini che doveva prepararla [illegible] debutto. Dopo la prova [illegible] qualifica, Finsony [illegible] a [illegible] Ligure per un periodo di riposo in campagna, prima [illegible] re la stagione agonistica e, purtroppo, si fece [illegible] battendo l'anca [illegible] violentemente. Dopo [illegible] visita [illegible] veterinario, Finsony fu costretta all'inattività e curata con pomate. Il periodo di ripresa fu molto lungo, ma Alessandra [illegible] ha sempre avuto molta fiducia nella [illegible] puledra del [illegible] così [illegible] aprile debuttò a Milano con un quarto posto. Finsony ha partecipato finora a sette corse e non ha [illegible] vinto [illegible] come si dice in gergo ippico, maiden.

Varato il calendario da luglio a settembre

DICIOTTO CORSE «ESTIVE» PREMI PER OLTRE UN MILIARDO

● E' cominciata [illegible] riunione di trotto d'estate: comprende diciotto convegni nei mesi di luglio, agosto e settembre. Il monte-premio [illegible] di L. 1.256.350.000; alcuni di questi convegni saranno effettuati di giorno, ma la maggior parte avrà svolgimento sotto la [illegible] dei riflettori, sino a metà [illegible] pausa consueta sarà tra il 2 e il 27 [illegible] periodo [illegible] cui l'ippodromo torinese chiuderà i battenti per ferie. I momenti più importanti [illegible] questo programma [illegible] il Premio Novidato-Ferruccio Pedrazzani, riservato ai due anni, in calendario il 30 luglio; la [illegible] del 5 settembre; il Premio Avv. [illegible] Marangoni (L. 131.000.000) per i [illegible] anni, domenica 14 settembre; e, infine, il Criterium Vinovo, che sabato 27 settembre metterà in palio 88 milioni di lire per i 2 anni.

● Quello che è successo domenica [illegible] al «Tesio» avrebbe fatto felice Edmondo [illegible] Amicis, [illegible] probabilmente ne avrebbe tratto spunto per inserirlo nel suo «Cuore». Nella quarta corsa, Premio Mirafiori, il [illegible] Priman, [illegible] con tenacia e bravura dalla fantina Antonella Rizzo Correnti, nel superare la battistrada Dolce la Vita le ha tagliato la strada. Priman [illegible] vinto la corsa e Dolce la Vita è finita [illegible] quarto posto, forse non [illegible] per questa deviazione del rivale. I commissari [illegible] intervenuti e hanno [illegible] l'infrazione alla fantina e, nello [illegible] tempo, hanno chiesto a Sandro Atzori, che era [illegible] a Dolce [illegible] Vita, se fosse stato danneggiato. Atzori, molto cavallerescamente, ha scagionato la sua rivale e la vittoria di Priman è stata così confermata.

Omicron

TROTTO

SABATO 5 LUGLIO

Prima [illegible] — [illegible] 20,40
PREMIO FOLLONICA
L. [illegible] - m 1600

1. Ganasido (L. Gennero) — debutta —
2. Grazia di Alba (G. Rossi) — debutta —
3. Galea Ferm (W. Baroncini) — debutta —
4. Grignasco Pz (A. D'Agostino) — debutta —

Favoriti: Galea Ferm, Grazia di Alba

Seconda corsa — ore [illegible]
PREMIO GROSSETO
L. 16.500.000 - m 1600

1. El Paso Lp (L. Gennero) — 1 1 1 16.7
2. Emiliano (M. Lovera) — 0 1 1 17.1
3. Eudora Cp (W. Lagorio) — 3 3 3 17.6
4. Elenia (G. Rossi) — 2 2 2 16.2

[illegible] El Paso Lp, Elenia

[illegible] — ore 21,05
PREMIO SCARLINO
L. 8.800.000 - Corsa Trio - m [illegible]

1. Forteira (B. Galommini) — 0 0 4 21
2. Friz del Ronco (G. Rossi) — 3 1 2 20.4
3. Fantomax (Giu. Racca) — [illegible] R 4 21.9
4. Femmina Bella (E. Dellepiane) — 9 2 2 19.4
5. [illegible] Ferm (W. Baroncini) — 5 5 8 —
[illegible] 1620
[illegible] d'Alba (S. Ascedu) — [illegible] 3 4 20

Favoriti: Friz del Ronco, Femmina Bella

Quarta corsa — ore 21,55
P[illegible] ORBETELLO
L. 3.850.000 - Corsa Trio - m 1600

1. France d'Asola (S. Milani) — 4 4 0 21.9
2. Fisiologia (V. Torrente) — 0 0 5 21.5
3. Fenelon Lb (L. [illegible]) — 0 0 0 23.2
4. Facile d'Asti (E. Demuru) — 0 3 0 21.3
5. Frisky Lady (S. Ascedu) — - 1 0 21.9
6. Falinia (M. Lovera) — 0 0 0 23.7
7. Fiamma Pegaso (P. Demuru) — - - - —
8. Francy Buzzi (W. Baroncini) — - - - —

[illegible] Frisky Lady, Francy Buzzi

[illegible] — [illegible] 22,20
[illegible] SOVANA - [illegible]
L. 7.350.000 - [illegible] Trio - m 1600

1. Eivo del Pri (E. Colombino) — 5 0 5 21.7
2. Ergovil (R. Montaldo) — 2 1 2 19.9
3. Eguaro (M. Birtori) — 3 2 4 18.7
4. Escudo Ferm (M. Gurgiglio) — 3 0 2 18.7
5. Elior del Rio (G. B. Montaldo) — 0 0 1 20.2
6. Emolivo (C. Castagneri) — 0 0 3 20.9
7. Equivalente (S. Viado) — 0 0 0 21.2
8. Echo D'Asola (Giu. Racca) — 0 5 3 21.5

Favoriti: Escudo Ferm, [illegible] del Rio

Sesta corsa — ore 22,45
[illegible]
L. 7.300.000 - m 1600

1. Delavigne (W. Baroncini) — 2 4 3 20.4
2. Denina (S. Ascedu) — 4 4 2 19
3. Eyebrown Lg (L. Gennero) — 2 2 0 19.2
4. Cirilo (S. Milani) — 1 2 2 —
5. Duca d'Oro (G. Rossi) — 4 0 1 19.2

Favoriti: [illegible] d'Oro, Cirilo

[illegible] corsa — ore 23,10
PREMIO [illegible]
L. 6.000.000 - Corsa Trio - m 1600

1. Asiluto (S. Milani) — 0 0 0 20.9
2. Crucciato (S. Ascedu) — 0 0 2 19.7
3. Canestro (P. Demuru) — rientra —
4. Carcavo (A. D'Agostino) — 0 0 0 19.2
5. Brossasco (M. Lovera) — 0 3 4 19.7
6. Gurbo Fra (R. Dondi) — 0 2 0 19.9
7. Diabolo (N. Salacone) — 2 1 2 18.6

Favoriti: [illegible], Brossasco

Ottava corsa — ore 23,35
PREMIO TALAMONE
L. 4.500.000 - Corsa Trio - m 1600

1. Etiennette (M. Smargon) — [illegible] 1 2 19.2
2. Ecipo Re (G. Rossi) — R 1 0 20.1
3. Erotide (E. Demuru) — 0 0 0 19.4
4. Etrusco (S. Milani) — 0 4 3 19.1
5. Cadelago (D. Gariglio) — 6 6 0 20.5
6. Arcenberg Om (Giu. Racca) — 2 4 1 19.2
7. Altopeu (V. Torrente) — 4 3 5 20.4
8. Chiacchiera (S. Tommasi) — 1 0 0 20.9
9. Dervuss Mo (P. P. Violante) — 3 1 4 19.9
10. Dolopez Mp (C. [illegible]) — 0 3 3 16.7
11. Cronin (M. Mella) — - - - —

Favoriti: Etiennette, Etrusco

Nona [illegible] — ore 23,55
PREMIO ALBINIA - [illegible]
L. 3.500.000 - Corsa Trio - [illegible]

1. Brivido Om (G. Ragge) — 0 3 R [illegible]
2. Santeg (C. Luciano) — 0 0 0 21.3
3. Bantiboi (M. Gariglio) — 3 0 0 20.7
4. Diadema (M. Rinaldi) — 0 0 0 21.1
5. Dedab (F. Rampini) — 0 4 4 21.2
6. Delfico (P. L. Villa) — 0 5 0 21.8
7. Marendino (L. Calorio) — 0 0 0 23.8
8. Boncouri (W. Possetto) — 2 4 0 20.7
9. Detira (E. Colombino) — R 0 0 20.9
10. Chiromante (G. B. Montaldo) — 2 0 0 20.2
11. Diapason (Giu. Racca) — 0 2 2 20.4

Favoriti: Diapason, Bantiboi

[illegible]
1, 2, 3, 4 = ordine d'arrivo delle ultime 3 gare disputate
0 = non piazzato.
S = squalificato.
R = ritirato.

DEBUTTANO I PULEDRI DI 2 ANNI

Debuttano i puledri di 2 anni stasera al trotter delle Torrette. Quattro cavalli disputano il Premio Follonica di 11 milioni. Difficile stabilire il nome del vincitore, visto che non ci sono riferimenti tra loro. Voci di scuderia dicono Grazia di Alba e Galea Ferm migliori di Ganasido e Grignasco Pz.

La gara di centro della notturna è il Premio Grosseto dotato di 16 milioni e 500 mila lire per trottatori di 4 anni. Anche in questo caso i concorrenti sono quattro e la gara ha un favorito netto in El Paso Lp, un cavallo che non perde da tre edizioni ed ha al suo attivo un record sul miglio di 1'16"7.

Quindici giorni fa El Paso Lp ha costretto alla resa Elenia e Eudora Cp, due dei tre rivali che incontra stasera, trottando la distanza in 1'16".

L'allievo di Luigino Gennero è in grado di ripetere l'impresa nei confronti di Elenia e Eudora Cp. Ha però da fare i conti con Emiliano, un altro «vetro» locale di ottima classe, recente vincitore a S. Siro in 1'17"1.

GALOPPO GENTLEMEN DI SCENA

Una bella gara per gentlemen è al centro della riunione festiva di galoppo in programma domani al Tesio. La corsa è intitolata all'Associazione Gentlemen Riders d'Italia ed è dotata di 15 milioni. Sono otto i partenti sui 1600 metri, 5 sono i fantini dilettanti provenienti dalla Lombardia e dal Veneto, 3 sono «amatori» locali. Roberto Bottarelli monta il suo Try to Flirt, un cavallo che ha accumulato dall'aprile ad oggi 8 posti d'onore in altrettante gare. Se i grandi numeri contano qualcosa Try to Flirt è maturo per il successo.

Gerolamo Correnti sarà in sella a Trocadero, generoso ma non sempre fortunato. Domani potrebbe trovare il suo giorno di gloria.

Su Obendorf sale Moreno Majohas che conta sul «pesino» datogli dall'handicapper per portare il suo cavallo al successo.

In pura linea tecnica, però, i favori del pronostico dovrebbero andare a Donato Bramante, anche se gravato di peso, o al regolarissimo Vino Rosso reduce da tre vittorie consecutive.

GALOPPO

DOMENICA 6 LUGLIO

Prima [illegible] — [illegible] 15,30
[illegible] LIGABUE
L. 7.000.000 - (G. R. e Amazzoni)
m 2200 (pista grande)

1. Gipsy (G. Chirardi 74 ½) — 4 1 2 1
2. Champlas (E. Tumelch 66 ½) — 3 3 1 2
3. Hattaya (F. Villa 74 ½) — 2 3 0 4
4. Bay Shadow (M. Gallo 66) — 4 0 2 4

Favoriti: Champlas, Gipsy

Seconda [illegible] — ore 15,55
[illegible] ASSICURAZIONI [illegible]
L. 10.000.000
m [illegible] (pista grande)

1. Sabutai (G. Frontini 61) — 2 4 3 2
2. Tap Biano (G. Guadagnino 60 ½ (P)) — 1 1 2 1
3. Oporil (S. Atzori 56 ½) — 3 1 3 4
4. [illegible] Gela (V. [illegible]otta 55) — —
5. Tomaloe (A. Corniani 51) (All) — 1 0 1 3

Favoriti: Sabutai, Oporil

Terza [illegible] — ore 16,20
PREMIO [illegible]
L. 10.000.000
m 1600 (pista grande)

1. Livio (A. Parravani 59) — 0 3 0 3
2. Burma (V. Bartalotta 58) — 4 0 2 1
3. Star Powerful (S. Atzori 54 ½) — 0 3 0 4
4. Dick (G. Frontini 54) — 4 4 2 3
5. Alpignano (O. Pastore 51) — 3 1 3 2

Favoriti: Livio, Burma

[illegible] — [illegible] 16,45
[illegible] SIVIERI
L. 11.000.000 - Corsa Trio
m 2200 (pista grande)

1. Achen (A. Lamparelli 54) — [illegible]
2. Selin (V. Bartalotta 55 ½) — 2 0 1 3
3. Scandinavia (S. Atzori 53 ½) — 0 0 0 3
4. Fiadour (E. Tasende 55 ½) — 3 3 3 1
5. Edo (A. Corniani 54) (All) (P) — 0 0 0 0
6. General Black (A. Parravani 54) — - 0 3 3

Favoriti: Fiadour, Selin

Quinta corsa — [illegible] 17,15
PREMIO TROFEO A.G.R.I.
L. 15.000.000 (G. R. e Amazzoni)
Corsa Trio - m 1600 (pista grande)

1. Donato Bramante (P. V. Zaini 77) — 3 4 1 3
2. Caro's Gift (S. Rossi 74 ½) — rientra
3. Vino Rosso (G. Molteni 74) — 0 1 1 1
4. His Dream (M. Osthaus 74) — - 2 0 1
5. Cash Or Carry (C. Silvio 73) — 3 1 1 0
6. Try To Flirt (R. Bottarelli 71) — 2 2 2 2
7. Trocadero (G. Correnti 69) (P) — 0 0 1 0
8. Obendorf (M. Majohas 66) (P) — 1 4 4 0

Favoriti: Donato [illegible], Try To Flirt

[illegible] — [illegible] 17,40
[illegible] SHOP
L. [illegible] - [illegible] Trio
m [illegible] (pista grande)

1. Mano a Mano (O. Pastore 54 ½) — [illegible]
2. Tinta Morada (H. Grzywna 54 ½) — 0 0 0 0
3. Saint Cyr (V. Bartalotta 54 ½) (P) — debutta
4. Ten Bar (A. Parravani 54 ½) — debutta
5. Rietmann (G. Frontini 56) — - - 4 2
6. Con Richard (S. [illegible] 54 ½) — debutta

Favoriti: Ten [illegible], Rietmann

Settima [illegible] — [illegible] 18,05
PREMIO CITTA' [illegible] BEINASCO
L. [illegible] - Corsa Trio
m 1500 (pista grande)

1. Vegon (H. Grzywna 53) — 0 0 0 0
2. Commissar (O. Pastore 54 ½) — 2 0 3 2
3. Priman (A. Corniani 57 ½) [illegible] — 1 2 4 1
4. Sanuye (G. Frontini 60) — 0 0 1 1
5. Crespi (A. Parravani 51) — rientra
6. Marthin Son (G. Chimienti [illegible] (All)) — 4 0 0 0
7. [illegible] (V. Bartalotta 56 ½) — 2 1 2 3

Favoriti: Commissar, Priman

[illegible] — ore 18,40
[illegible] LINGOTTO
L. 5.500.000 (Allievi Fantini) - Corsa Trio
m 2100 (pista grande)

1. Marlignone (F. Gervasi 61) — 1 2 4 1
2. Nothello (G. De Tommaso 56) — 1 0 2 4
3. Orpheus (P. Frontini 55) — 2 1 2 2
4. Geseloo (D. Chimienti 54 ½) — 3 3 3 1
5. Mimi Pinson (L. Sarneri 54) — 1 0 4 4
6. Devil's Ditch (A. Corniani 46) — 4 3 0 2

Favoriti: Geseloo, Orpheus

LEGENDA:
1, 2, 3, 4 = ordine d'arrivo delle ultime 4 gare disputate.
0 = non piazzato.
(P) = paraocchi.
(All) = allievo fantino.

Lendl contro Becker nella finale di Wimbledon

FRA IL «RE» E IL SUO EREDE BATTAGLIA DI SERVIZI

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — Ivan Lendl finalmente ce l'ha fatta a raggiungere [illegible] finale di Wimbledon, un torneo che finora lo aveva bocciato senza pietà. Questa volta il traguardo della finale è stato raggiunto grazie ai miglioramenti fatti registrare sotto la guida tecnica dell'australiano Tony Roche nel gioco al volo necessario per vincere sull'erba. Ma per centrare il [illegible] Lendl ha dovuto soffrire per tre [illegible] e [illegible] perché l'outsider «Bobo» Zivojinovic gli [illegible] fatto vedere le streghe con il suo [illegible] dall'incredibile potenza.

Quasi la stessa battuta con la quale [illegible] il secondo [illegible] consecutivo Boris [illegible] aveva raggiunto la finale schiantando il mancino francese Henri Leconte. [illegible] eccezionale, potenza fisica, battuta devastante sono questi i nuovi requisiti [illegible] per vincere sull'erba. E Ion [illegible] ha scelto giusto con il ragazzo tedesco e con quello jugoslavo. E' questa la [illegible] via di un tennis che sta via via abband[illegible] i campi in terra rossa a favore delle superfici [illegible].

Era dal '73, l'anno della contestazione dei giocatori professionisti, che a Wimbledon non c'era un cecoslovacco in finale, e quella volta Jan Kodes, attuale capitano non giocatore della squadra cecoslovacca di Coppa Davis per la quale Lendl non vuole più gi[illegible], aveva sconfitto in finale il sovietico Alex Metreveli. «Bobo» Zivojinovic non [illegible] raggiunto la finale ma è lui la grande rivelazione di questa edizione di Wimble[illegible] «centenario». Lui, solo numero 36 al mondo, che ha costretto al quinto set il campione del mondo, lui che ha entusiasmato il pubblico solitamente freddo del «centrale» di Wimbledon ma che anche questa volta ha fatto il tifo contro Lendl.

Se la potenza non è bastata a «Bobo» contro la classe, il mestiere, [illegible] freddezza e la preparazione [illegible] campione del [illegible] Becker, sempre [illegible] la battuta, [illegible] fatto il vuoto contro Leconte [illegible] ora gioisce per il risultato dell'altra semifinale. Al cronista francese che glielo chiedeva prima [illegible] match, Becker [illegible] sa infatti spiegato di temere più le battute del compagno di allenamento, in un eventuale finale, [illegible] il gioco del campion[illegible] mondo.

Domani Becker [illegible] si affronteranno [illegible] la sesta volta: il cecoslovacco ha vinto i primi quattro match (tutti nel [illegible] semifinale [illegible] terra a Indianapolis e tre volte su superficie sintetica [illegible] semifinale di Tokyo e [illegible] finali dei tornei di Wembley e [illegible] New York) [illegible] ha [illegible] l'ultimo di quest'anno [illegible] torneo di Chicago, sempre [illegible] me», quando però il cecoslovacco era dolorante per la tendinite al ginocchio.

Sull'erba però sarà la prima [illegible] ed in base a quanto vis[illegible] nelle due semifinali di ieri il tedesco partirà con i favori [illegible] pronostico, solo che il servizio lo assista con le percentuali della partita con Le[illegible]. E' un Becker decisamente più maturo, più tranquillo, più freddo, che ha migliorato il [illegible] gioco al volo, [illegible] rinuncia [illegible] ai suoi tuffi spettacolari ma contro il quale è quasi prati[illegible]ente impossibile rispondere quando mette a segno la prima palla di servizio [illegible] la seconda, anche a costo [illegible] commettere qualche doppio fallo di troppo, [illegible] danno. Ma [illegible] pur soffrendo di [illegible] queste ultime [illegible] è sempre riuscito a vincere, segno che il lavoro compiuto in allenamento paga.

Oggi finale femminile con [illegible] Navratilova che insegue il suo settimo successo, il quinto consecutivo, contro la Mandlikova che vanta una sola finale a [illegible] persa con la Evert nel 1981, ed ha un bilancio negativo, 18-6, negli scontri diretti contro la campionessa del mondo.

Rino Cacioppo

[illegible] finalisti di Wimbledon, Ivan Lendl e [illegible]

In campo tennista squalificato?

COPPA MARIATTI NON SI SA CHI L'HA VINTA

Colpi di scena a non finire [illegible] finale della «Coppa [illegible] Rallin» di tennis. L'epilogo [illegible] per giovedì, ma la pioggia [illegible] slittare a ieri. Le [illegible] finaliste, il [illegible] Grugliasco [illegible] il Mini Rosta, si [illegible] all'E[illegible] per [illegible]re i cinque incontri previsti dal regolamento.

Si [illegible]ava con le prime [illegible] individuali, in contemporanea su [illegible] campi adiacenti. Il match fra Luca Di Giovanni del Monviso e Luca Politi del Rosta volgeva su[illegible] a [illegible] di quest'ultimo, che si portava nettamente a condurre per 4-0, conquistando il primo set per 6-2 ed il secondo per 6-0.

Assai più equilibrato risultava invece il confronto fra il rossese Carlo Pesce e Marcello Scarabosio. Dopo un primo set molto tirato, conclusosi a favore di Pesce al tie-break, Scarabosio contrastava tenacemente il suo avversario anche [illegible] poilnt, ma Pesce sapeva rimontare [illegible] sul 6-4 in suo [illegible] e conquistare [illegible] il secondo punto per la sua [illegible]ra (7-6, 6-4).

Il terzo singolare poteva diven[illegible] già decisivo [illegible] l'assegnazione [illegible] Coppa [illegible]. [illegible] infatti proprio i rossesi ed imporsi, grazie a [illegible] che regolava abbastanza agevolmente il suo avversario Dario Cavallo (6-3, 6-2), conquistando così il terzo punto e la vittoria [illegible].

Tuttavia, [illegible] il capitano del Mini Rosta, Giorgio Bologna, si complimentava con i suoi ragazzi, Maurizio Bonelli, capitano del Monviso, inoltrava reclamo presso il giudice arbitro Carlo Lupano, asserendo che il giocatore Carlo Pesce del Rosta era stato colpito da squalifica in data 2 luglio 1986.

Secondo Bonelli, la società Mini Rosta avrebbe dovuto ricevere la notifica della squalifica [illegible] parte [illegible] Federazione e dunque [illegible] avrebbe potuto [illegible] il giocatore. Secondo Bologna, nessuna raccomandata era arrivata alla sede della società.

La [illegible] del problema veniva così rimandata alla prossima settimana, poiché solo allora si potrà sapere se e quando la Federtennis ha notificato al Mini Rosta la squalifica di Pesce. Il giudice arbitro si vedeva però costretto a far disputare [illegible] doppi, [illegible] facevano registrare [illegible] doppia af[illegible] del Monviso (Turinetti-[illegible]na b. Durante-Fungo 6-2, 6-0, Mazzoleni-Alme b. Tortolone-Salvadori 6-1, 4-6, 6-4). Il risultato finale si fissava così sul 3-2 per il Rosta, che però potrebbe trasformarsi in una vittoria del Monviso se la posizione di Pesce [illegible] irregolare.

Giorgio Viberti

ZONALE A RIVOLI DEL «TONIC CUP»

RIVOLI — Si disputano oggi e domani pomeriggio le semifinali e le finali di una tappa zonale della «Jäger Tonic Cup 86», organizzata dal Club Italia, in collaborazione con la Federtennis. Il circuito tennistico riservato ai giocatori non classificati e classificati, è uno dei più importanti a livello nazionale. I vincitori delle singole [illegible], che sono 128, parte[illegible]anno al Master che [illegible] svolgerà dal 20 al 28 settembre nel Gargano.

Alla manifestazione rivolese, dove gli iscritti sono 77, ha avuto un [illegible]osso [illegible] i [illegible] classificati, [illegible] 64 tra C-1, C-2, C-3 e C-4. «Abbiamo allineato teste di serie favolose — ha detto il presidente e direttore del Green Park, Fausto Cattaneo — tra cui Broggini (racchetta [illegible] 1985), Brino, Bertone, Gariglio, Bounous, Vicini, Lo Porchio e il non più giovanissimo ma sempre bravo Mantineo. I primi quattro che [illegible] vincendo alla grande [illegible] tutti gli avversari, molto probabilmente [illegible] tra i finalisti».

Pallavolo: la società torinese si abbina con la Cassa di Risparmio e punta sempre più in [illegible]

UNO SPONSOR RILANCIA LA SA.FA.

La pallavolo ha [illegible] ieri un amico in più. Il suo nome è di grande prestigio ed il [illegible] in[illegible] nel mondo [illegible] volley porterà indubbiamente beneficio all'intero ambiente. Parliamo della Cassa di Risparmio di Torino (banca in attività dal 1827), con un «cash flow» nel 1985 di oltre 208 miliardi [illegible] al 16° posto [illegible] graduatoria nazionale [illegible] settimanale «Il Mondo») [illegible] prossima stagione agonistica legherà la propria immagine ed il proprio marchio ad una delle società torinesi [illegible] ricche di tradizioni e [illegible] ambizioni, [illegible] Sa.Fa Libertas.

L'accordo di sponsorizzazione è stato [illegible] ieri mattina nel [illegible] di una conferenza-stampa tenutasi presso il Centro Incontri della Crt. Legittimi l'orgoglio e l'entusiasmo mostrati [illegible] clan della Sa.Fa che con l'apporto di un partner di tale [illegible]lievo vede concretizzarsi la possibilità di allestire una formazione capace finalmente di ritornare in A2 dopo tre stagioni di serie [illegible] traspa[illegible]rente [illegible] tra i rappresentanti della Cassa di Risparmio che con questa collaborazione con il sodalizio rossoblù attuano il loro primo intervento diretto [illegible] di una società sportiva.

«*Dopo anni di sponsorizzazioni di manifestazioni culturali e sportive* — ha spiegato il dottor [illegible] Nebiolo, addetto alle relazioni esterne [illegible] — [illegible] deciso di affrontare questa nuova [illegible]rienza nell'ambito di un discorso aziendale molto più ampio di evoluzione e di adeguamento dell'immagine e [illegible] quelli che sono i servizi che offriamo alla nostra clientela. La pallavolo è uno sport che ha ancora enormi potenzialità da sfruttare ed è rivolto essenzialmente ai giovani e [illegible] proprio per i giovani, gli imprenditori di domani, stiamo preparando una serie di nuovi prodotti molto interessanti. Nella Sa.Fa, poi, abbiamo trovato [illegible] garanzia [illegible] assoluta serietà: è un club che ha un passato di tutto rispetto, una struttura organizzativa funzionale*».

Crt e Sa.Fa si sono limitate per ora a firmare un contratto annuale (la cifra dovrebbe aggirarsi [illegible] 20 milioni) ma ci sono tutte le premesse [illegible]hé questo rapporto possa diventare di reciproca soddisfazione e che si tramuti quindi in un legame decisivo.

«*L'abbinamento con la Cassa di Risparmio* — ha detto il presidente della Sa.Fa, Alberto Manca — *ci sprona a chiedere subito il massimo al prossimo campionato. Negli ultimi tre anni, pur facendo affidamento quasi esclusivo sulle nostre forze, abbiamo sempre sfiorato la promozione. Ad ottobre [illegible] nasconde[illegible] i [illegible] progetti: [illegible] evitare brutte [illegible] abbiamo confermato praticamente tutta la "rosa" dello scorso [illegible] ed in più arriveranno due-tre rinforzi* (n.d.r.: si parla di Bellardone del Mondovì, di Reddis del Lasalliano e di una "riserva" della Bistefani), *decisivi per farci compiere il salto di qualità*».

[illegible] farsi [illegible] pronta al grande appuntamento con la Crt, la Sa.Fa [illegible] data [illegible] nuovo «look» anche a livello tecnico e dirigenziale: i quadri societari [illegible] stati potenziati con l'inserimento di numerosi giovani che hanno abbandonato di recente l'attività agonistica mentre la panchina della squadra di B è stata affidata all'emergente Massimo Rizzoli (promosso in serie D con l'Under 18 nell'ultima stagione) e Maurizio [illegible] è passato all'incarico di direttore tecnico con il compito di dare nuovo impulso al settore gio[illegible]

Robe[illegible] Condio

Stasera in via Passo Buole

BASEBALL TORINESE E' TEMPO DI DERBY

Grande derby [illegible] in via Passo Buole: il doppio confronto (ore [illegible] 21) mette di fronte le due squadre più in forma della serie B, [illegible] Juventus e Torauto Torino. Entrambe nell'ultima [illegible] il pieno, soprattutto la Torauto dei fratelli [illegible] e [illegible] a stravincere a Novara. [illegible] incoraggianti questi per il baseball torinese grazie a tecnici in gamba come Milani e Passarotto ma soprattutto a dirigenti appassionati come Bonisoli e Sechi. La strada della riscossa è difficile specie quando ci sono [illegible] duri da [illegible] dimenticare; la politica [illegible] società, più che [illegible] rivali sul piano sportivo, è indubbiamente quella giusta. [illegible] mancano [illegible] ultimi dettagli: vale a [illegible] promozione nel massimo campionato e l'auspicata fu[illegible] per motivi economici che tecnici. Torino verrebbe a disporre di un parco giocatori a[illegible]abile; potrebbe tornare [illegible] origini Dario Borghino e [illegible] una sola bandiera il baseball torinese affronterebbe alla pari città come Parma e Bologna. E' un sogno? Chissà. Intanto gli [illegible] possono godersi questo doppio derby che sarà sicuramente [illegible]: Passarotto sta trascinandosi dietro gente come Rosso, Spissu, Sacco, Campana, Vargas, Saracco, Me[illegible] Giusto, Mariella, Goffredo, Grimaldi, tanto per citarne alcuni; a sua volta Milani sta ben coordinando ragazzi come Comini, D'Ercole, Costa, Miressi, Vegni, Cristiano, Sileo, Di Falco, Giannotti, Pellegrini, Gioanola; non tutti sono ragazzi, anzi c'è qualche anziano, ma proprio dalle loro mazze partono le battute più efficaci ed elettrizzanti. Dobbiamo citare in proposito Orlando Vegni, un altro giocatore che avrebbe meritato maggiore fortuna.

Due derby aperti: Lulù Passarotto e Biagio Milani conoscono bene pregi e difetti delle due formazioni. Sul monte di lancio, l'intramontabile Carlito Passarotto affronterà Gio[illegible] Sileo: gare equilibratissime che potrebbero riconciliare gli appassionati con questo sport che a Torino continua a latitare anche se la base è solida, ben distribuita. In classifica la Juventus è più che mai prima con [illegible] punti; la Torauto insegue con 24, ha perso terreno il Novara (22 punti), ormai tagliato fuori il Settimo. Vincendo, la Torauto si assicurerebbe in zona play off ma i bianconeri quando sentono odor di derby solitamente rivivono i bei tempi del passato e si scatenano. Sarà ancora così?

Giorgio Gandolfi

• **TOTIP CONTRO LA DROGA** — Da lunedì tutti coloro che giocheranno al Totip contribuiranno con cinque lire per ogni colonna a favore del centro italiano di solidarietà don Mario Picchi, che da anni opera per il recupero dei tossicodipendenti.

L'importo totale non verrà detratto dal monteprenmi ma sarà interamente a carico della Sisal che lo devolverà al centro.

La Fiorentina licenzia Agroppi: c'è l'ombra del totonero?

IL MONDO DEL CALCIO ANCORA IN SUBBUGLIO INCHIESTA SUI DOLLARI DI SPAGNA

Il vertice della [illegible] ieri [illegible] i lavori [illegible] consiglio federale

ROMA — Saranno [illegible] effetti del tracollo messicano, sarà [illegible] qualcuno si è finalmente deciso a dare una seria occhiata alle vicende del [illegible] mondo pallonaro tricolore, ma è comunque un fatto che il calcio italiano sta attraversando tempi veramente difficili. Mentre il presidente [illegible] Federcalcio Sordillo dà le dimissioni e virtualmente consegna i pieni poteri al numero uno del [illegible] Carraro, lo stesso presidente uscente e Bearzot querelano il settimanale «Epoca» e [illegible] [illegible] giornalista per [illegible] [illegible] il c.t. e gli [illegible] campioni [illegible] mondo [illegible] di aver incassato somme [illegible] te in nero e sullo stesso problema la magistratura [illegible] nese ha deciso di aprire un'inchiesta preliminare. Nel frattempo, tanto per confermare ancora una [illegible] quanto misteriose siano le vicende calcistiche, il neo-presidente della Fiorentina (fino a pochi giorni fa direttore generale [illegible] Lega professionisti) Pier Cesare [illegible] [illegible] in blocco l'allenatore Agroppi, il suo «secondo» Piaceri e [illegible] direttore sportivo Nassi. Dietro a tutto la minacciosissima ombra del [illegible].

Andiamo per ordine, partendo dal vertice. Quanto è successivamente accaduto, [illegible] accadendo e accadrà era risaputo da giorni, ma la «crisi» della Federcalcio si è aperta ufficialmente solo alle 10 [illegible] ieri mattina dopo una nottata fitta di contatti, [illegible] neggi e congiure varie. Ancora all'arrivo a Coverciano (dove sei anni fa [illegible] incominciato il suo lavoro, in piena bagarre per il calcio scommesse), Sordillo sperava in [illegible] colpo di scena. Il vicepresidente Cestani sembrava intenzionato a non dimettersi, ma nel giro di poco tempo anche quest'ultimo spiraglio si è chiuso e il presidente della Lega [illegible] Serie C, pur di malavoglia, ha confermato [illegible] si sarebbe allineato [illegible] il resto [illegible] Consiglio federale.

Poco dopo il comunicato letto da Sordillo stesso. «Penso [illegible] aver sempre agito [illegible] correttezza, sforzandomi di [illegible] alla Federazione ogni energia nell'assoluto rispetto [illegible] regolamenti e delle competenze [illegible] vicepresidenti e del Consiglio federale. In ossequio a tale principio ritengo doveroso informarvi che per una serie di cause, [illegible] Federazione si trova di fronte a [illegible] blemi non risolvibili [illegible] rispetto delle attuali norme federali, delle strutture, delle leggi che siamo chiamati a rispettare. Tutto questo, [illegible] [illegible] particolare momento [illegible] attraversiamo, [illegible] consentono al presidente, alla Presidenza federale e al Consiglio federale di operare in modo tale [illegible] rispondere tempestivamente alle pressanti esigenze. [illegible] [illegible] quindi necessaria una gestione straordinaria che possa superare le difficoltà [illegible] [illegible] indicato prima, sottolineando l'indispensabilità di una snellezza operativa che si può attuare solo con [illegible] gestione straordinaria».

[illegible] gestione straordinaria, ormai si sa, significa commissariamento. Nella [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sport italiano, il presidente [illegible] Coni Carraro, [illegible] indica lo [illegible] [illegible] [illegible] dal Consiglio federale [illegible] termine della riunione in cui «fa propria la proposta di chiedere alla giunta del Coni la nomina di commissario straordinario alla Figc e ritiene che il presidente del Coni istituzionalmente sia il più indicato ad [illegible] tale carica e pertanto [illegible] auspica [illegible] nomina».

[illegible] parola a Carraro, dunque, che nel pomeriggio è [illegible] impegnato nella riunione della giunta esecutiva del Coni. «In base [illegible] norme di [illegible] spetta [illegible] Consiglio nazionale la nomina di un commissario straordinario di una federazione — ha spiegato Carraro —. Ma trovandoci [illegible] fronte al momento particolare che sta vivendo la Figc, non possiamo attendere il 25 luglio, data in cui è stato fissato da tempo il Consiglio nazionale che verrà quindi chiamato a ratificare il p[illegible] vedimento d'urgenza adottato in precedenza». Il che avverrà, per l'esattezza, il 9 luglio nella seduta straordinaria della Giunta.

Molte le patate bollenti [illegible] Carraro si troverà fra le mani: dal fatto che Matarrese e [illegible] non sembrano intenzionati a uscire del tutto di scena (il primo si sarebbe addirittura autocandidato a[illegible] sostituzione di Sordillo) al calcioscommesse-bis, [illegible] [illegible] delle [illegible] [illegible] problema della [illegible] e [illegible] Bearzot («Il [illegible] pensiero principale va allo [illegible] che costituisce la vetrina del nostro calcio — ha detto Carraro —. Al momento, però, esistono problemi più gravi. Bearzot? La questione tecnica non è al primo posto»).

E riguarda proprio Bearzot e la Nazionale il [illegible] problema sorto in queste ultime ore. «Epoca» ha [illegible] che in occasione [illegible] Mondiale '82 vinto dall'Italia in Spagna sarebbero state versate s[illegible] «in nero» a favore sia [illegible] giocatori [illegible] del c.t. La reazione di Bearzot è stata [illegible] mediata: querela al giornale e al giornalista. [illegible] mente la [illegible] iniziativa è stata presa anche [illegible] presidente federale uscente Sordillo. Ma l'aspetto più serio della vicenda è che le notizie del settimanale hanno destato la curiosità anche della magistratura e la Procura di Milano ha deciso di compiere un'indagine preliminare. L'autore dell'articolo sarà sentito lunedì come testimone dal sostituto procuratore Marra.

Infine il caso-Fiorentina. Il licenziamento in blocco [illegible] Agroppi, Piaceri e Nassi ha colto di sorpresa tutto l'ambiente. Tanto più che non è [illegible]ato neppure un mese da quando Baretti, appena diventato presidente del club viola, [illegible] confermato [illegible] propria fiducia a tutti e tre. Addirittura lapidario il comunicato della società: «Esaurita [illegible] fase di verifica conseguente [illegible] [illegible] piano operativo adottato [illegible] [illegible] cietà, l'A. C. Fiorentina ha deciso di interrompere la collaborazione con il dott. Claudio [illegible] e con i signori Aldo Agroppi e Giampaolo Piaceri...». Seguono i rituali ringraziamenti e l'annuncio dell'assunzione di Eugenio Bersellini.

Ma che cosa c'è dietro alla formalità [illegible] regola? «Per il momento non desidero parlare sul tema e non lo farò neppure nei prossimi giorni. Abbiamo deciso di interrompere un rapporto e di trai[illegible] altro. Punto e basta». Certamente non quanto [illegible] per soddisfare la curiosità dei tifosi né [illegible] giornalista. Si insiste, ma Baretti non va molto oltre. «Come ho spiegato nel comunicato ci eravamo imposti un periodo di verifica e siccome, tirate le somme, i risultati non apparivano soddisfacenti, abbiamo interrotto il rapporto».

Che cosa significa «periodo di verifica»? E verifica di che cosa? Certamente la campagna acquisti non ha entusiasmato la tifoseria, ma se una certa responsabilità può essere attribuita a Nassi (in realtà chi decide [illegible] chi tira fuori o incassa i soldi), non si vede che cosa c'entrassero Agroppi o tantomeno Piaceri. Le spiegazioni potrebbero essere altre. Qualcuno parla di scelta Agroppi-Antognoni, ma non sembra da escludere che a monte di tutto ci sia invece, guarda caso, il calcio-[illegible]. Nassi, Agroppi e Piaceri sono stati recente[illegible] interrogati dagli esponenti dell'ufficio inchieste: che la Fiorentina abbia voluto [illegible] mettere subito le cose in chiaro?

Il presidente della Fiorentina, Baretti, insieme con Antognoni

Gran Premio di Francia ■ Le Castellet: tutto si deciderà da come verrà affrontata Signes

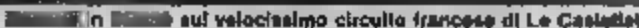
IL «MONDIALE» IN UNA CURVA

DAL NOSTRO INVIATO

LE CASTELLET — Domani tutti [illegible] [illegible] di Signes. E' un appuntamento [illegible] zionale per la Formula 1. In occasione del Gran Premio [illegible] Francia una giuria [illegible] esperti [illegible] [illegible] di [illegible] rosi giornalisti, da [illegible] piloti come Clay Regazzoni e Jacky Stewart [illegible] riunisce [illegible] famosa «piega» che conclude il rettilineo del Mistral. Laggiù si vedono i veri piloti, chi riesce a tenere il piede a fondo sull'acceleratore. Ieri la Ferrari di Johansson è arrivata al termine del rettifilo a 342 km. orari, Alboreto a 341. Questo significa che la curva viene affrontata alla massima velocità possibile. Non tutti però riescono a portare la propria vettura al limite massimo, anche per le condizioni tecniche della monoposto stessa.

[illegible] primo turno di qualificazione [illegible] ieri, che ha [illegible] appunto Senna [illegible] con il miglior tempo davanti a Mansell e a Piquet con [illegible] due Williams, quarto Arnoux, quinto Prost e [illegible] Alboreto, il brasiliano è riuscito quasi a concludere l'im[illegible] Ha affrontato Signes [illegible] l'acceleratore schiacciato al massimo e poi a metà del passaggio sulla destra ha dovuto alzare un attimo perché la vettura stava puntando sulla sinistra. Togliendo un filo di gas il peso aero[illegible] si è spostato [illegible] vamente sul [illegible] [illegible] tus, la macchina ha ripreso [illegible] sua traiettoria e Senna è potuto uscire benissimo dalla curva stessa.

[illegible] è stato invece così facile [illegible] Alboreto e Johansson, [illegible] per colpa loro, ovviamente. L'italiano e lo svedese infatti dispongono di macchine che non sono asso[illegible] affidabili [illegible] questo senso. Nella stessa [illegible] si trova infatti [illegible] piccolo salto, minimo che però affrontato ad oltre 300 km all'ora provoca ovviamente dei problemi di sbandamento.

[illegible] in [illegible] sul velocissimo circuito francese di Le Castellet

Le Ferrari sono state viste saltellare con la parte posteriore simile a un cavallo imbi[illegible] ed era quindi molto difficile per i due piloti tenere la traiettoria.

Ed infatti [illegible] Alboreto che Johansson sono stati [illegible] stretti a frenare prima di affrontare [illegible] pericolosissima curva. Nell'impresa è invece riuscito Piquet il quale non ha mollato [illegible] attimo però non al massimo dell'accelerazione.

Oggi nell'ultimo turno di qualificazione tutti tenteranno di [illegible] questo [illegible] plein» che consacra [illegible] [illegible] riera di un campione del volante. Poi ovviamente verranno i risultati della gara [illegible] [illegible] con i punti [illegible] il mondiale e tutto [illegible] che segue.

Ma la curva di Signes ri[illegible] uno [illegible] punti cruciali [illegible] tutto il campionato [illegible] diale dove [illegible] vede veramente la stoffa di un pilota.

Per questo motivo — come si è detto — la giuria [illegible] riunisce nel corso dell'ultimo turno di qualificazione e della gara per assegnare poi un premio simbolico al più bravo di tutti. Solo una stretta di mano [illegible] parte di Stewart, [illegible] quanto basta per esprimere le congratulazioni nei confronti di un corridore che sa il fatto [illegible].

Tutti impegnati, dunque, in questo spettacolo nello spettacolo [illegible] attesa [illegible] vedere chi riuscirà a spuntare nella lotta per [illegible] titolo. Il [illegible] Premio di Francia costituisce infatti il giro di boa della stagione, l'ottava prova del campionato mondiale, e qui si decidono normalmente i destini per il [illegible] iridato. Lo scorso anno la Ferrari, che aveva dominato la prima parte [illegible] campionato, cominciò qui il suo declino mentre [illegible] prepotentemente alla ribalta, malgrado la vittoria di [illegible] Piquet con [illegible] [illegible], la McLaren che conquistò poi la vittoria finale con Prost.

Cristiano Chiavegato

Multe e sospensioni a società e giocatori

IL GIUDICE MARABOTTO (CALCIO SCOMMESSE) SCUOTE IL PALLONE ELASTICO

Il magistrato Giuseppe Marabotto, il grande inquisitore del totonero, trova anche il tempo per occuparsi [illegible] presunti scandali del pallone elastico. Da parecchi anni è presidente della Commissione Disciplinare che giudica i casi più scottanti: nell'84 mise sotto inchiesta, per illecito sportivo, nientemeno che il campione d'Italia Carlo Balocco. Marabotto penalizzò di un punto in classi[illegible] l'allora capitano della Subalpina di Cuneo, perché secondo [illegible] in[illegible] Devia e Salmonte dell'Eda di Torino avrebbero facilitato la vittoria dell'avversario che rischiava di essere escluso dalle finali.

I due presidenti Secondo e Sclandra furono multati di un milione per la presunta combine. La Commissione d'appello annullò però tutti i provvedimenti sentenziando che l'illecito non era mai avvenuto.

Ora il dottor Marabotto ha emesso un altro provvedimento nei confronti del capitano del Castelletto Molina, Bruno Pavese. Il caso è clamoroso quasi [illegible] quello di Balocco ma non riguarda un [illegible] sportivo. In [illegible] [illegible] l'onorabilità di un arbitro.

La vicenda ha risvolti singolari e risale al settembre scorso ma la decisione di Marabotto è di pochi giorni [illegible] In una partita [illegible] serie [illegible] a Santo Stefano Belbo, arbi[illegible] [illegible] Giovanni Brandino, fra gli spettatori c'erano anche i giocatori Bruno Pavese e Bruno Grasso, quest'ultimo capitano della Maglianese. Secondo il rapporto del commissario di campo, prima della partita Pavese e Grasso alla presenza di giocatori delle due squadre avrebbero offeso l'arbitro con questa frase: «State attenti negli spogliatoi, Brandino è un noto ladro di portafogli». I due giocatori ancora oggi giurano di essere innocenti, che la battuta era scherzosa senza intenzione di offendere. Il giudice sportivo avvocato Paolo Rocca, decise però di punire i due giocatori con 30 giorni di squalifica da scontarsi all'inizio [illegible] [illegible] pionato e cioè dal 1° maggio. Il [illegible] esaminato dalla Commissione Disciplinare confermò in sostanza la prima sentenza spostando però la squalifica dal 1° al 30 aprile per non danneggiare anche la società in campionato. Pavese però, [illegible] convinto della sua innocenza, non accettò il verdetto e giocò ugualmente due amichevoli il 5 e 9 aprile a Canelo [illegible] Santo Stefano Belbo alla presenza di un arbitro federale.

A distanza di tre mesi, il dottor Marabotto è intervenuto nuovamente e questa volta ha calcato la mano nei confronti di Pavese confermando la squalifica che dovrebbe partire dal 7 luglio (non però in partite di campionato) e aggiungendo una multa di mezzo milione. Multa di 500 mila lire anche agli Amici di Castelletto Molina «per responsabilità oggettiva» e di 350 mila lire alla Santostefanese e alla Spes di Cengio per non aver impedito a Pavese di giocare. Il caso non sembra [illegible] pe[illegible] nel frattempo il giudice sportivo Rocca si è dimesso, seguito dal consigliere Piero Scarsello, i quali accusano gli organi federali di non saper far rispettare leggi e regolamenti.

Intanto il campionato, pur in mezzo alle polemiche, va avanti. Balocco l'altra sera è tornato alla vittoria battendo Vacchetto (11-4) e da Canale la sua società smentisce decisamente che ci siano dirigenti propensi a multare il giocatore e a licenziarlo a fine stagione. Nelle altre gare infrasettimanali Rosso non avuto difficoltà a superare Pirero per 11-1, Berruti si è imposto per 11-4 a Pavese e Aicardi ha ottenuto la nona vittoria consecutiva contro Tonello per 11-7.

Questo il [illegible] dell'11ª giornata: questa sera (ore 21) a Cuneo Aicardi-Balocco, domani (ore 16) ad Alba Bertola-Tonello, ad Andora Pirero-Berruti, a Ceva [illegible] chetto-Paoletto e a Castelletto Molina Pavese-Rosso.

Piero Galasso

Ultima tappa del rally di Limone

ZANUSSI E CERRATO LOTTA PER IL TITOLO

[illegible] PIEMONTE — Andrea Zanussi su Peugeot 205 T16 [illegible] [illegible] della prima tappa la classifica del Rally di Limone Piemonte, gara valida per il campionato italiano. Il pilota precede di 37" Dario Cerrato su Delta S4 Totip del Jolly Club. Zanussi, che ha fatto registrare il miglior tempo in sei delle otto prove speciali disputate sinora, non ha trovato sulla sua strada un avversario in grado di impensierirlo più di tanto.

Cerrato infatti ha avuto non pochi problemi di assetto alla sua Lancia a trazione integrale ed ha accusato addirittura un ritardo di 19" nel corso della speciale più impegnativa e lunga, quella di Valdieri. Lo stesso Cerrato comunque è piuttosto ottimista e pensa di poter recuperare lo svantaggio già quest'oggi nel corso della seconda tappa.

Ma allo stesso modo ottimista è il leader di classifica Zanussi, suo rivale non soltanto in questa gara, ma soprattutto nella lotta al titolo italiano. In effetti appena 30 punti separano i due drivers nella classifica del C.I.R., quando il campionato si appresta al suo giro di boa. Se, come era nelle previsioni ante-gara, la lotta per il successo finale a Limone è ristretta alle due auto a trazione integrale, per l'appunto la Peugeot e la Delta S4, una bella «tenzone» [illegible] è [illegible] sin dalle prime battute per la conquista delle [illegible] prime piazze, tra le Lancia Rally di Rossini, Chiti e [illegible], [illegible] nell'ordine dal terzo al quinto posto.

[illegible] quanto [illegible] [illegible] gruppo A, la lotta per il primato di categoria si è prospettata tra due equipaggi, quello della Conrero Corse Fabbri Cecchini su Opel Kadett Gsi e quella della Valle[illegible] Corse Tulini-Degli Innocenti. Positivo anche [illegible] sfortunato il rientro di Franco [illegible] [illegible] alle gare dopo [illegible] lungo periodo di inattività.

Piero Abrate

Via Lagrange 47

LO SPAZIO DELLA MODA.

(PIU' O MENO)

44 e mezzo, 42 meno meno, 42 gamba lunga (beata lei!), 50 forte di spalla (beato lui!). Non rassegnatevi ad entrare nelle mezze misure. Siate esigenti, ve lo potete permettere. Nel nostro negozio acquistate la vostra taglia, o quella che le assomiglia, più o meno. Al più o meno ci pensano le nostre sarte, creando la vostra taglia senza mezzi termini. Rapidissimamente. E gratis.

Amedeo, il principino guarito dai grissini

Inventato per i Savoia, «conquistò» Napoleone

GRISSINO, PANE DA RE

SALVO' LA VITA AL FRAGILE VITTORIO AMEDEO

Correva l'anno 1675 e nelle travagliate vicende della storia vi fu posto anche per la strana affilata forma di pane, simile a un segmento di farina cotta, che siamo soliti chiamare grissino. Quando a Torino venne al mondo Vittorio Amedeo II di Savoia — ché è questo il personaggio posto al centro della nostra storia non per caso legata al pane — subito ci si era accorti delle condizioni delicate del bimbo.

Era gracile — ci dicono i biografi — alquanto macilento, e si dubitava che potesse diventare un giovanotto come gli altri. Alla scomparsa del padre, Carlo Emanuele, il bambino aveva nove anni. La reggenza era passata nelle mani di sua madre, Maria Giovanna Battista di Nemours, preoccupata perché quel figlioletto, destinato a un posto tanto in alto, sembrava sempre sul punto di venir meno. Ne parlò con il medico di Corte, don Baldo Pecchio, di Lanzo, il quale pensò bene di rivolgersi a un «primario» assolutamente eccezionale, cioè al panettiere, bravissimo nel suo mestiere. Questi sentenziò che il nobile erede andava in primo luogo ben nutrito, con un pane speciale, friabile, appetibile, ben digeribile.

Antonio Brunero, così si chiamava il mastro fornaio, «panataro ducale» per l'occasione, si mise al lavoro e nacque il grissino.

Etimologicamente derivato da ghersa, che in piemontese vuol dire «filone di pane», divenne ghersin, italianizzato in grissino, perché minuto, allungato. Un diplomatico lo descrisse: «*Un pane di forma stravagante, lungo più di un braccio e mezzo, e sottile, a similitudine di osso di morti*». Il raffronto non può dirsi allettante ma rende comunque bene l'idea. Qualcuno capovolse poi il paragone in senso positivo asserendo che «*il grissino, anche se pare un osso di morto, serve bene a dare un po' di tono e fa davvero resuscitare*».

Il panettiere lavorò con impegno ed ebbe una specie di «accreditamento». Il pane che produceva per la Corte sabauda — il grissino, legato a fasci, come se quei bastoncini di frumento fossero stati arbusti — era puro fioretto di farina, ben purgato dal soprimo. Quello che veniva offerto ai normali clienti era invece misto, ossia due terzi di frumento e un terzo di segale, talvolta con l'aggiunta di una manciata di farina di mais.

Lavorato e «stirato», come dev'essere lungo? La domanda non è buttata a caso perché vi è una risposta precisa che stupì i cronisti dell'epoca e ancora oggi meraviglia. Il grissino ha una lunghezza corrispondente all'apertura delle braccia dell'artigiano che lo lavora.

Risulta, e ciò venne constatato subito, già quando si gridò al prodigio per le migliorate condizioni di salute del principe Vittorio Amedeo, più digeribile e assimilabile del pane comune.

Cuocendo nel forno, perde acqua assumendo la crosta bruna dorata che lo protegge e lo rende inconfondibile. Proprietà messe ben in luce a Lanzo Torinese dove all'inizio di giugno la prima *Sagra del Grissino Stirato* ha riscosso un successo tale da appuntamento in calendario per gli anni a venire.

In un primo tempo, per le c in cui que, il grissino venne considerato da destinarsi alla mensa delle persone di rango. Per il popolo andavano benissimo le pagnotte e le normali forme di pane.

Difficile oggi liberarlo dall'alone di leggenda che lo vuole «salvatore» di Vittorio Amedeo. Del resto quell'iniziale *potente reale* gli si confà, lo nobilita.

La sua fama raggiunse in fretta i confini dell'Europa ed anche coloro che ne avevano appena sentito parlare mandavano qualcuno a prenderne in Piemonte per una degustazione «di prova». Così *les petits bâtons de Turin* divennero celebri e Napoleone non appena li ebbe assaggiati ne ordinò un quantitativo per sé e per i generali che sedevano alla sua tavola. Bonaparte, come gli storici confermano, era tutt'altro che un buongustaio. Se ne deduce che i grissini gli piacevano anche perché, sofferente di ulcera allo stomaco, s'accorse di digerirli più agevolmente del pane comune che gli veniva recapitato ovunque si trovasse.

Che forse rimasto soddisfatto se ne ha prova nella richiesta da Parigi di due grissinieri torinesi. I panificatori furono trovati e raggiunsero la capitale francese ma sembra che il risultato sia stato deludente. Il grissino non era all'altezza della sua fama poiché gli mancavano gli elementi-base delle sue prodigiose proprietà: l'acqua e l'aria del Piemonte. Napoleone ne fu informato e scrollò il capo. Un corriere imperiale venne allora incaricato di raggiungere Torino, prelevare il carico di grissini e portarlo a Parigi. Così ogni volta. Le mense di Corte vennero rifornite con buona regolarità. Alcuni tentativi di produrre grissini sulle rive della Senna ebbero modesti risultati. Il «miracolo» riusciva soltanto a Torino, e da quel momento la città venne anche simpaticamente chiamata *Grissinopoli*.

sinistra: Antonio Brunero, Vittorio Amedeo di Savoia, Teobaldo e una giovane panettiera

Quando un grissino può «scrivere» la storia...

COSI' LA «VOLPE SAVOIARDA» RIUSCI' AD EVITARE LE NOZZE

E' stato affermato che il grissino è «taumaturgico» e il termine, con l'esagerazione che racchiude, si ricollega appunto alla guarigione del principe. Chi ne mangiava «*diventa perspicace, intelligente e astuto*».

Vittorio Amedeo, più tardi indicato con l'appellativo di *Volpe Savoiarda* per la sua perspicacia, fu in grado di salvare il ducato e la dinastia dalle nozze — quasi una trappola — combinate per lui dalla madre e dalla sorella di questa, sovrana del Portogallo, auspice il Re Sole, con l'erede al trono portoghese. Era un buon sistema per allontanarlo da Torino e impedirgli scelte politiche che a Parigi non riuscivano gradite.

Quando navi portoghesi giunsero a Nizza per «prelevare» lo sposo, Vittorio Amedeo si ricordò di essere stato per tanto tempo gracile, malato e annunciò di essere nuovamente indisposto. Così non poteva mettersi in viaggio né prendere moglie.

Il «miracolato del grissino» doveva essere più tardi protagonista, accanto al principe Eugenio, della «battaglia di Torino» che liberò la città dai francesi dopo il sacrificio di Pietro Micca. La storia, ci spiegano gli amici di Lanzo che hanno organizzato la «Sagra», si può scriverla anche con un grissino.

Logico che un prodotto del genere prima o poi sfondasse e uscisse da una cerchia ristretta per essere degustato dai più. Così i simpatizzanti del grissino divennero migliaia e nell'imbandire le tavole si ponevano pagnotte e grissini in bella mostra affinché i commensali potessero sceglierе a piacimento.

Ci si può forse rammaricare che oggi la diffusione del grissino lo abbia spesso reso anonimo nella forma e nel sapore. Un tempo lo lavorava il buon fornaio che, come scrisse il Luraghi, «con un continuo *tremolio delle mani allunga, fa ondeggiare nell'aria e quindi ricadere sulla tavola, cosparsa di farina di riso, pronto per la cottura*» quello pane inconsulto, fatto quasi con magia.

Servizi di
Renzo Rossotti

La «Premiata panetteria Bertino» (inizio secolo, in via Viotti) in un olio di Raul Viglione (Da «Piemonte vivo»)

Con José Carreras, Montserrat Caballé e Renato Bruson

L'ARENA DI VERONA S'ILLUMINA

E DOPO TANTE POLEMICHE, FINALMENTE ANDREA CHENIER!

Mentre a Verona [illegible] applausi sono stati elargiti, a [illegible] ennesimo [illegible] di [illegible] davanti [illegible] spettatori. [illegible] foto, il [illegible] è complimentato [illegible] vice premier [illegible]

VERONA — Se ne sono [illegible] e [illegible] quasi di tutti i colori durante i lavori d[illegible] convegno dedicato a «Umberto Giordano e il [illegible] tra '800 e '900», e magistralmente governat[illegible] da Mario Morini, che hanno occupato due giorni pieni di questa calda estate veronese.

Da un divertente viaggio compiuto all'interno dei D'Annunzio «musicale» [illegible] lettura pateticamente appassionata di alcuni versi [illegible] *Andrea Chénier*; [illegible] schemi interpretativi del «verismo» [illegible] rajan alle esplorazioni [illegible] meccanismi [illegible] di Giordano; da un profilo sottilmente incisivo di Maria Caniglia ai singolari [illegible] ti fra danza e verismo; da un ventaglio di atteggiamenti diversi e diversamente motivati nei confronti del verismo musicale alla filippica contro l'attuale invenzione delle cose musicali veronesi; dallo sciorinamento di un «cahier des doléances» contro la sordità dei teatri italiani verso una possibile (ma assai improbabile) «verismo-renaissance» alla singolare dichiarazione, fatta con accenti trionfalistici [illegible] battagliero critico italiano di mezza età, di non avere [illegible] «visto» *Andrea Chénier*.

Un [illegible] di parole, dunque, [illegible] ha fatto da cornice culturale alla rappresentazione del capolavoro di Giordano che ieri [illegible] ha inaugurato la 64ª stagione dell'Arena e che, se non altro, è [illegible]ta a colmare questa lacuna (tutt'altro [illegible] lieve, con buona pace [illegible] chi ne cal[illegible] una motivazione pseudo-culturale).

Purtroppo c'è da [illegible] l'occasione [illegible] sarebbe potuta [illegible] migliore poiché, forse [illegible] come quest'anno, lo spettacolo [illegible] è apparso deludente.

La fantasia, altre volte giustamente apprezzata, di Attilio Colonnello, in questo caso gli ha giocato [illegible] brutto scherzo vietandogli di trovare [illegible] giusto punto [illegible] equilibrio fra le inderogabili [illegible] areniane e la chiarezza dell'azione scenica, fino a metterne in forse la stessa credibilità. Si è visto veramente di tutto, in un «bric-à-brac» che, particolarmente nel primo e [illegible] secondo atto, pareva l'immagine della confusione fatta essa stessa spettacolo.

Nemmeno la parte musicale è v[illegible] a riscattare gli di tanto le [illegible] di questo [illegible] *[illegible]énier* complessivamente mediocre. Gianluigi Gelmetti, ad onta [illegible] certe lentezze, non ha demeritato, anche se talvolta certi preziosismi orchestrali riuscivano inaudibili. La compagnia di canto, tipica dello «star system» imperante, si è s[illegible] salvata dall'insufficienza: volonteroso sempre e qualche volta felice nell'espressione José Carreras, fuori parte la Montserrat Caballé di cui gli sporadici riconoscimenti dell'antica arte non impediscono di denunciarne il declino, nobile ma sfocato Renato Bruson, le cose non andavano molto meglio con le parti di fianco, dove il versante femminile (la rugginosa Zannini, l'oscillante Jori, l'insopportabile Caponetti) era netta[illegible] soverchiato da quello maschile, dominato dall'ottimo Fléville [illegible] Giuseppe Riva e dal Mathieu del solito eccellente Orazio Mori, affiancati a loro volta da Oslavio Di Credico, Luigi Roni, Pierfrancesco Poli e Bruno Marangoni.

Successo contenuto, [illegible] punte di delirante entusiasmo, assolutamente giustificato, per l'«Improvviso» [illegible] Carreras.

Giorgio [illegible]

Compagnia del Nuovo al Rignon

COHEN & OLIVIERI

Il differente programma della Compagnia Regionale di Danza del Teatro Nuovo di Torino è andato in scena ieri sera al Parco Rignon [illegible] manifestazioni dei «Punti Verdi», avvalendosi della partecipazione straordinaria [illegible] étoiles Gabriella Cohen e Frédéric Olivieri. [illegible] integrazione di solisti e [illegible] di un complesso che si candida a diventare un'apprezzata pre[illegible] nei cartelloni delle più importanti rassegne di balletto italiane e straniere.

Le Figure e i Destini, [illegible] coreografia [illegible] Acqua[illegible] su musiche spagnole [illegible] barocca con cui si è aperta [illegible] serata, mettendo in [illegible] Arcani Maggiori dei Tarocchi ha in realtà descritto il meccanismo di gioco e di finzione che è alla [illegible] di ogni incontro umano, [illegible] una strategia di carte guidata da Alfredo Rainò.

Se l'occhio è rimasto incantato dalla varietà [illegible] opulenza [illegible] fantasiosi costumi, e [illegible] corporai [illegible] sontuose figure [illegible] gruppi armoniosamente cangianti sotto policrome luci, la poetica coreutica si è però rivelata non [illegible] rado [illegible] una gestualità un po' retorica, traducendosi l'ispirazione più in calligrafiche eleganze che in psicologiche corrispondenze ai drammatici contenuti che fanno degli Arcani Maggiori i tremendi simboli dei destini dell'uomo.

E' seguita [illegible] novità coreografica *Sfida*, creata ed interpretata da [illegible] Cohen. [illegible] in moduli di [illegible] per [illegible] classicissima «aria sulla quarta corda» dalla celebre [illegible] di Johan Sebastian Bach, una sequenza di [illegible] che, [illegible]he se prodigi di fluidità e smagliante tecnicismo, acquistano talora angolature di sofferta durezza nella loro metafora meccanica di vittoriosa sfida: apparentemente all'equilibrio, in realtà al proprio destino.

Il [illegible], pur rivelandosi di buona tenuta scenica, ha [illegible]a ricordato le misteriose ond[illegible] de *La Luna* ed il dondolio a scosse declinato da m[illegible] coreografi post moderni.

Assai [illegible] alle sue corde la patetica interpre[illegible] di Gabriella Cohen della suite dal II e IV atto del *Lago* [illegible] *Cigni*, nella qu[illegible]e talento elegiaco, accademico virtuosismo [illegible] elegante rifinitura dei passi sono stati ulteriormente va[illegible] da passione, lirismo e seducente pathos dell'[illegible] partner [illegible]ric Olivieri, [illegible] si è aggiunto l'autorevole e sempre preciso Christian Poggioli nelle vesti del perfido Rothbar.

A Frédéric Olivieri, stella in continua [illegible] dell'Opéra di [illegible] Carlo, si deve anche l'interpretazione del brano [illegible] originale di tutto lo spettacolo. Quel *Petit* [illegible] coreografato [illegible] Schmokj [illegible] musiche di Grieg, che è [illegible] vivacissima sequenza di elettrizzanti variazioni descriventi l'allegra [illegible] di [illegible] piccolo fauno impertinente [illegible]vato nella quotidianità curiosa della sua vita silvestre, carica di imprevedibili occasioni di humor.

Lungo assolo che permette a [illegible] Olivieri di sfoderare tutta [illegible] del suo pirotecnico virtuosismo ripetutamente sottolineato [illegible] divertiti e scroscianti applausi del pubblico. Il «pas [illegible] deux» dal [illegible] atto di *Coppelia* nella coreografia di Alicia Alonso, riproposto da una Marina Fisso [illegible] ottima «performance» assecondata da un Mihai Babuska di corretta [illegible] po' anodina tecnica, ha infine completato il composito programma, cui hanno dato il loro fattivo apporto le so[illegible] del [illegible] di ballo, particolarmente apprezzate [illegible] «passo a quattro» dei piccoli cigni.

Gianni Secondo

[illegible] Cohen e Frederic [illegible] ieri al Parco Rignon

Il calendario degli avvenimenti della prossima settimana

MILES DAVIS ALLA PELLERINA

LUNEDI' IL CONCERTO A TORINO DEL RIO DEL JAZZ

[illegible] oggi [illegible] Santa Croce di Casale [illegible] per [illegible] turismo nelle "terre del [illegible]rignolino". [illegible] foto il complesso scozzese che si esibirà questa sera. Ritrovo [illegible] concorrenti presso «L'Hostaria [illegible] Paluc» di Sandro Scagliotti, a [illegible] per rivisitare la raffinata cucina Monferrina.

L'avvenimento è l'arrivo di Miles Davis, uno dei pochi musicisti americani a non aver cancellato la tournée italiana per timore degli effetti congiunti di terrorismo e radioattività.

Il grandissimo trombettista [illegible] a Torino, a [illegible] anni [illegible] distanza dall'ultimo concerto, per i Punti Verdi. L'appuntamento è lunedì sera [illegible] della Pellerina.

La settimana verde offre, dal punto [illegible] vista dei concerti, [illegible] secondo appuntamento di rilievo: quello con «*John Mayall's Blues Breakers*». Il nonno del blues sarà a Torino mercoledì sera sempre alla Pellerina.

Sul fronte del teatro, [illegible] «prima» al parco Rignon: si tratta della «*Pamela*» di Goldoni, la prima produzione del Teatro Stabile di Torino per la prossima stagione, realizzata in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Torino e [illegible] il Comune [illegible] Fano.

La regia è di Beppe Navello, gli interpreti [illegible] Laura Lattuada e Carlo Simoni.

Il debutto è per sabato prossimo, e lo spettacolo verrà replicato domenica 13 e lunedì 14 luglio.

Anche Gipo Farassino sarà al [illegible] Rig[illegible] un recital che terrà [illegible] prossimo.

Due gli appuntamenti di rilievo [illegible] amanti della danza (che quest'anno è stata inglobata nel cartellone del parco Rignon): giovedì sera con la «*José Limon Dance Company*», su musiche di Mendoza, Purcell, Dello Joio, e con coreografie di Carlos Orta e Jose Limon.

Venerdì sera, invece, sarà la volta della «*Sidney Dance Company*»: le coreografie dello spettacolo sono di Louis Falco e Graeme Murphy, su [illegible] Nilsson, Newman, Bartók.

[illegible] riguarda il cinema, al [illegible] prende il via lunedì [illegible] la rassegna «*Midsummer night screen*» [illegible] al cinema america[illegible] dal 1968 al [illegible] (proiezioni dalle 16,30 del pomeriggio in poi, tutti i giorni).

A Palazzo Reale verranno proiettati: lunedì sera «*48 ore*» di Hill, martedì «*Ballando con uno sconosciuto*» di Newell, mercoledì «*Il cavaliere pallido*» di Eastwood, giovedì «*Witness*» di Weir, venerdì «*Ginger e* [illegible]» [illegible] Fellini, sabato «*Amici miei atto III*» di Loy e infine, domenica prossima, «*Il sole di mezzanotte*» di Hackford.

Al «*Caffè Concerto*» di viale Bojardo, alle spalle di Torino Esposizioni, martedì sera è in programma un recital del cabarettista Felice Andreasi. Tra gli altri appuntamenti il concerto del «*Dynamic Duo*» con Gigi Venegoni e Silvano Borgatta (giovedì sera), quello con la «*Perseverance New Orleans Jazz Band*» (venerdì) e infine con un «*Napoli Concerto*» che vedrà protagonista Fausto Cigliano, sabato sera.

Infine, il cortile del Centralino Club in via delle Rosine propone per martedì sera un concerto jazz del «*Flavio Boltro Trio*», mercoledì uno spettacolo del «*Gruppo di Danza Contemporanea Bella Hutter*», giovedì lo spettacolo «*Like a Rolling Stone*» con l'Assemblea Teatro, venerdì un concerto [illegible] Francesca Olivieri.

Alla Pellerina nelle [illegible] [illegible] cui non [illegible] concerto funziona [illegible] all'aperto.

Il jazzista Miles Davis suonerà al parco della Pellerina

Ieri [illegible] il Piccolo di Pontedera [illegible] scena [illegible] Asti

TEATRO ALLA CARTA

[illegible] — [illegible] a teatro, ma che [illegible] *prendiamo?*», «*Io preferirei una cosina leggera*».

«*Abbiamo* [illegible] *pièce fresca fresca* [illegible] *drebbe?*». Dialoghi di un immaginario «*ristorante*» dove il cliente non ordina piatti e [illegible] scoglie [illegible] teatrali [illegible] diverso stile. E' [illegible] portata in [illegible] pagnia del Piccolo Teatro di Pontedera che ha [illegible] il menù, ovvero ha pre[illegible]tato, ieri sera a Asti, il suo «*Teatro alla Carta*». Lo spettacolo, [illegible] prima [illegible] all'aperto, rientrava nella sezione interventi e immagini urbane del Festival «*Asti Teatro 8*», ha collaudato un nuovo spazio scenico: la centrale piazza Astesano, per l'occasione chiusa completamente al traffico.

La compagnia toscana, dopo oltre 15 anni di ricerca teatrale (ricordiamo tra gli ultimi lavori «*Un po' per non morire*» dedicato al conterraneo Puccini, «*Il giardino*» da Cecov e «*Zelmol*» da Bergman), è approdata a questo simpatico gioco-provocazione che richiede la partecipazione attiva del pubblico.

«*Abbiamo in menù* — spiega Aldo Innocenti, tra i fondatori del gruppo — *otto brani: la metà comici e la metà drammatici. Diamo agli spettatori la possibilità di sceglierne due a caso. Abbiamo studiato rapidi cambi di scenografie e di costumi che ci consentono di soddisfare le diverse esigenze del pubblico*».

Ad Asti per la prima il menù è stato volutamente ridotto e leggero. Due i piatti-teatro, pronti e «*precotti*»: «*Brodo*», ironi[illegible] storia di due amici e di una grossa eredità, e «*Addio Geronimo*» [illegible] depresso protagonista e i suoi parenti e [illegible] improbabile balena.

Il punto di forza dello spettacolo è la versatilità degli attori: Renato Carpentieri, che [illegible] curato anche testi e regia, [illegible]co Manchisi, [illegible] Innocenti e [illegible] naifi.

Teatro alla Carta mette in luce il progetto-riferimento [illegible] carta come simbolo di fragilità, leggerezza, illusione, cioè le «*occasioni*» sceniche cui si ispira da sempre il gruppo. Mettendo a nudo la [illegible] dello spettacolo, anzi condizionandone addirittura lo svolgimento in [illegible] agli [illegible] e alle preferenze del pubblico, si [illegible] in sostanza una gran voglia [illegible] comunicare dicendo ai «*clienti-spettatori*»: ciò che stanno vedendo-degustando è solo il pretesto per raccontare storie e situazioni teatrali.

Accolto dai calorosi applausi del pubblico, Teatro alla Carta, dopo l'esordio astigiano, si appresta a una breve stagione estiva in attesa di essere portato in forma completa (cioè [illegible] il menù di otto portate) per la stagione '86/'87.

[illegible] Teatro 8 prosegue oggi [illegible] alla Rotonda dei giardini con «*Mister Bliss*», spettacolo di pupazzi da un testo di Tolkien. [illegible] 21,30 in piazza Astesano, andrà in scena «*Bagno finale*» di Roberto Lerici. Un ironico monologo con Titino Carrara, attor solo impegnato in un «*Palcoscenico-cesso*» che diventa rifugio e prigione.

Sergio Miravalle

Una trasmissione [illegible] 14

VACANZE DI IERI

Oggi sabato, alle ore 11 su Radiodue, per i programmi regionali, ha inizio la trasmissione «*Qui Piemonte: a noi gli... ovvero appunti sulle vacanze di ieri*» di Piero Perona e Massimo Scaglione. Alla prima puntata partecipa il giornalista Achille Valdata che rievocherà le vacanze torinesi degli Anni '30.

Alle successive puntate interverranno la cantante e attrice Nella Colombo, il giornalista Carlo Moriondo, l'ex Miss Italia Nives Zegna, la danzatrice e coreografa Susanna Egri.

oggi programmi tv

Dove andiamo stasera in città

EXCALIBUR

Fascino musicale di altri tempi

Accade

Parco della Pellerina. Il Punto Verde del parco della Pellerina è quest'anno ospitato in un'area spettacolo ancora più grande degli anni precedenti. Questa sera e domani sera, Discoteca all'aperto. Ingresso, lire 5 mila.

Festa Fiom. Stasera alle ore 21,30, al parco Ruffini, nell'Area Cabaret, esibizione del comico torinese Jean Porta; domani sera piano bar. Stasera alle 22, nell'Area Discoteca, concerto degli Inox; domani sera Assemblea Teatro presenta «In tre il casi», pantomima sui trampoli. Ingresso, lire 5 mila compresa la consumazione. Tutti i pomeriggi alle ore 17 ballo liscio. La festa è organizzata dalla Federazione impiegati e operai metallurgici e del Sindacato pensionati italiani con la collaborazione di Radio-flash.

Centro studi Anna Kuliscioff. Oggi, dalle ore 9, in corso Ferrucci 65/a: «La poesia si interroga», convegno nazionale di studi.

Cinema

Punti Verdi. Oggi e domani ultimi due giorni di programmazione della rassegna cinematografica Cineurasia divero il cinema delle Repubbliche transcaucasiche dell'Unione Sovietica. Oggi, alle ore 16,30, al cinema Charlie Chaplin 2, in via Garibaldi 32/a: «L'esposizione straordinaria» (replica), di El'dar Sengelaja; ore 18,30: «Tipi strani», di El'dar Sengelaja (versione francese); alle ore 20,30: «L'albero dei desideri», di Tengiz Abuladze (in versione originale con sottotitoli italiani); alle ore 22,30: «Il viaggio del giovane compositore», di Georgij Sengelaja. Domani, alle ore 16,30: «Le lampade accese», di Agasi Ajvazjan; alle ore 18,30: «Nirami», di El'dar Kuliev; alle ore 20,30: «C'era una volta un merlo [illegible]» (replica), di Otar Iosseliani; alle ore 22,30: «La grande valle verde», di Merab Kokočašvili. Il prezzo del biglietto è di lire 4 mila; soci Aiace e Movie Club, lire 3 mila.

Palazzo Reale. Stasera alle ore 22: «Joan Lui», di e con Adriano Celentano, ingresso, lire 3 mila; ridotti, lire 2 mila. Il film verrà replicato domani al King Kong cinestudio in via Po 21 dalle 16 alle 18. Domani, alle 22, proiezione del film «Cercasi Susan disperatamente», di Susan Seidelman, con Madonna e Rosanna Arquette. Biglietto, lire 3 mila. Il film verrà replicato lunedì al King Kong cinestudio in via Po 21 alle ore 16 e alle ore 18.

Teatro

Centralino Club. Nel Cortile del Centralino Club in via [illegible] Rosine 16/a, [illegible] alle ore 21,30, l'Ufficio Oggetti Smarriti presenta «Maccheroni» e «Vestire l'ignudo». Domani sera esibizione di Gumnakuno Orkestari, complesso musicale tzigano dell'Associazione internazionale nomadi. Ingresso, lire 5 mila.

Parco La Mandria. Domani, alle ore 17, la Compagnia Stabile L'Operetta di Nino Clava presenterà «Il paese dei campanelli». Ingresso gratuito.

Parco Rignon. Questa sera, con inizio alle ore 21,30, I Colombaioni presenteranno «La coppia buffa». Biglietto, lire 5 mila. Lo spettacolo sarà preceduto alle 18 dallo spettacolo di marionette e burattini «Farfalla, il clown in vacanza a Torino» ad opera della compagnia Teatro dle Masnà 'd Turin. Ingresso gratuito. [illegible] mani replica di entrambi gli spettacoli.

Concerti

Caffè Concerto '86. A Torino Esposizioni, cortile di viale Boiardo a 100 metri dall'incrocio con corso Massimo D'Azeglio, tutte le sere spettacoli e concerti. Stasera tocca a Sugar Cane con Simon Pope in un repertorio di musiche brasiliane. Domani sera si esibirà Raffaella De Vita il cui recital in programma giovedì scorso era stato rimandato per il maltempo. Lunedì piano bar. Si riprenderà martedì 8 luglio con il cabaret di Felice Andreasi. Dal 9 al [illegible] luglio [illegible] di [illegible] Bonino, Dynamic Duo con Gigi Venegoni e Silvano Borgatta, Perseverance New Orleans Jazz Band e Fausto Cigliano in Napoli Concerto. Tutte le sere è in funzione il servizio bar e ristorante fino all'una. Il costo del biglietto per assistere agli spettacoli è di 4 mila lire.

Paloni al Torino. Stasera, alle ore 21 presso il palco installato ai Giardini Reali, esibizione del gruppo di musica acustica tradizionale «Excalibur» formato da [illegible] componenti. La manifestazione comprenderà brani di estrazione popolare o autore ignoto selezionati tra i ritmi tipici caratteristici dell'Europa occidentale sviluppatisi dal 1500 in avanti. Tra le arie più significative, ballate in lingua francese, inglese arcaico, lingua d'oc, danze ricavate dal patrimonio musicale inglese, irlandese, francese, provenzale, di diverso movimento ritmico. Ingresso gratuito.

Domeniche [illegible] concerto. Domani, alle [illegible] 17, [illegible] dell'ex caserma Lamarmora concerto rock con On Stage e Nova Express.

Balletto

Acqui in palcoscenico. Domani [illegible] ore 21,30, al T[illegible] del[illegible], [illegible] la inaugurale della rassegna «Acqui in palcoscenico». Il Centro Xendra diretto [illegible] A[illegible] Lombardo presenta «Ar la redì tu dans uli mi», «Il fior di Loro», Variazione di Isadora. Omaggio alla Acqui Liberty di L[illegible] na Fumo.

In poltrona davanti alla TV

PAVAROTTI IN CINA

«Storica» Bohème in diretta

Raitre

Sabato — Ore 21,55: La Bohème a Pechino, lirica. Raitre celebra due anniversari d'eccezione: i 90 anni di vita della «Bohème» di Giacomo Puccini andata in scena nel 1896 sotto la direzione di Arturo Toscanini, ed i 25 anni di carriera di Luciano Pavarotti, numero uno dei tenori italiani di oggi. Terzo elemento di eccezionalità è dato dal fatto che l'incontro tra il cantante e la più rappresentata delle opere dell'intero teatro musicale italiano avviene stasera a Pechino in occasione della tournée in Cina del Teatro Comunale dell'Opera di Genova, città dove questa edizione della «Bohème» ha debuttato il 10 giugno scorso.

A Pechino, l'arrivo della troupe italiana, ricevuta nei giorni scorsi dal presidente Cossiga al Quirinale, era atteso con particolare curiosità. E' la prima volta che il grande melodramma italiano giunge in Cina, ospitato nel teatro Tianqiao (che in cinese vuol dire «arcobaleno») capace di 1600 posti.

Per questo rilevante evento culturale per la prima volta un jumbo dell'Alitalia ha effettuato un volo dall'Italia a Pechino, imbarcando oltre 300 persone tra orchestra, coro, troupe televisiva, compagnia di canto, tecnici e maestranze.

Il cast di questa eccezionale «Bohème» cinese, oltre che da Pavarotti nei panni di Rodolfo, è formato dalla ventunenne Fiamma Izzo D'Amico che interpreterà il ruolo di Mimì, e dai vincitori della «Pavarotti voice competition» tenutasi a Filadelfia lo scorso anno. Marcello e Musetta saranno rispettivamente Jeff Mattsey e Madelaine Renee.

Coro e orchestra dell'Opera di Genova saranno diretti da Rico Saccani, mentre la regia è firmata da Giancarlo Menotti, l'animatore del Festival dei Due Mondi di Spoleto.

In margine all'evento lirico, Pavarotti sarà protagonista a Pechino di due recital vocali, il primo per proporre il grande repertorio italiano (da Verdi, Giordano e Leoncavallo, a celeberrime canzoni come «Mamma», o «Non ti scordar di me»), il secondo con accompagnamento del solo pianoforte in un repertorio che spazia dal barocco, attraverso le arie da camera dei nostri operisti ottocenteschi, sino alle romanze di Tosti.

La messa in onda dell'opera da Pechino sarà accompagnata da uno special di Ugo Gregoretti che oltre a curare gli intervalli dell'opera pucciniana, cura anche una sua trasmissione dal titolo «Il quartiere latino a Pechino», proponendo immagini curiose ed inedite della nostra troupe a contatto con la cultura cinese.

Canale 5

Sabato — Ore 20,30: La Corrida, varietà. Corrado Mantoni torna in tv con la versione televisiva del più noto dei suoi programmi radiofonici: La Corrida, che ha conosciuto 11 anni di successo (dal '68 al '79) e arriva sul video con caratteristiche quasi immutate. Insieme a Corrado i veri protagonisti saranno «dilettanti allo sbaraglio» che misureranno il loro talento di artisti di fronte ad un pubblico spesso impietoso.

In più in questa edizione ad esprimere un giudizio sui concorrenti sarà anche la giuria che manifesterà la sua opinione attraverso «sonorizzazioni» che comprendono sirene, suoni d'animali e rumori vari. Negli uffici di Canale 5 sono arrivate oltre 40 mila richieste di partecipazione, comprese quelle di una donna di 96 anni che balla il rock e quella di una mamma che sostiene di suonare una figlia di otto mesi che imita la Carrà.

Assieme a Corrado nello «Studio-Arena» ci saranno due vallette, Gabriela Brandimarte e l'americana Michele Kippestein, oltre al direttore d'orchestra Roberto Pregadio.

Ogni serata vedrà poi la partecipazione di un professionista: nel corso delle puntate sfileranno Nino Manfredi, Donatella Rettore, Paolo Villaggio, Marcella Bella, Florinda Bolkan, Joe Cocker, Toto Cutugno, Eleonora Giorgi, Toquinho.

Ore 23,40: Fifty Fifty, telefilm. La storia di due belle vedove di uno stesso marito che diventano poliziotte, prima odiandosi tenacemente poi diventando amiche e socie nella gestione di un ufficio di investigazione privato è al centro di una serie di avventure del nuovo serial. Le protagoniste sono due tra le più belle attrici giovani della Hollywood di oggi, Linda Carter e Loni Anderson [illegible] impersonano [illegible]tivamente Carole e Sydney.

La prima è un'aristocratica e sofisticata fotomodella di New York, l'altra è un'ottima musicista che però ha anche un'altra abilità: quella di essere una provetta borseggiatrice.

Raiuno

Sabato — Ore 20,30: Sotto le stelle, varietà. Il varietà dell'estate di Raiuno prende il via portando qualche novità, prima tra tutte quella della presenza di Edwige Fenech nelle vesti di conduttrice della trasmissione.

Accanto alla Fenech troviamo un'orchestra importante, composta da venticinque elementi italiani e stranieri diretti dal maestro Luis Enriquez e un coro, tutto di voci soliste tra le quali spicca quella di Pino D'Angiò.

Saranno poi ospiti fissi Carlo e Aldo Giuffrè, due napoletani eccellenti che in ognuna delle dodici puntate disporranno di un loro siparietto recitando brani teatrali ispirati a Petito e Scarpetta.

Ogni puntata ospiterà un cantante straniero (forse nella prima c'è Joe Cocker), uno italiano (stasera Renzo Arbore e la sua nuova band), un'attrazione da music hall (oggi le sorelle Kessler), e un ballerino classico-moderno.

Domenica — Ore 22,30 Hit parade, musicale. Nuovo programma in 10 puntate dedicato ai successi musicali italiani e stranieri, alle classifiche dei dischi più venduti, alle novità video.

La trasmissione dura 45 minuti e sarà presentata dal disc-jockey Gianni De Berardis con Susanna Fassetta, attrice di teatro e doppiatrice.

Raiuno

13 — Voglia di musica, musiche di Franz Liszt. Da Stupinigi
13,30 Telegiornale
FILM 13,45 Il grande biondo, di Yves Robert, con Pierre Richard, Jean Rochefort, Colette Castel. [illegible] commedia 1974 — *Il violinista Perrin è creduto erroneamente da tutti un agente segreto. Quando decide di andare a Rio de Janeiro per spassarsela con la bellissima Christine un agente segreto autentico per evitare alcune manovre inventa la sua morte. Il rischio che si scopra che è vivo è troppo alto e la spia manda a Rio due killer ad assassinare il violinista e la sua bella*
[illegible] Sabato sport
— Automobilismo: [illegible] ultimi [illegible] del Gran Premio di Francia di Formula 1
— Tiro a volo: campionati europei
16,30 Speciale Parlamento, attualità
17 — Kwicky [illegible] Show, cartoni animati
17,30 Notizie dagli [illegible] documenti
18,05 Estrazioni del Lotto
18,10 Le regioni della speranza, attualità
18,20 Prossimamente, anticipazioni
18,40 L'edera, sceneggiato. Di Grazia Deledda. Con Ugo Pagliai, Nicoletta Rizzi. Regia di Giuseppe Fina
19,40 Almanacco del giorno dopo
20 — Telegiornale
20,30 Sotto le stelle, varietà. Con Edwige Fenech, Aldo e Carlo Giuffrè. Regia di Lino Procacci
21,50 Telegiornale
FILM 22 — [illegible] Browne contro l'Inghilterra, di Jeffrey Dell, con Peter Sellers, Ian Bannen. Usa commedia 1959 — *Due diplomatici inglesi in un'isola semiselvaggia cercano di allacciare buoni rapporti con gli indigeni per ottenere alcune concessioni minerarie. Ma gli indigeni non sono stupidi...*
23,35 Tg1 notte
23,45 Atletica: quadrangolare Italia-Francia-Polonia-Spagna

Edwige Fenech ore 20,30

Raitre

13,45 Prossimamente, attualità
14 — Pallavolo: finale nazionale maschile under 18
15 — Tennis: torneo di Wimbledon
19 — T[illegible]
19,25 La [illegible] del tempo, documenti
20 — Scuola aperta sera, attualità
20,30 Le regole del gioco, documenti
21,05 Tg3 notiziario
21,25 Raitre tutto in diretta: Quartiere [illegible] a Pechino, [illegible]
21,55 Raitre tutto [illegible] La Bohème, di Giacomo Puccini. Lirica. Con Luciano Pavarotti. Da Pechino

Raidue

Richard Harris ore 20,30

13 — Tg2 ore tredici
13,15 Tg2 Bella Italia, attualità
13,45 Estrazioni del Lotto
13,50 Saranno famosi: La tua canzone, telefilm
14,45 L'avventura, per i ragazzi. Con Alessandra Canale, Eliana Miglio. Nel corso del programma:
— Folly Fool, telefilm
FILM 16,45 Lo strano amore di Martha Ivers, di Lewis Milestone, con Barbara Stanwick, Kirk Douglas. Usa drammatico [illegible] — *Martha [illegible] la [illegible] eredita una fortuna. C'è un testimone e lei lo [illegible] comprandolo con le sue ricchezze. Un innocente però viene condannato per l'omicidio e il marito di Martha ha voglia di parlare*
18,30 Tg 2 sportsera
18,40 Pallacanestro: Italia-Cina, campionato del mondo
19,45 Tg2
[illegible] Attento sicario: Crown è in caccia, di John Fran[illegible]mer, con Richard Harris, Edmond O'Brien. Usa drammatico 1978 — *Due bande di gangster cercano di distruggersi a vicenda e per [illegible]idano vari sicari. La prima prende con sé Crown e gli affianca il giovane Tony, mentre [illegible] che tempo addietro [illegible] perso una mano per colpa di Crown e ora vuole vendicarsi. Nella disputa entrano anche le molte [illegible] degli interessati, ma alla fine Crown riesce a penetrare nel covo degli avversari e fa una strage. Frankeheimer presenta una sorta di killer-eroe dal cuor d'oro impegnato in avventure mirabolanti*
22,05 Tg2 stasera
22,15 Concerto [illegible] Symphony Orchestra e del coro dell'Accademia di Santa Cecilia. Giuseppe [illegible] «Nabucco», «Va' pensiero»
23,20 Premio letterario Fiuggi
— Notte sport
— Tennis: Torneo di Wimbledon
— Tg2 stanotte

Eurotv
Canali 24, 45

12,30 Voltron, cartoni animati
— Mask, cartoni animati
14 — Rombo tv, settimanale di automobilismo
FILM 15 — Donne verso l'ignoto, con Robert Taylor. Usa avventura 1951 — *L'intraprendente Roy affronta un viaggio di duemila miglia verso una grande città allo scopo di reclutare donne da dare in spose ai pionieri californiani. Dopo un'accurata scelta ne raduna centocinquanta disposte ad affrontare la grande avventura. Inizia il viaggio di ritorno*
17 — Viaggio in fondo al mare, telefilm
17,30 Cartoni animati
FILM 20,30 Vecchia America, con Burt Reynolds, Ryan O'Neal, Tatum O'Neal. Usa commedia 1976
22,20 Catch femminile
23,30 Rombo tv, automobilismo
FILM 0,30 Le Gorgoni, di B. W. Norton. Gran Bretagna horror

Italia 1
Canali 49, 70, 58, 23

13,20 T. J. Hooker, telefilm
14,15 Sport spettacolo
15 — Fantasilandia, telefilm
16 — Bim Bum [illegible] per i ragazzi. Nel corso del programma: — Lalabel, cartoni animati
— C'era una volta Pollon, cartoni animati
— Cuore, [illegible] animati
— Lo specchio magico, cartoni animati
18 — Musica è, musicale
19 — Streethawk, [illegible]
20 — Occhi di gatto, cartoni animati
[illegible] A-Team, telefilm
21,20 Dimensione Alfa, telefilm
23,15 Pugilato: [illegible] O. P. I.
23,30 Grand Prix, settimanale [illegible]
0,30 Dee Jay Television, musicale con Claudio Cecchetto

Canale 5
Canali 69, 43, 30, 61

FILM 13,30 Il padre di [illegible] di Nanni Loy, con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Leslie Caron. Italia commedia 1967 — *Marco e Paola, architetti pieni di ideali, si sposano e hanno quattro figli. Paola lascia il lavoro e Marco cerca un'evasione con Adriana. Ma resta sempre innamorato di Paola*
FILM 15,30 Poveri ma belli, di Dino Risi, con Marisa Allasio, Maurizio Arena, Renato Salvatori, Lorella De Luca, Alessandra Panaro, Memmo Carotenuto, Mario Carotenuto, Virgilio Riento, Rossella Como. Italia commedia 1956 — *Due bulletti romani spacconi e attaccabrighe s'innamorano di una splendida ragazza che si promette ad entrambi e alla fine se ne va con un terzo personaggio. I due comprendono che è meglio accettare la corte delle reciproche sorelle, brave ragazze. Il film ebbe un successo strepitoso, lanciò la Allasio e diede il via ad una serie fortunatissima. Un classico dell'epoca*
17,30 Il mio amico Ricky, telefilm
18 — L'albero delle mele, telefilm
18,30 Dalle nove alle cinque, telefilm
19 — Arcibaldo, telefilm
19,30 Kojak, telefilm
20,30 La corrida, dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado Mantoni
23 — Parlamento in, attualità

Retequattro
Canali 32, 25, 45

12,45 Ciao Ciao, per i ragazzi. Nel corso del programma:
— Nanà Supergirl, cartoni animati
— Don Chisciotte della Mancia, cartoni animati
— Piccole donne, cartoni animati
— She Ra la principessa del potere, cartoni animati
14,15 Marina, telenovela
15 — Agua viva, telenovela
15,50 Retequattro per voi, anticipazioni
FILM 16,10 Le tre ragazze, di Ted Post, con Tony Roberts. Usa film commedia per la tv
17,50 Lucy show, telefilm
18,20 Ai confini della notte, sceneggiato
18,50 I Ryan, sceneggiato
19,30 Febbre d'amore, telenovela
FILM 20,30 Il nostro agente all'Avana, di Carol Reed, con Alec Guinness, Ernie Kovacs, Maureen O'Hara. Gran Bretagna commedia 1959 — *Un rappresentante di aspirapolveri cubano viene avvicinato dai servizi segreti inglesi che gli propongono di diventare una spia. Lui accetta per denaro, ma non riuscendo a combinare niente si inventa le pericolose avventure*
22,50 Cassie and company, telefilm
23,40 Violini troppo violini, telefilm
0,10 I Ropers, telefilm
FILM 0,40 La battaglia del Rio della Plata, di Michael Powell, con Peter Finch. Gran Bretagna guerra 1956

alla radio

UNO (FM 92,1)

10,19 **Sotto il sole, sopra la luna**, proposta degli studi di Torino Paolo Modugno con Dada Rosso.
12 — **Le piace la radio?**
19,20 **Ascolta si fa sera**, rubrica religiosa a cura di Fulvio Sarti
19,25 **Il romanerio**, di Sergio Centi. Programma umoristico-canoro.
20 — **E' noto all'Universo e...in altri siti.** Felice Romani nel libretto d'opera e altrove, replica
20,30 **Marietella**, dramma lirico di Massimo Salvini per la Stagione lirica d'estate di Radiouno
23 — **La telefonata**, di Angelo Sabatini
23,30 **Notturno italiano**

RAISTEREOUNO

14,30 **L'estate in carta bianca stereo**, un programma di musica e varietà con Roberta Angeloni, Antonella Giannini e Claudio Rossi Massimi.
16,55 **Onda verde stereo**
19,20 **Stereobig domenica**, con Tilla De Tommasi

DUE (FM 95,6)

12,45 **Hit Parade**, dischi caldi presenta Daniela Dabolini
14 **Ondaverderegione**, un programma a cura degli Automobile Club locali
14,05 **Mille e una canzone**
20 — **Il pescatore di perle**, proposte confidenziali di Franco Soprano
21 — **Bella Italia Mia**, panorama estivo culturale turistico con musiche e divagazioni, in diretta da Firenze
22,40 **Buonanotte Europa**, uno scrittore e la sua città, a Trieste con Tullio Kezich.
23,30 **Notturno italiano**

RAISTEREODUE

14,30 **Stereosport**, lo sport della domenica
20 — **F.M. Musica**, notizie e dischi di successo per i momenti della vostra serata; in studio Cinzia Conti e Elia Perboni
21,30 **Disconovità**, il D. J. l'ha scelto per voi

TRE (FM 98,2)

6,30 **Concerto del mattino**, musiche di Schubert e Ravel
11,5
Speciale classico, scelta critica della più recente produzione discografica, conduce Danilo Prefumo
13,20 **Viaggio di ritorno**, a cura di Grazia Levi. Gli Etruschi: un mistero che non esiste
14 — **Antologia di Radiotre**, itinerario tra i materiali della radio.
10,30 **XXXIV Festival Musicale di Ravello**, in diretta da Villa Rufolo
21,20 **Rassegna delle riviste**, a cura di Patrizia Ceq
21,30 **Recital del pianista Aldo Ciccolini**

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte
24 — **Il giornale della mezzanotte**

Montecarlo

11 — **Bernstein dirige Brahms**
12 — **Angelus**, in diretta da Città del Vaticano
12,15 **Snack**, cartoni animati
13,10 **Automobilismo: Gran Premio di Francia di Formula 1**
15 — **Tennis: Torneo di Wimbledon**
18,30 **Atletica: quadrangolare Italia-Francia-Spagna-Polonia**
FILM 20,30 **Bataan**, con Robert Taylor, Thomas Mitchell. Usa guerra 1944 — *Durante la ritirata da un'isola è vitale per le truppe americane la distruzione di un ponte. Ci prova un commando di coraggiosissimi*
22,30 **Il brivido dell'imprevisto**, telefilm
23 — **Ciclismo: Tour de France**
— **Automobilismo: sintesi del Gran Premio di Francia di Formula 1**
24 — **Gli intoccabili**, telefilm

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

13,30 **Il pericolo è il mio mestiere**, telefilm
15 — **Barnaby Jones**, telefilm
16 — **La piccola Margie**, telefilm
16,30 **Cartoni animati**
16,50 **XXIX Zecchino d'oro**
19 — **La leggenda del blues**, telefilm
19,50 **Videocar**
20,20 **Programma Venerdì all'italiana**
FILM 2 — **La fabbrica dell'orrore**, di Ted Hooker, con Mike Raven, Mary Maude. Gran Bretagna horror 1972 — *Uno scultore uccide una modella asiatica, la immerge nel bronzo e ne fa una statua. La statua vivente però si anima, si ribella, uccide diverse persone e alla fine ammazza anche lo scultore*

Videogruppo Can. 52, 54, 57

14 — **Hazell**, telefilm
FILM 15,30 **Prigionieri del destino**, di Robert Siodmak, con Robert Hutton, Phillys Calvert. Usa drammatico 1947
17 — **Cartoni animati**
FILM 17,30 **Michele Strogoff**, di Carmine Gallone, con Curd Jurgens, Geneviève Page. Italia-Francia avventuroso 1957 — *Nel 1875, nella Russia dello zar Alessandro II i tartari del Turkestan si ribellano sotto la guida di Feofar Khan e invadono la Siberia meridionale*
19,30 **Movin On**, telefilm
FILM 20,25 **Frou Frou del tabarin**, di Gianni Grimaldi, con Carmen Scarpitta, Fabrizio Moroni. Italia commedia 1976 — *Dall'operetta «La duchessa del bal tabarin». A cavallo fra l'800 e il '900 il tabarin è considerato un luogo di leggerezze e peccati. Ci sono canzoni, avventure, sesso, miseria e nobiltà dei vari personaggi*
22,15 **I diamanti del Presidente**, telefilm
23 — **Le auto della settimana**
23,30 **Video Piemonte**
24 — **Hazell**, telefilm

Telecity Canali 63, 38, 36

10 — **Vendita**
13 — **Incontro di catch**
14 — **Chopper Squad**, telefilm
16 — **Catalogo Tv**
18 — **Vendita**
18,30 **Longstreet**, telefilm
19,30 **Lo sceriffo del Sud**, telefilm
FILM 20,30 **Il boxeur e la ballerina**, di Stanley Donen, con George C. Scott, Trish Van Devere, Eli Wallach. Usa commedia 1978 — *Il film è un omaggio al vecchio «double bill», sistema americano in voga un tempo che permetteva di vedere due film alla volta con un solo biglietto. Così «Il boxeur e la ballerina» presenta due programmi: una vicenda gangsteristica e una commedia musicale, con gli stessi attori impegnati in entrambe le storie. Nella prima si narra di un ragazzo ungherese che diventa un boxeur per far operare la sorella semicieca e deve combattere la mafia del ring*
22,30 **Tuttototo**, telefilm
23,30 **Benedetta & Company**, telefilm

Svizzera R1 tv

15 — **Tennis** Torneo di Wimbledon
17,10 **Simon & Simon**
18 — **Telegiornale**
18,05 **Ciclismo**
19 — **Io e Samantha**, telefilm
19,55 **Telegiornale**
22,20 **Sport notte**
23,55 **Telegiornale**

Primantenna Canali 21, 37

0,30 **Le auto della settimana**
10 — **Domenica con noi**, varietà
12,30 **Bazar non stop**
20 — **Telerotocalco sportivo della domenica**
22 — **Auto della settimana**
23 — **Programma promozionale**

Pan Tv Canali 31, 62, 33

FILM 12 — **L'angelo del male**, di Jean Renoir, con Simone Simon, Jean Gabin. Francia drammatico 1938
13,30 **Il piccolo bonzo**, cartoni animati
FILM 14 — **Messaggero d'amore**, di Joseph Losey, con Julie Christie, Alan Bates. Gran Bretagna drammatico 1971
15,30 **Hanna & Barbera**, cartoni animati
FILM 16,30 **Cimitero senza croci**, di Robert Hossein, con Michèle Mercier. Francia western 1968. — *Spietata caccia a un uomo provoca la vendetta della vedova che provoca una strage*
18,30 **Dottor Kildare**, telefilm
19 — **Attenti ai ragazzi**, telefilm
19,30 **Il piccolo bonzo**, cartoni animati
20 — **Manon Lescaut**, sceneggiato
FILM 21 — **Solimano il conquistatore**, it '61
FILM 22,30 **Una storia americana**, con George Kennedy. Usa drammatico 1972, film per la tv

Quartarete Canali 22, 35, 23

14,30 **Le auto della settimana**
15,30 **Monjiro samurai solitario**, telefilm
16,30 **The Bold Ones**, telefilm
17 — **Gnomi della montagna**, cartoni animati
18 — **The bold ones**, telefilm
19 — **Le auto della settimana**
19,30 **Special fantascienza**
20 — **Il ranch del picchio giallo**, telefilm
20,30 **Monjiro**, telefilm
FILM 21,30 **Una ragazza violenta**, di Vernon Zimmermann, con Claudia Jennings, Louis Quinn. Drammatico
23,15 **The Bold Ones**, telefilm
FILM 1 — **Film**
2,30 **Auto della settimana**
FILM 4,15 **Film**

Capodistria

18,30 **Il mondo del computer**
19 —**Colonel March**, telefilm
20 — **Calcio Messico finale**
20,30 **Bellamy**, telefilm
21,30 **Sette giorni**
22 — **Automobilismo** Gran Premio di Francia
23 — **Cameo Theatre**

Tele Subalpina Canale 46

12,30 **Speciale Teleau**
13 — **Udienza del Papa**
13,30 **Vita della Chiesa**, rubrica
FILM 14,50 Film della serie **Il grande cinema**
19,10 **Un sorriso alla settimana**
19,30 **Udienza del Papa**
20,05 **Cartoni animati**
20,30 **Documentario**
21 — **Le cortine di chiacchiere**, commedia teatrale
FILM 22,15 Film della serie **Il grande cinema**

Telecupole Canali 64, 57, 21

12 — **Natura selvaggia**
12,30 **Canta Piemonte a Torino**
16 — **Hazel**, telefilm
17,30 **Cartoni animati**
18 — **Natura selvaggia**, documentario
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Motori non stop**
19,30 **Rubrica**
20 — **Senorita Andrea**, telenovela
21 — **Simpaticamente... sotto a chi tocca**
23,30 **Videocar**
FILM 24 — **California Kid**, con Martin Sheen. Usa film western per la tv 1974

Rete Canavese Can. 21, 36, 68

12,45 **Redazionale**
FILM 13,15 **Ufo allarme rosso attacco alla Terra**, di S. Tomblin Frankel, con Ed Bishop, Mike Billington, Tama Adams. Usa fantascienza
15 — **Alezzione**
19,15 **Big Screen**
19,30 **Telefilm**
20,30 **Duello sul fondo**, telefilm
23 — **Hello Larry** telefilm
FILM 24 — **Exorcismus - Cleo la dea dell'amore**, di Seth Holt, con Andrew Keir

Canale 68 Canali 68, 57

11,30 **Nu regno e fantasia**
FILM 13,30 **Il culto del cobra**
18 — **Le auto della settimana**
18,35 **Free time**
19,55 **Documentario**
FILM 20,30 **Notte senza fine**, di Raoul Walsh, con Robert Mitchum, Teresa Wright, Judith Anderson. Usa drammatico
22 — **Le auto della settimana**
22,35 **Il meglio di Ciao Amis**
FILM 23,45 **Hong Kong**

Quinta Rete Canale 47

FILM 14 — **L'amore una splendida illusione**
16 — **Telefilm**
17 — **Arrivano i nostri**, telefilm
17,30 **Gli gnomi della montagna**, cartoni animati
18 — **Capitan Futuro**, cartoni animati
18,30 **Arrivano i nostri**, cartoni animati
19 — **La regina dei mille anni**, cartoni animati
19,30 **Carovane verso il West**, telefilm
20,30 **Il vortice dei giorni**, sceneggiato
22,30 **Operazione ladro**, telefilm
FILM 23,30 **La dominatrice del destino**, di Walter Land, con Susan Hayward, Rory Calhoun. Usa musicale 1952
3 — **Film non stop**

Videouno Canali 53, 39, 26

16,30 **Cartoni animati**
18,30 **Il meglio del computer**
19 — **Colonel March**, telefilm
19,30 **Giornale del cinema 1986**
20 — **Le auto della settimana**
22 — **Automobilismo**, Gran Premio di Francia
23 — **Cameo Theatre**
23,35 **Video Piemonte**

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

17 — **Judo Boy**, cartoni animati
17,30 **King Arthur**, cartoni animati
18 — **Arrivano i nostri**, cartoni animati
18,30 **Jeeg robot**, cartoni animati
19 — **Videocar**
20,30 **Com'era verde la mia valle**
FILM 21,30 **Il mistero dei tre Continenti**, it '60
FILM 23,45 **Le strabilianti avventure di Superasso**, di Gordon Douglas, con Evel Knievel, Gene Kelly. Usa avventuroso 1977

Hägar l'orribile

PER ARBORE ANTEPRIMA IN CASERMA

Prima del suo debutto ufficiale (questa sera a Campione d'Italia) Renzo Arbore ha voluto ieri sottoporre se stesso e la sua «Barilla Boogie Band» alla verifica dell'esercito.

Ha organizzato così una prova generale con un concerto alla Cecchignola, la città militare che si trova all'interno di Roma.

Lì, nello stadio, davanti a un pubblico di alcune migliaia di militari (fra soldati di leva, ufficiali di tutti i gradi, sottufficiali e militi) e di pochi invitati (la stampa non era ammessa) ha tenuto un'esibizione di quasi due ore.

«*Grazie dell'incoraggiamento* — ha detto — *ne abbiamo bisogno*». La scelta di suonare, prima di iniziare la tournée vera e propria, davanti a un pubblico di militari, non è casuale. L'esercito è formato da gente di tutt'Italia e «*se funziona qui*», come ha detto lo stesso Arbore, è certo di buon auspicio. Sul palco Arbore è arrivato sulle note di «*Rock'n'rollo*», con un ingresso che poteva far pensare ai «*Blues Brothers*».

Due ore di concerto fra vecchie canzoni riadattate e nuove composizioni sostenute dalla brillante «*Barilla Boogie Band*» e accolto dall'abbraccio della grigioverde platea che ha reagito spesso secondo la più tipica agiografia militaresca con atteggiamenti che sono in fondo un casareccio contraltare dell'umorismo di Arbore.

Finale con bis, cori e pubblico in piedi a cantare «*Il materasso*».

Il concerto corre via sul filo del boogie e dello swing: un omaggio a quella negritudine musicale tanto amata e desiderata ma vissuta da Arbore come fosse sulle sedie del più classico avanspettacolo. E all'avanspettacolo non mancano i riferimenti: intanto i titoli delle sue canzoni recenti «*Rien ne va plus*», «*Vecchia mutanda*», «*Il clarinetto*» dove i doppi sensi sono per lo più dedicati alle conseguenze provocate dal climaterio. C'è aria di varietà anche nel numero in cui Stefano Balatresi imita alla perfezione Joe Cocker cantando la ormai proverbiale canzone di «*Nove settimane e mezzo*» accompagnato da un improbabile spogliarello di Marisa Laurito.

A lei sono affidate le redini della rievocazione burlesca: «*Mimì Tirabuscio*», «*Macumbacefro*», «*Ma che freddo fa*», «*Nessuno mi può giudicare*».

Nonostante l'evidente ricerca della complicità del pubblico non c'è ombra di cattivo gusto in questo show che ha nelle acrobazie vocali di Gegè Telesforo e nei soli di tromba di Massimo Nunzi due sicuri punti di riferimento spettacolari.

Anche il trio di «*vocalist*» di colore i «*bluesacchiotti*» svolge, insieme a Karen Jones, la sua parte. Arbore dal canto suo è un curioso esempio di cantante confidenziale: conosce bene i trucchi da palcoscenico e sa perfino improvvisarsi nostrano Lionel Hampton cantando in coro con il pubblico «*Hey-Ba-Ba-Re-Bop*».

Un successo pieno di uno spettacolo che è il ritratto di Arbore: divertito e divertente ma con grande serietà.

Temperature a Torino ore 8 + 23	
TEMPO PREVISTO: Cielo sereno o poco nuvoloso. Venti: deboli variabili. Visibilità: discreta.	
Temperature: stazionarie.	

Regioni ore 8	
Aosta	+19
Alessandria	+20
Asti	+19
Cuneo	+21
Novara	+29
Vercelli	+23
Genova	+27
Imperia	+22
Savona	n.p.

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 18	
Venezia	+30
Milano	+29
Bologna	+29
Ancona	+27
Roma	+26
Napoli	+27
Bari	+27
Reggio C.	+29
Palermo	+26
Cagliari	+28

All'estero ieri		
Atene	+20	+21
Berlino	+19	+27
Bruxelles	+15	+26
Buenos Aires	+ 9	+19
Ginevra	+17	+28
Lisbona	+18	+27
Londra	+15	+27
Mosca	+ 8	+22
New York	+17	+26
Parigi	+14	+28
Tokyo	+18	+23

Successo di Arigliano al Caffè Concerto dei Punti Verdi

ECCO NICOLA, L'«AMOREVOLE»

JAZZ, BLUES E CANZONETTE COME STRIZZATINE D'OCCHIO

CHOOSE ME - PRENDIMI di Alan Rudolph con Geneviève Bujold, Keith Carradine, Lesley Ann Warren, Patrick Bauchau, Rae Dawn Chong. Sentimentale, americano, colori.

DALLA RADIO CON TANTO AMORE

Keith Carradine

Che *Choose me* venisse tre anni or sono proposto dal Festival di Cannes come film-surprise parve un'esagerazione favorita da giochi diplomatici. In realtà si tratta d'un film ancorato sia pure con sarcasmo alle convenzioni hollywoodiane, il quale allora stonava con le aspettative d'una rassegna aperta. Invece, iniziando adesso l'itinerario commerciale, se ne apprezzano con calma alcune indubbie doti.

TRAMA - La dottoressa Nancy Love dà ogni mattina in una rubrica radiofonica i consigli giusti per le storie d'amore. E' proprio come ce la immaginiamo, sui quaranta senza disastri dell'età, curiosa con moderazione della vita, e purtroppo regolarmente delusa da contingenze sentimentali che davanti al microfono saprebbe risolvere in due battute educatamente scherzose.

Il caso la trascina poi in una storia superiore alla sua stessa competenza in materia. Infatti va ad abitare presso Eve, che le telefona ansiosa di tanto in tanto ma non riesce a incarnare il soggetto delle confidenze mattutine. Neppure la sospettosa Pearl, moglie di Zack a sua volta amante di Eve, è in grado di fare la scoperta.

Né più né meno che in un elegante gioco sentimentale di Marivaux (ma non siamo nel Settecento e le cose vanno più prosaicamente) la verità si avvicina e si precisa via via che un avventuriero, il duro Mickey, si porta a letto le tre donne. Eppure siamo sicuri che la dottoressa Love a questo punto manifesti la propria identità almeno tra le mura domestiche?

GIUDIZIO - Alan Rudolph, regista giovane che tutto ha appreso da Robert Altman, ne lancia uno degli attori preferiti, il Keith Carradine che cantava la canzone *I'm easy* nel bellissimo *Nashville*. Carradine, con una particolare grazia tra il brusco e l'infantile, mette in moto un meccanismo dei corpi e dei sentimenti che ricorda vagamente i 'girotondi' alla Schnitzler. Non andremmo oltre nel gioco delle citazioni proprio perché la forma tipicamente americana delle brevi situazioni d'amore allontana da esangui e sofisticati modelli europei.

Per di più Rudolph, autore di *Welcome to L. A.* con Geraldine Chaplin, s'innamora preferibilmente della metropoli piuttosto che dei personaggi. Non c'è più tenerezza nel gioco delle coppie se questo gioco si effettua tra i grattacieli e nelle sopraelevate della California.

Ciò nulla toglie alla bella prova di Geneviève Bujold e di Keith Carradine che si fronteggiano in un elegante contrasto di psicologie e di riferimenti. Nel contorno, con l'americana Warren e il tedesco Bauchau, spicca Rae Dawn Chong, l'affascinante bellezza orientale che ieri Schwarzenegger in *Commando* e oggi Spielberg in *Color purple* hanno giustamente messo in luce.

p. per.

E' tra quelli che considerano il jazz «uno stato d'animo» e che dicono «più che un blues, questo pezzo è una bella sensazione».

Irrimediabilmente datato, irrimediabilmente autentico: lui non «recupera» gli Anni Sessanta, ma li rappresenta. E forse proprio per questo continua ad avere successo ritagliandosi brevi spazi per cantare e fare musica tra una pastiera e l'altra del digestivo Antonetto.

Nicola Arigliano, naturalmente.

Ieri sera ha cantato al Caffè Concerto allestito, nell'ambito dei «Punti Verdi», al Valentino: circa 200 persone, un pubblico prevalentemente adulto, lo hanno applaudito fino alla mezzanotte dando ragione a lui che afferma, prima di salire sul palcoscenico: «*La cosa più importante è la complicità che si instaura tra i musicisti e il pubblico*».

Jazz, blues e canzonette come strizzatine d'occhio ai signori delle prime file. Ma anche talento, bravura, capacità di condurre fino in fondo il difficile gioco (o la difficile arte?) dell'improvvisazione: Arigliano è un «marpione» e non sbaglia mai il dosaggio degli elementi.

Canta un po' di tutto: da «Georgia on my mind», cavallo di battaglia di Ray Charles, ad «Arrivederci» che invece è cavallo «suo»; da «I sing amore» a «Jessica», dall'«Inno crespopoli» a «Make the Knife».

Non mancano i «Jazzi» a tempo di blues, gli scherzi in musica del tipo «Ogni volta che giungo sulla soglia / viene fuori che tu non hai più voglia», le canzonette pesantemente allusive.

Tutte quelle cose, insomma, che oggi tornano prepotentemente alla ribalta per conquistare, incredibilmente, le nuove generazioni cresciute compilando accurati questionari sul sesso.

Arigliano sale sul palco con il bicchiere in mano e la prima parola che pronuncia è «swing». Alla fine invita il pubblico a ballare, «ma dolcemente», e le signore han tutte voglia di obbedire.

Oltre ad essere uno straordinario interprete, sa ammiccare, intrattenere, coinvolgere, trascinare.

In oltre un'ora e mezzo di spettacolo lo ha accompagnato l'ottimo trio del pianista Renato Sellani (Franco Lattorio alla batteria e Piero Leveratto al basso).

Arigliano canta per il suo divertimento, innanzitutto.

«*Ma anche perché a noi vecchi fa piacere essere invitati qua e là a fare spettacolo, indipendentemente* dai soldini che poi ci arrivano», aggiunge.

Parla volentieri: gli piace raccontare della prima volta che ascoltò Armstrong, delle cose che lo emozionano, delle ferie che lo attendono.

Il prossimo appuntamento al Punto Verde di viale Boiardo è con la musica brasiliana di Simon Papa (questa sera alle 22), mentre il recital di Raffaella De Vita, rimandato l'altra sera a causa della pioggia, si terrà domani sera.

L'area, alle spalle di Torino Esposizioni, ha le dimensioni giuste, ed è stata attrezzata in modo da consentire al pubblico modi differenti di partecipare allo spettacolo. Le sedie di fronte al palco per chi esige un ascolto tradizionale, il bar con i tavoli per chi intende semplicemente incontrare gli amici e chiacchierare mentre ascolta la musica, il ristorante un po' appartato ma da dove si può tener d'occhio il palcoscenico.

L'esperimento, insomma, sembra riuscire, e forse non è poi così difficile far rivivere nella Torino degli Anni Ottanta, anche se solamente per un mese, la bella tradizione del Caffè Concerto e del Pianobar.

Stefania Miretti

Nicola Arigliano per i Punti Verdi: un successo come ai bei tempi

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA			PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●	
★★★★	SUCCESSO	●●●●	
★★★	CONSENSI	●●●	
★★	DISCORDI	●●	
★	SCARSO	●	

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Indiana Jones e il tempio maledetto, di Steven Spielberg, con Harrison Ford, Kate Capshaw (Usa-Colori) — L'archeologo avventuriero Indiana Jones, questa volta alle prese con una setta di mistici massacratori di bambini. Non vietato. Avventuroso
16; 18,05; 20,10; 22,15 — Riedizione

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Stati di allucinazione, di Ken Russell, con William Hurt, Blair Brown (Usa-Color) — Giovane scienziato, nella speranza di cogliere il segreto dell'essere, tenta pericolosi esperimenti che lo riportino allo stadio di cellula. Viet. 14. Drammatico
16; 18,10; 20,20; 22,30 — Riedizione

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 547.190
Chiuso per ferie

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Strade di fuoco, di Walter Hill, con Michael Paré e Diane Lane (Usa-colori) — Banda di teppisti rapisce una bella rockstar. Il suo ex innamorato ritorna dopo una lunga lontananza e supera mille insidie per riuscire a liberarla. Avventuroso
15,40; 17,35; 19,10; 20,55; 22,40 — Riedizione

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Papà... è in viaggio d'affari, di Emir Kusturica, con Moreno De Bartoli, Mirjana Karanović (Jugoslavia-Colori) — Le conseguenze dello scontro Tito-Stalin in una famiglia musulmana viste da un bimbo di sei anni. (Palma d'Oro Cannes '85). V. 14. Commedia
15,10; 17,40; 20,10; 22,40 — ★★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 542.348
Stranger Than Paradise, di Jim Jarmusch, con John Lurie, Eszter Balint, Richard Edson (Usa - b.n.) — Americano di origine ungherese accoglie con fastidio l'arrivo della cugina, ma poi deve ricredersi. N.V (v.or.) ult.3 giorni. Drammatico
16,50; 18,50; 20,45; 22,45 — Riedizione

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 542.348
I Punti Verdi: Rassegna Cinematografica: Il cinema delle Repubbliche transcaucasiche. Ore 16,30 L'esposizione straordinaria, di F. Sengelaja; ore 18,30 Tipi strani, di E. Sengelaja; ore 20,30 L'albero dei desideri, di T. Abuladze; Ore 22,30 Il viaggio del giovane compositore, di G. Sengelaja

CRISTALLO — via Gobetti 6, Tel. 650.71.50
Miranda, di Tinto Brass, con Serena Grandi, Andrea Occhipinti, Franco Branciaroli (Italia-Color) — Versione erotica della «Locandiera» di Goldoni. La Mirandolina moderna i corteggiatori se li porta subito a letto. Viet. 18. Commedia erotica
16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30 — ★★/●●●●●

DORIA — via Gramsci 9, Tel. 542.422
Chiuso per ferie

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Hannah e le sue sorelle, di e con W. Allen, M. Farrow, M. Caine, B. Hershey, D. Wiest (Usa-Color) — Hannah, moglie, madre, figlia e sorella perfetta, è la persona a cui tutti si rivolgono per avere aiuto e comprensione. Non viet. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★★/●●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
La mia Africa, di Sidney Pollack, con M. Streep, R. Redford, K. M. Brandauer (Usa-Col.) — Dal libro autobiografico di Karen Blixen: una donna volitiva alla ricerca di un nuovo Paese tra avventure e un amore. 7 premi Oscar. Non viet. Drammatico
15,50; 18,50; 21,50 — ★★★/●●●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Speriamo che sia femmina di M. Monicelli, con L. Ullman, C. Deneuve, G. De Sio, S. Sandrelli, G. Gemma, P. Noiret (Italia-color) — Complesso giro di storie femminili in un podere della Toscana, retto da una donna di ferro. Non viet. Commedia
15,30; 17,30; 20; 22,30 — ★★★/●●●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.557
Nomads, di John Mc Tiernan, con Lesley Anne Down, Pierce Brosnan (Usa, Colori) — Antichi demoni provenienti dalle regioni del Nord si impossessano di corpi e anime degli abitanti di Los Angeles. Horror
16,45; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★/●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 500.760
Chiuso per ferie

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16
Tre uomini e una culla, di Coline Serreau, con Roland Michel, Giraud Boujenah, André Dussollier (Francia-Colori) — Tre giovani libertini si trovano a dover accudire una neonata e scoprono di avere un forte istinto materno. Non viet. Commedia
16,45; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★/●●

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 535.78.00
«Punti Verdi»: Passaggio in India, di David Lean, con P. Ashcroft, J. Fox, A. Guinness (G.B.-Col.) — Un indiano è accusato di aver usato violenza ad una donna inglese. La causa mette in luce i contrasti tra le due razze. Non viet. Drammatico
Spettacolo unico ore 16,30 — Riedizione

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 237.109
Fuori orario, di Martin Scorsese, con Rosanna Arquette, Griffin Dunne, Verna Bloom (Usa-Colori) — Notte drammatica e buffa di un impiegato di banca che ha paura delle donne ma ama fare sogni audaci. Presentato a Cannes. Viet. 14. Commedia
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — ★★★★/●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Rocky III, di Sylvester Stallone, con Sylvester Stallone, Talia Shire (Usa-Color) — Il pugile americano impegnato nella sua terza avventura tra il dramma del fallimento e la gioia del trionfo finale. Non vietato. Avventuroso
15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40 — Riedizione

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 812.459
Due calciatori senza pallone (mezzo destro, mezzo sinistro), di Sergio Martino, con Gigi Sammarchi, Andrea Roncato, Isabel Russinova (Italia-Color) — Performances comico-calcistiche dei due comici bolognesi. Non viet. Comico
15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 — Prima visione

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
St. Elmo's Fire, di Joel Schumacher, con Martin Balsam, Andie McDowell, Emilio Estevez, Rob Lowe, Judd Nelson, Demi Moore, Ally Sheedy (Usa-Color) — Amori e tradimenti fra «gente comune». Non vietato. Drammatico
Ore 16,15; 18,20; 20,25; 22,30 — Prima visione

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Choose me — Prendimi, di Alan Rudolph con Geneviève Bujold, Keith Carradine, Lesley Ann Warren, Rae Dawn Chong (Usa-Color) — Risvolti sentimentali di una dispensatrice di consigli d'amore alla radio. Viet. 14. Commedia
Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Gung Ho, di Ron Howard, con Michael Keaton, Gedde Watanabe (Usa-Color). Una cittadina della Pennsylvania è sull'orlo della crisi economica per la chiusura di una fabbrica d'auto. I giapponesi rilevano l'azienda e... ricominciano i guai... Comico
16; 18,10; 20,20; 22,30 — Prima visione

Lunedì lire 3500/4000
Da martedì a domenica lire 6000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Alaca ecc.)

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.146
Nove settimane e 1/2, di Adrian Lyne, con Mickey Rourke, Kim Basinger (Usa-Colori) — John e Elisabeth si incontrano per caso e iniziano un trasgressivo, audace e appassionato gioco erotico, fino a rasentare la follia. V. 14. Comm. erotica
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★/●●●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 530.531
Partitura incompiuta per pianola meccanica, di N. Mikhalkov, con A. Kaljagin, E. Solovei (Urss-Color) — Ambientato nel secolo scorso la storia del fallimento di un maestro. Da Cechov. Segnalato dalla Critica. Non viet. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Riedizione

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.760
Chiuso per ferie

ZETA D'ESSAI — via Colleasca 12, Tel. 749.2867
Morte di un commesso viaggiatore, di Volker Schlöndorff, con Dustin Hoffman, Charles Durning, Kate Reid (Usa-Color) — Dal capolavoro di Arthur Miller, il dramma che è stato definito il «più americano» del teatro contemporaneo. Non viet. Drammatico
20,10; 22,30 — ★★★/●●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Salerio 77, Tel. 287.167
Ghostbusters (Acchiappafantasmi), di Ivan Reichman, con Billy Murray, Dan Aykroyd (Usa-Color) — Una scalcinata squadra viene adibita a New York per dare la caccia a dei crudeli fantasmi che vogliono distruggere la Terra. Non viet. Commedia
20,30; 22,30 — Riedizione

FARO — via Po 30, Tel. 852.214
La bonne, di Salvatore Samperi, con Florence Guerin, Katrine Michelsen (Italia-Color) — Negli Anni 50, una tipica moglie borghese viene «rieducata» al sesso da una domestica seducente dalla sessualità molto libera. Viet. 18. Commedia erotica
20,45; 22,30 — ★/●●●●

FORTINO — via Cigna 47, Tel. 455.365
Chiuso per ferie

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 791.460
Chiuso per ferie

NUOVO ODEON — via Vandalo 5, Tel. 749.3560
Top secret, di Jim Abrahams, David Zucker, Jerry Zucker, con Val Kilmer, Lucy Gutteridge (Usa-Color) — Dagli autori di «L'aereo più pazzo del mondo», una vicenda di spionaggio nella Germania Est. Non viet. Comico
20; 22,30 — ★★/●●●●

SELENE D'ESSAI — corso Belgio 53, Tel. 874.171
Excalibur, di John Boorman, con Nigel Terry, Nicol Williamson, Nicholas Clay (G.B.-Col.) — La storia di Re Artù e dei suoi Cavalieri della Tavola Rotonda in un grosso quadro storico-filosofico. Non viet. Avventuroso
Ore 20; 22,30 — Riedizione

LUCI ROSSE

ALEXANDRIA (via Bacchi 18, tel. 511.293)
La mia erotica, con Paola Senatore, Marina Frajese. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO POSSICAT (c. P. Oddone 21, tel. 484.631)
Extra porno made in Usa, con Mary Margaret e Shantal Virapin (Proiezioni video film original porno system). Ap. 14,30. Ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 831.669)
Dalle 14,30 alle 23 continuato And where. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 521.5440)
Femmine seducenti in calore e Special Pleasure. Tutti i giorni feriali no stop dalle 13 alle 2 (ultimo ore 24). Ingr. 6000.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 658.334)
Super superbestie, con Boris Pradley. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

MAIOR (largo G. Cesare 106, t. 267.674)
L. ce cuginette porno erotico sensuali. Ap. 16; ult. 22,30.

METROPOL (Via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70)
Fox trot porno star, con Veronica Hart. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

MILANO HOT DU DEBE (via Milano 8, tel. 530.265)
Donne inquiete, di John Holmes. No stop dalle 14 alle 24. (Ult. 22,30). Ingresso 3000 rid. 2000.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.6551)
Big banana, con John Holmes; The rape of Jennifer (2 hard core 2). Novità. Ap. 15; ult. 22,30.

ALFIERI (c. Reg. Margh. 123, t. 830.585)
Di più, sempre di più, con Becky Savage e Gina Giannetti; Porno Orgs. Ap. 10; ult. 22,00, continuato. L. 4500, rid. 3000-2500.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.755)
Hypersexual, con Brooke Fields, Laurie Smith (american picture hard core). Ap. ore 16; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 606.5617)
Le calde sensazioni nel nido dell'uccello e Swedish satisfaction. Novità. Ap. 16, ult. 22,30. Ingresso 3500.

TORINO (via Rizzoli 8, tel. 530.353)
La moglie in rassegna nel cinema hard: Iniziazioni di una moglie, con Elisabeth Gure, Richard Allan. Ap. ore 14,30; ult. 22,30. Novità.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 6, tel. 571.842)
Rassegna Dark fantasy: Voglie erotiche di una moglie di classe e Bocche viziose. No stop dalle 14 alle 24. L. 3500 - 2500 - 2000.

FANFANI CON CRAXI (CHE VEDE SPADOLINI)

ROMA — Il primo giro di consultazioni del presidente del Senato, incaricato da Cossiga di 'esplorare' le possibilità concrete di dar vita al nuovo governo, doveva cominciare lunedì. Ma Fanfani s'è messo subito al lavoro e, già stamane, ha avuto un importante colloquio con Bettino Craxi durato circa un'ora. Poi, sempre a Palazzo Madama, il segretario socialista ha visto quello repubblicano, Spadolini.

«Siamo arrivati in anticipo», ha detto sorridendo il presidente del Consiglio dimissionario a giornalisti e fotografi che lo attendevano fuori dal Senato. E, al termine dell'incontro con Cossiga, Craxi ha aggiunto: *«Il presidente Fanfani ha cominciato il suo lavoro che penso svolgerà in modo rapido e ritengo anche efficace. Se ci sono elementi rimasti in zona d'ombra, certamente saranno fatti emergere, per essere sottoposti al giudizio del presidente della Repubblica, Cossiga. Penso che le crisi vadano prese presto per i capelli, altrimenti possono diventare rischiose e incontrollabili. Questo sarebbe uno sbocco grave di una situazione che, invece, va orientata verso la stabilità e la continuità dell'azione del governo»*.

Il colloquio Craxi-Spadolini è durato una ventina di minuti. *«Abbiamo compiuto un esame analitico ed approfondito della situazione* — ha spiegato Spadolini — *convenendo con l'utilità del mandato esplorativo anche come fase di decantazione e di confronto dopo le aspresse polemiche dei giorni scorsi. Non nascondo le difficoltà che sono ancora tanto grandi e il fatto che occorre senso di responsabilità e calma. Il Paese ha il diritto inalienabile di essere governato anche in questa fase»*.

Spadolini ha espresso l'auspicio che questa situazione venga superata e ha detto che nel pomeriggio sia lui che Craxi partono per Milano; per martedì, invece, è previsto l'incontro della delegazione repubblicana con Fanfani. Rispondendo alle domande dei giornalisti, il segretario pri ha confermato la richiesta della segreteria del partito di trovare una formula per evitare i referendum sulla giustizia: *«Ciò che rimane del pentapartito non resisterebbe ad una prova referendaria che vedesse schierati in contrapposizione i partiti di governo»*.

Parlando dell'incontro con pli e psdi, Spadolini l'ha definito *«una riflessione comune sui problemi di fondo nell'assoluta autonomia di ciascuno. Per il momento non sono previsti altri incontri del genere. Noi repubblicani* — ha aggiunto — *lavoriamo per trovare un terreno di ricomposizione: è necessario anche un confronto costante con l'opposizione, perché nessuno si può arroccare nelle fortezze, che tra l'altro non esistono»*.

Rispondendo ad una domanda se ritenesse possibile uno Spadolini-ter, ha detto sorridendo prima di allontanarsi: *«Tra il 1806 e il 1807 è esistito nello Stato Pontificio, quando Napoleone arrestava Pio VII, il brigante Spadolino, sicuramente capace di competere con Ghino di Tacco»*.

La crisi di governo, dunque, resta aperta e l'esito alquanto difficile da prevedere.

STAMPA SERA

L. 650
ANNO 118 - Numero 177

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Sabato 5 Luglio 1986

LOTTO DUE RITARDATARI ESCONO A TORINO
A PAGINA 7

STUDENTI RICATTATI DA GANG DI RAGAZZI

A la Barca - Due arresti - Estorti 2 milioni a una quattordicenne

TORINO — Alla Barca come nel Bronx. Chi ha seguito la serie televisiva sulle gesta notturne dei teppisti newyorkesi forse si stupirà a sentire le stesse storie di violenze e scorrerie dagli abitanti dei quartieri dell'Oltre-Stura, perseguitati da mesi da bande di minorenni in motoretta. In particolare gli autisti dei pullman della linea «57», più volte aggrediti, hanno ora chiesto lo spostamento del capolinea da piazza Anglesio.

Insegne spaccate, serrature dei negozi imbevute di benzina e incendiate. Aggressioni e molestie non risparmiano neppure le famiglie delle forze dell'ordine che abitano nelle case popolari della zona dove agiscono queste bande di giovani sbandati.

Due teppisti, ma il fenomeno è molto più esteso, sono stati arrestati nei giorni scorsi per estorsione. Fanno parte di un gruppo di sette o otto minorenni che taglieggiano i loro coetanei. E i ragazzi della scuola, per paura di ritorsioni, pagano le tangenti senza discutere.

Così C.M., diciassettenne, e A.N., sedicenne, (i due arrestati) sono riusciti a farsi consegnare oltre due milioni da una ragazzina di quattordici anni della scuola media «Martiri del Martinetto», di strada San Mauro 24. Quel denaro la studentessa se l'era procurato firmando assegni con il nome della madre e facendoseli poi cambiare dalla panettiera che la conosceva bene. Lo ha fatto per paura: i due giovani delinquenti la minacciavano continuamente in strada.

«Se non tiri fuori i soldi non ti facciamo più tornare a casa». «Fai attenzione che ti tagliamo la pancia». «Non ce la prendiamo soltanto con te ma anche con tua madre». E alla fine la povera studentessa, terrorizzata, ha sottratto gli assegni ed ha pagato.

La scoperta che la ragazza firmava quegli chèques da 400, 600, 700 mila lire ha messo in allarme i genitori i quali, dopo la confessione della figlia, si sono rivolti all'apposita sezione della «mobile». Non sono stati i soli. I genitori di un altro ragazzo, M. M. di 13 anni, anche lui allievo della «Martiri del Martinetto», si sono pure rivolti al capo della mobile Faraoni per denunciare gli stessi due giovani, che avevano aggredito il loro figlio pretendendo tutto quanto teneva nel portafoglio: 20 mila lire.

Anche questo ragazzo era stato poi minacciato per avere da lui una «tangente» di 50 mila lire la settimana. Se non poteva dare denaro, «pagasse» in oggetti d'oro, gli avevano ordinato i teppisti.

Gli uomini della sezione antiracket, dopo aver individuato i due responsabili e averli portati in questura, hanno scoperto che uno era già stato denunciato per detenzione e spaccio di stupefacenti e l'altro, il più giovane, era noto come tossicodipendente. Ma i due non sono i soli a taglieggiare i coetanei della «Martiri del Martinetto». La banda compie estorsioni ai danni degli studenti di scuola media ma anche degli alunni delle elementari che frequentano la vicina «Cena». Sono in molti ad aver dovuto consegnare soldi, orologi o catenine, anche se accompagnati a scuola dai genitori. La paura di subire ritorsioni sconsiglia i più di andare dalla polizia.

Qualcuno, una volta, ha dimostrato coraggio salvando dalle botte un autista, ma ha dovuto addirittura tirare fuori la pistola.

al. rig.

La scuola media «Martiri del Martinetto» in Strada San Mauro e il capolinea del 57 in piazza Anglesio

SU BRESCI SI FA ROVENTE LA POLEMICA

ROMA — Si fa aspra la polemica per l'inchiesta giudiziaria sul monumento all'anarchico Gaetano Bresci, l'assassino di Umberto I. Una dura dichiarazione è venuta da Sergio Boschiero, presidente nazionale del movimento monarchico Fert, colui che con la sua denuncia ha provocato l'istruttoria contro i consiglieri comunali di Carrara, per la delibera che concede un'area pubblica dove erigere il monumento all'anarchico.

«Non sono affatto pentito di aver presentato la denuncia — ha detto Boschiero — *e intendo ricorrere ad ogni mezzo legale per impedire la erezione del monumento ad uno come Bresci che, assassinando Umberto I°, capo dello Stato italiano, uccise innanzitutto un uomo ed aprì questo secolo con un atto terroristico. L'Italia è repubblica da 40 anni, ma lo Stato unitario per 75 anni ebbe al suo vertice dei re, anch'essi capi dello Stato come oggi i presidenti della Repubblica. Sulla figura di Umberto I° nessun giudizio di parte può sostituirsi a quello della storia che non è giustiziera, ma giusta. A mio avviso, se si giungesse alla erezione del monumento a Bresci, si creerebbe un precedente gravissimo per quanti, in tempi futuri, volessero, in base ad aberranti valutazioni di parte, innalzare monumenti agli assassini di Moro, di Kennedy, del generale Dalla Chiesa e dei magistrati eliminati dal terrorismo»*.

Intanto, il giudice istruttore del tribunale di Massa, Vincenzo Nubila, ha proseguito oggi gli interrogatori dei 15 consiglieri comunale di Carrara (sei del psi, quattro del pri, uno del psdi, tre del pci e un indipendente eletto nelle liste della dc) che, il 28 marzo '85, votarono la delibera di concessione di un terreno di proprietà comunale per la costruzione del monumento a Bresci. I 15 consiglieri sono stati incriminati per apologia di reato e raggiunti da mandato di comparizione.

La delibera aveva ottenuto il voto anche di un sedicesimo consigliere, il repubblicano Arturo De Mommio, successivamente eletto deputato. Per procedere nei suoi confronti, sarà necessario attendere l'autorizzazione del Parlamento. La proposta di erigere il monumento era partita da un cavatore anarchico, Augusto Mazzucchelli.

LA VONGOLA THAI E' VENUTA IN ADRIATICO

Ieri la Gazzetta Ufficiale ha dato un nome al mollusco arrivato da lontano: si chiama «cappa orientale»

ROMA — E' stato battezzato ufficialmente con il nome di *«Cappa Orientale»* il mollusco di origine thailandese insediatosi da qualche tempo nei mari italiani, soprattutto nell'Adriatico: si tratta di una conchiglia bivalve (dello stesso genere di quelle che vengono abitualmente chiamate *«vongole veracie»*) che porta il nome scientifico latino di *«Paphia Undulatae»*. Questo mollusco, portato presumibilmente da navi-cisterna nei mari italiani sotto forma di larva, si è rapidamente adattato al clima mediterraneo.

La proliferazione della *«Cappa Orientale»* — nome attribuito al mollusco con un decreto del ministro della Marina Mercantile, Carta, che è stato pubblicato ieri sulla *Gazzetta Ufficiale* — ha messo addirittura in allarme molti biologi i quali temono per la possibile scomparsa delle vongole nostrane ad opera della più resistente *«Paphia Undulatae»*.

Il decreto ministeriale — emanato su sollecitazione del ministero della Sanità — autorizza le confezioni di vongole attualmente in commercio ad utilizzare i nomi delle specie italiane ancora per tre mesi, dopo di che gli esemplari di *«Paphia Undulatae»* dovranno essere correttamente indicati con il loro nuovo nome italiano.

Negli ultimi tempi numerose specie di molluschi abitualmente viventi in mari tropicali si sono insediate nel Mediterraneo. Il fenomeno — secondo gli studiosi di *«malacologia»*, la scienza che si occupa dei molluschi — è dovuto alle migrazioni di specie che, attraverso il Canale di Suez, passano dal Mar Rosso e dall'Oceano Indiano alle coste mediterranee.

A queste migrazioni naturali si sono però recentemente aggiunte le migrazioni causate dall'uomo, soprattutto con le superpetroliere: il lavaggio delle cisterne di queste navi fa sì che molte uova, larve o *«veliger»* di molluschi (questi ultimi sono embrioni di molluschi nuotanti) vengano prelevate dai mari tropicali per poi essere scaricate nel Mediterraneo.

Per molte di queste specie l'adattamento si rende impossibile, mentre per altre i molluschi si sviluppano raggiungendo lo stadio adulto e si moltiplicano talvolta a ritmi vertiginosi come è appunto accaduto alla *«Cappa Orientale»*.

Un recente caso ha fatto molto discutere il mondo scientifico: si tratta della scoperta, lungo le coste del Mediterraneo orientale, di una specie — battezzata *«Strombus Decorus Raybaudii»* da due ricercatori italiani — che si è introdotta, dal Golfo Persico nel Mediterraneo assumendo caratteristiche talmente distinte rispetto alla specie del Golfo Persico da essere descritta come sottospecie specifica del Mediterraneo, del tutto nuova alla scienza.

LA CINA SVALUTA LO YUAN DEL 13,4%

HONG KONG — La Cina ha svalutato la sua moneta, lo yuan, di più del 13 per cento nei confronti del dollaro e delle altre più importanti monete. La mossa, resa nota dall'ufficio cinese per i controlli sui cambi, ha lo scopo di migliorare la bilancia commerciale del Paese.

Il tasso di cambio del dollaro nei confronti dello yuan è stato portato a 3,7036 da 3,2015 yuan, livello fissato lo scorso ottobre, quando il governo svalutò la moneta del 6,7%. Con questa ultima decisione la valuta cinese registra una perdita di valore del 13,4%, raggiungendo, allo stesso tempo, una svalutazione complessiva per gli ultimi due anni di quasi il 35%.

Un funzionario dell'ufficio cinese per i controlli sui cambi ha sottolineato che l'aggiustamento dei tassi di cambio corrisponde agli aumenti dei prezzi interni che hanno contrassegnato il passaggio dell'economia cinese ad un sistema maggiormente orientato alla produzione di merci. E' stato pertanto inevitabile ritoccare i cambi per favorire le esportazioni e riportare in pareggio gli scambi con l'estero.

CHIEDONO A WOJTYLA DI FERMARE PINOCHET

Messaggio della dc di Santiago al Papa denuncia la repressione e la ferrea censura

Wojtyla ieri a Popayan (Colombia)

SANTIAGO DEL CILE — Dopo i due giorni di sciopero generale e la sanguinosa repressione del regime di Pinochet, i partiti moderati cercano di trovare uno sbocco alla drammatica crisi che sta travagliando il Cile. La Democrazia cristiana cilena, che fa parte dell'Alleanza democratica, il fronte di opposizione in cui confluiscono diversi partiti moderati, ha inviato ieri un messaggio-appello a Giovanni Paolo II, che il prossimo anno compirà un viaggio nel Paese latino-americano, per sollecitare la sua intercessione affinché cessi l'azione repressiva delle autorità cilene.

«Esprimiamo la nostra angoscia — scrivono i democristiani cileni al Papa — *di fronte alla repressione massiccia del governo cileno contro la popolazione e contro i dirigenti dell'Assemblea del dissenso (il più recente fronte unitario di opposizione) e alle gravi restrizioni alla libertà di espressione, in particolare la censura imposta alle radio indipendenti, come 'Radio cilena', di proprietà della Chiesa cattolica»*. La dc implora un urgente intervento del Pontefice affinché il canale televisivo dell'Università cattolica, unico mezzo d'informazione della Chiesa di discreto ascolto, *«possa rispecchiare liberamente tutta la verità sulla situazione nazionale, soprattutto sugli autori di numerose morti e di fatti di estrema violenza»*.

L'appello giunge al termine di due giorni di violenza, conclusisi con un tragico bilancio di vite umane. Gli scontri, che hanno contrassegnato la doppia giornata di sciopero indetta dall'Assemblea del dissenso civile, hanno causato sette morti, mentre ci sono decine di feriti, tutti colpiti da proiettili sparati dalle forze dell'ordine. Più di mille gli arresti. I dirigenti dell'Assemblea del dissenso civile non hanno dubbi sul successo della protesta, mentre Pinochet ha accusato l'opposizione *«di voler trasformare il Cile in un altro Nicaragua»*.

Pietre dai cavalcavia, «trappole» per le auto sulle corsie di marcia...

«AGGUATI» SULLE TANGENZIALI

DA CORSO REGINA A CASELLE, IL PERICOLO ARRIVA DI SERA

Bersaglio preferito dei lanci di pietre, le auto pubbliche. Non accade solo sulla «direttissima», dove si è avuto un grave incidente, ma anche in altri punti della città, soprattutto verso l'anello delle tangenziali

Il pericolo, a sera, viene dal cavalcavia (nella foto, quello di via Reiss Romoli). Nella cartina, il punto dell'ultimo grave «agguato»

Il tiro di pietre dal cavalcavia della tangenziale alle auto di passaggio sembra l'ultimo pericoloso passatempo ideato dai giovani disadattati delle periferie torinesi. I bersagli preferiti di questo singolare «sport» sono i tassisti, ma anche gli automobilisti privati più di una volta sono stati colpiti.

L'episodio recente più grave è accaduto ad una giovane che percorreva di sera la direttissima di Caselle: un blocco di cemento e mattoni, pesante sette chili, è piombato dal cavalcavia di via Paolo Veronese sul parabrezza sfondandolo. Laura Monaco, di 22 anni, ha riportato la frattura del braccio sinistro e ferite al volto.

Non si è trattato purtroppo di un episodio isolato: negli ultimi mesi infatti lungo tutta la tangenziale, dal cavalcavia di corso Unione Sovietica, di strada Orbassano, di corso Regina, di strada Venaria, ed in particolare della direttissima per Caselle, gli automobilisti sono stati bersagliati da lanci di pietre.

I primi giorni di maggio un tassista di Caselle è passato con la sua Lancia «Thema» su un masso nascosto dentro una scatola di cartone. Il tassista, di sera, si era trovato difronte l'ostacolo e valutando che si trattasse di un cartone vuoto aveva preferito non compiere brusche manovre per evitarlo. L'urto con la pietra gli ha però fatto perdere il controllo e la vettura è uscita di strada riportando alcuni milioni di danni. L'uomo per sua fortuna è uscito illeso dall'auto semidemolita.

I carabinieri di Caselle hanno raccolto la denuncia del tassista, quella della giovane ferita ed altre segnalazioni di automobilisti. Così anche la polizia stradale, al cui centralino periodicamente sono arrivate telefonate che chiedevano interventi dopo lanci di pietre. Ma le indagini, oggettivamente difficili, non hanno portato ad alcun risultato concreto.

«Noi abbiamo pensato — osserva Ezio Mauro, presidente della cooperativa Pronto Taxi — *che possa trattarsi di qualche agricoltore espropriato dei terreni per la costruzione della direttissima per Caselle che intenda a suo modo vendicarsi. Qualche mese fa sulla strada è stato lanciato perfino un vecchio divano. Comunque i nostri associati sono stati avvisati e, di sera, viaggiano con gli occhi ben aperti».*

Dopo questo episodio l'allarme si è rapidamente diramato tra tutti i tassisti torinesi. Qualcuno ha evitato di percorrere la direttissima, ma sulla provinciale per Caselle si perde circa un quarto d'ora e così la maggior parte dei tassisti si limita a prestare particolare attenzione in prossimità del cavalcavia: *«I lanci, per quanto ne so io* — spiega Giovanni Pellissetti, responsabile del Central Taxi Radio —, *non sono mai avvenuti di mattina. Generalmente nel secondo pomeriggio o di sera. Uno dei nostri tassisti ha avuto il cofano ammaccato da una pietra ed ha fatto in tempo a vedere un paio di ragazzini che scappavano. Ma naturalmente erano troppo lontani per essere raggiunti o in qualche modo riconosciuti».*

Non si tratterebbe dunque di un agricoltore furibondo o di un cliente di taxi scontento, ma di giovanissimi con vocazione vandalistica. O di varie cose insieme. In attesa che il fenomeno si esaurisca è opportuno che anche gli altri automobilisti sulla tangenziale viaggino con gli occhi aperti.

Pauroso incidente ieri sera in corso Francia nei pressi del cavalcavia

SI SCONTRANO DUE AUTO E UNA MOTO UN MORTO E TRE FERITI A COLLEGNO

Un morto e tre feriti sono il bilancio di uno spettacolare quanto drammatico incidente verificatosi ieri sera fra due auto e un motociclo.

I veicoli, una Ford Escort una Fiat Uno e una moto Suzuki, si sono scontrati a forte velocità sul corso Francia nei pressi del cavalcavia di Collegno. Ai primi soccorritori si è presentato uno spettacolo impressionante: lamiere contorte, tanto sangue, urla e corpi inanimati sull'asfalto.

Sul posto sono accorsi polizia, carabinieri, vigili urbani e ambulanze per il timore che la sciagura fosse di proporzioni ancor maggiori.

Il fatto è accaduto verso le 21,30. Dai primi accertamenti sembra che una delle vetture coinvolte, con tutta probabilità la Ford Escort, abbia sbandato improvvisamente, in prossimità dell'incrocio nei pressi del numero civico 170, investendo l'altra macchina e il motociclo che era di fianco.

Sulla Ford targata Asti viaggiavano Mario Perotto, 34 anni, residente a Rivoli in via Leo Colombo 12 e Maria Gonella abitante nella stessa via. Sul motociclo Suzuki 1000 c'erano invece Loris Bisiarco, 24 anni, residente a Grugliasco in via Giotto 12, e sul sellino posteriore Giovanni Moro, 23 anni, anch'egli di Grugliasco. Sulla Uno viaggiava invece Alessandro Torre, 38 anni, residente a Collegno in via Rossini 58.

Nel tremendo urto chi ha avuto la peggio è stato Mario Perotto che è giunto cadavere al Martini Nuovo. A Maria Gonella, ricoverata all'ospedale di Rivoli, è stata diagnosticata una prognosi di 20 giorni. Giovanni Moro, anch'egli trasportato al Martini, ne avrà per 30 giorni mentre Loris Bisiarco ha riportato ferite guaribili in 15 giorni. Incolume Alessandro Torre.

Una lettera alla casa-madre di Grugliasco

SONO VIVE E STANNO BENE LE TRE SUORE COMBONIANE RAPITE IN MOZAMBICO

Le tre suore sequestrate in Mozambico dai guerriglieri del movimento antigovernativo *Renamo* sono vive ed in buone condizioni di salute. Dopo lunghi mesi di silenzio una di loro, l'italiana Luigia Amalia Botasso, ha scritto infatti una lettera alla Curia Generalizia del suo Ordine, quello delle *«Missionarie della Consolata»* che ha sede a Grugliasco. Si è appreso così che suor Ermanna (questo il nuovo nome scelto da quando ha preso i voti), prelevata l'11 novembre 1985, è prigioniera in un campo militare insieme alle due suore comboniane, che furono rapite il 14 marzo scorso: suor Maria Piedade de Jesus Figueira e suor Alma Lomboni, nativa di Almeno (Bergamo).

La missionaria, originaria di Costigliole Saluzzo, nella lettera scrive che possono pregare insieme ed aggiunge che *«insieme lavoriamo e cantiamo»*, lasciando intuire che il motivo del sequestro potrebbe essere la necessità dei guerriglieri di disporre di infermiere per assistere i feriti. Suor Ermanna precisa anche di aver appreso che il Papa ha lanciato un appello in favore della loro liberazione e quindi non si perdono di coraggio e attendono con serenità il rilascio. In ogni caso,

Suor Luigia Amalia Botasso

conclude suor Ermanna: *«ciò che soprattutto ci preoccupa sono le sofferenze della popolazione che non conosce la pace e che non vede ancora la conclusione di una guerra fratricida».*

La religiosa, 44 anni compiuti, di cui 14 passati nei villaggi fra le tribù del Nord del Mozambico, era rientrata a Costigliole per quattro mesi, fino al febbraio dell'85, per rivedere la sorella Maria Rosa.

Altra grana dopo l'attacco sindacale: c'è un ricorso al Tar

USL: CONTESTATA LA «SANATORIA»

Alcuni dipendenti di ruolo scavalcati «inspiegabilmente» da precari?

Il Comitato di gestione dell'Usl torinese, fra una gatta da pelare e l'altra (non ultima la «guerra» dichiaratagli dai sindacati di categoria, che minacciano di impedire le riunioni di quello che definiscono un *«organismo fantasma»* col quale non sono più disposti a trattare e di cui hanno chiesto nuovamente le dimissioni), rischia di vedersi annullate, almeno parzialmente, le delibere che hanno dato attuazione alla cosiddetta «sanatoria», ovvero alla Legge 207 del 20 maggio '85 che ha fissato le norme per l'inquadramento in ruolo del personale precario delle Unità sociosanitarie locali.

Terreno infido come quasi tutte le «discipline transitorie», intervenute appunto a «sanare» situazioni incancrenite di precariato nell'ambito delle svariate categorie del personale statale, la 207 ha fornito così lo strumento per coprire i posti vacanti negli organici delle Usl senza gli appositi concorsi pubblici: quelli già banditi dovevano essere revocati, a meno che non ne fossero già iniziate le prove.

La non totale affidabilità di questo metodo, di per sé «eccezionale», consiste in genere soltanto nei malumori che provoca fra il personale: tra coloro che si trovano finalmente inquadrati in organico dopo anni di attesa ma contemporaneamente (e magari nella stessa posizione funzionale) ad altri di «fresco» precariato, da una parte; fra quanti non ne possono godere i benefici perché inseriti negli organici «provvisori» anche solo un giorno dopo la data-limite indicata dalla legge (nel caso in questione, il 30 giugno 1984), dall'altra parte.

Ma la «grana» per l'Usl 1-23 di Torino non nasce da semplici malumori. Secondo il ricorso giurisdizionale indirizzato al Tar (Tribunale amministrativo regionale) da cinque dipendenti già di ruolo dell'Usl, assistiti dagli avvocati Nicola Durazzo e Guido Frucchia, sarebbe illegittima la delibera n. 1143 assunta dal Comitato di gestione il 3.3.86 per inquadrare in organico, fra numerose altre, 14 persone, ovviamente diverse dai ricorrenti, in qualità di «assistenti amministrativi»; analogamente non legittima sarebbe, si afferma in un secondo ricorso indirizzato alla Presidenza della Repubblica, la delibera n. 4020 assunta il 18.12.85, nella parte riguardante altre 11 persone.

Non è facile seguire le argomentazioni giuridiche a sostegno di questa tesi. In ogni caso, perché i ricorrenti si considerano danneggiati dal modo in cui l'Usl 1-23 ha interpretato la Legge 207, *«estendendone la portata»* (ecco la chiave del busillis)? Vediamo almeno il ricorso al Tar...

I cinque ricorrenti, già in ruolo come «coadiutori amministrativi», fra il maggio e l'agosto '85 (fuori cioè dalla portata della sanatoria) iniziano a prestare servizio nella posizione superiore di «assistenti amministrativi», in attesa di espletare l'apposito concorso per l'inquadramento nel nuovo ruolo. Anche nove dei 14 «controinteressati» hanno assunto servizio nell'identico ruolo dopo il 30 giugno '84 (fra il 1° agosto e il 1° settembre di quell'anno), ma l'interpretazione estensiva della 207 da parte dell'Usl 1-23, per la cui *«giustificazione* — afferma il ricorso — *non viene spesa neppure una parola»*, ne consente ugualmente l'assunzione; gli altri cinque sarebbero invece stati inquadrati come assistenti amministrativi senza «possedere i requisiti necessari», come il diploma di istruzione secondaria di 2° grado.

Semplice «invidia» quella dei ricorrenti? Non proprio: quelle 14 assunzioni «in deroga» alla 207 hanno infatti decurtato — spiega l'avv. Durazzo — di altrettanti posti vacanti i prossimi concorsi per l'immissione in quel particolare ruolo. Ovvero, al danno di essere stati scavalcati (a loro avviso indebitamente) da una interpretazione *«sostanzialmente ingiusta»* della legge, i cinque ricorrenti potrebbero vedersi aggiungere anche la «beffa» di essere esclusi dalla procedura normale per l'avanzamento di grado. Di qui la richiesta di annullamento parziale della delibera Usl: analoghe le motivazioni del secondo ricorso, indirizzato al Presidente della Repubblica.

Ciò mentre si affaccia all'orizzonte la discussione, sempre presso il Tribunale amministrativo regionale, di un altro, forse più «interessante» ricorso: oggetto, questa volta, la delibera 2933 del 20.6.84 con cui il Comitato di gestione dell'Usl 1-23 approvava la graduatoria per 32 assunzioni all'ospedale San Giovanni. Con il «curioso» particolare che, è stato notato con sorpresa, i posti da coprire, secondo precedenti delibere e in base agli avvisi esposti, erano soltanto tre, non 32.

Su tanta imprevedibile *«generosità»*, non confortata da un'adeguata pubblicità fornita al relativo concorso (la «moltiplicazione dei posti» non è stata resa nota nei modi dovuti), qualcuno nutre dei dubbi.

Maurizio Spatola

A Bardonecchia

PREMI DI POESIA

A Bardonecchia premiazione domani per i vincitori del «XIX Premio Bardonecchia di poesia e prosa», manifestazione indetta da «Voci Nuove» di Torino, sotto l'egida del Comune e dell'Azienda di Turismo. Tra i promotori l'ex direttore del TO2, Ugo Zatterin.

Il «Premio speciale di poesia e prosa» è stato assegnato, dal Sindacato Scrittori Italiano, a Marco Emilio Franchino, che da vent'anni segue la vita della vallata.

I primi classificati delle varie sezioni sono: Natalino Bartolomasi per il volume «Valsusa Antica» (sezione montagna); Sandro Gros-Pietro per la poesia; Irma Bertagna-Conteri per la parte dialettale. La cerimonia di proclamazione avverrà domani alle 15.30, nella sala del Consiglio comunale.

La rassegna volge al termine, stasera spettacolo

MODA E MUSICA A LANZO PER LA FIERA DELLE VALLI

Si chiude oggi, con uno spettacolo serale, la seconda edizione della *«Fiera Commerciale»* delle Valli di Lanzo. La manifestazione, il cui motivo conduttore è la presentazione di collezioni di abbigliamento sportivo, classico ed elegante, è in programma a Lanzo, ed è intitolata *«Moda Musica Show»*.

Il tentativo degli organizzatori è quello di uscire dai canoni tradizionali della passerella. Il richiamo questa volta dunque non sarà soltanto rappresentato dalle indossatrici, ma anche dai cantanti, dai musicisti, dai ballerini e dalle scenografie, allestite con una cura che risulterebbe insolita in una ordinaria sfilata di moda.

A Lanzo questa sera non si esibiscono professionisti, ma giovani che si affacciano alla soglia del professionismo, dopo essersi messi in luce nelle diverse accademie di formazione artistica.

Una serata dunque, negli intenti della società organizzatrice *«Proposte»*, all'insegna *«dello spettacolo, del divertimento e dell'allegria»*, condotta da Elisabetta Giordi, un personaggio cresciuto nel mondo della canzone e che si presenta ora nella nuova veste di animatrice presentatrice. La regia della serata è curata da Emanuele Rimini.

● Astor Piazzolla, col suo «bandoneon», sarà ospite d'eccezione, in concerto nel Parco Generale della Chiesa dell'ex Ospedale psichiatrico di Collegno, mercoledì sera 9 luglio, per il primo degli spettacoli di «Assedio» organizzati dalla municipalità di Collegno sotto l'etichetta «Delirio Metropolitano».